



# Città di Cinisello Balsamo

-----  
Provincia di Milano  
-----

## COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 23/02/2012

CC N. 9

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE-

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 7, 10, 15 NOVEMBRE 2011

L'anno duemiladiecidue addì ventitre del mese di Febbraio alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale D'Arrigo Antonio.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.		X
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Gittani Alessandro	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Cattaneo Paolo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Lostaglio Francesco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.		X
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 29.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio Sacco, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 7, 10 e 15 ottobre 2011 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	18
Voti favorevoli:	n.	15
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	3 Cesarano, Fumagalli, Gittani

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 7, 10 e 15 ottobre 2011.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**  
**(Provincia di Milano)**  
**SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2011**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Tediosi Aldo, Menengardo Mattia, Zonca Enrico.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Gasparini Daniela, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano.

## **PRESIDENTE:**

Sono presenti 24 Consiglieri, abbiamo il numero legale, possiamo procedere con l'ordine del giorno dei lavori di questa sera, che prevedono – dopo una fase di comunicazione – la trattazione del Regolamento del Consiglio Tributario e due ordini del giorno che attengono al dimensionamento delle scuole. La prossima seduta di questa sessione è fissata per giovedì prossimo 10 novembre, ed essendo questa una sessione che inizia questa sera, iniziamo con l'Inno d'Italia.

Grazie. Adesso iniziamo con alcune comunicazioni. Inizio con il farne una io, prima di tutto vorrei commemorare Nicola Russo che ci ha lasciato il 28 di ottobre alle ore 14.00. Nicola era un amico di molti di noi, soprattutto lo vogliamo commemorare come cittadino esemplare, una persona che ha brillato in fatto di generosità e di umiltà, operando fin da giovane in tutta una serie di attività sociali che erano rivolte all'interesse della collettività senza mai nulla chiedere in cambio, senza mai nulla chiedere per se stesso. È stato prima dirigente nei consigli di fabbrica e poi insieme a Trezzi uno degli uomini chiave del Partito Comunista a Cinisello Balsamo, Segretario di più sezioni di quelle più attive, dove è stata sempre più forte la partecipazione perché Nicola sapeva, con la sua semplicità, essere di riferimento, essere un'autorevole leader con il suo impegno e con la sua generosità. È stato sempre presente e disponibile ed è stato particolarmente amato dai giovani proprio per queste sue qualità umane e intellettuali.

Era sempre generoso, era signorile nei suoi tratti, e devo dire che l'ho visto personalmente muoversi in certi momenti cruciali della vita politica, non solo locale ma anche italiana, con grande saggezza e lungimiranza. Una lungimiranza e una capacità di innovazione che io di qualche anno più giovane di lui gli ho sempre ammirato. Era ovviamente persona di parte, nel senso che era un militante di Partito, ha fatto del suo impegno politico una ragione di vita, ma non era un uomo schierato con dei pregiudizi, un uomo che ha lavorato per associazioni sportive, un uomo che ha portato avanti la crescita di una delle più importanti società sportive di Cinisello, facendola emergere in alcune discipline come una delle squadre più importanti del nord Italia. Ha promosso sempre innovazione anche nell'ambito dello sport, io quando sono stato Assessore allo sport ho visto con quanta abilità, ma anche con quanto garbo, riusciva a gestire le inevitabili difficoltà che c'erano nel superare problemi di natura economica, problemi di competizione fra alcuni dirigenti sportivi. È stata sempre persona che ha saputo accomodare, traendo la sintesi e soddisfacendo sempre, senza mai umiliare nessuno nei propri collaboratori.

Tra le sue attività Nicola è stato Presidente e promotore inizialmente del Circolo A.R.C.I. La Quercia, è stato per lungo tempo Consigliere del Quartiere due, questo è un altro dei tratti che rappresentano la caratteristica di Nicola, mai in prima fila ma sempre un grande lavoratore, che ha saputo fare dell'altruismo la sua ragione di vita e persona che ha dato sempre molto più di quello che ha ricevuto. Non disdegnava sporcarsi le mani Nicola, in tutti i sensi, era sempre presente là dove c'era da affrontare emergenze e sacrifici, è proprio per questo che vicino ai giovani, vicino ai lavoratori e vicino ai pensionati era una persona che esercitava questo carisma naturale, una persona dai sentimenti semplici ma sempre con grande generosità che lo motivava. Recentemente ha lavorato nella Consulta dello sport, altro contesto difficile, altro contesto dove bisognava lavorare da un lato come pungono per l'Amministrazione, e dall'altro lato come persona che stabiliva gli equilibri fra le associazioni, per interessi a volte contrapposti, sempre in questo modo di muoversi con grande naturalezza, sempre equilibrato, ha saputo sempre dare il meglio di sé distinguendosi fra tante persone che a questa Consulta hanno partecipato con obiettivi ben diversi.

Ultimamente è stato anche fondatore e Presidente di un Circolo culturale, il Circolo Polis, questo per dire che nonostante la sua salute malferma non si è mai fermato Nicola. Io voglio dire alla moglie Linda e ai figli Fabio e Fulvio grazie per essere qui con noi, il cordoglio più profondo, il senso della privazione che sento personalmente per il fatto che

Nicola non è più con noi. Sono certo che la nostra città è una città bella proprio perché ci sono, nel suo interno, persone che l'hanno fatta crescere di vera bellezza, persone che lasceranno il segno nella storia della nostra città. Grazie Nicola.

Consigliera Strani per comunicazione, prego.

### **CONS. STRANI:**

Grazie Presidente. Io mi associo a questo momento e intervengo a nome mio e a nome del mio Partito. Intervengo io ancora molto emozionata e molto provata per la perdita di Nicola, perché sono una di quelle persone che ha avuto la fortuna di avere Nicola affianco, Nicola come sostegno nella mia crescita politica e nella mia crescita anche di vita. Ringrazio il Sindaco e il Presidente del Consiglio che hanno accolto subito questa mia richiesta di ricordare Nicola anche istituzionalmente, il Sindaco mi chiede di scusarlo anche nei confronti della famiglia, purtroppo ha avuto un impegno improrogabile stasera ma avrebbe voluto essere qua lei, così come è stata lei in piazza a ricordare e a ringraziare Nicola.

Voglio anche ringraziare gli amici compagni e abbracciare la famiglia che è qua stasera, e ringraziare anche quei Consiglieri, quelle persone della minoranza, e guardo qua di fronte a me il Consigliere Lio, che erano in Piazza Italia al funerale di Nicola e che hanno condiviso questo saluto a Nicola come un momento di riconoscimento del rispetto e la stima dovuta, come diceva il Presidente Sacco prima, ad un uomo generoso, semplice, spontaneo come è stato Nicola, che tanto ha dato alla nostra comunità. La vita di Nicola, come ho detto altre volte, l'ho vissuta conoscendola soprattutto dai suoi amici e dai suoi compagni di viaggio, perché Nicola per me è stato un maestro. Lui ne parlava poco perché non amava i riflettori su di sé, e quello che faceva quotidianamente per lui era tutto spontaneo, tutto naturale, tutto ovvio. Come diceva prima il Presidente lui inizia giovanissima nei consigli di fabbrica, poi passa nel Partito Comunista, e con intuizione giusta e convinta riteneva che il Partito dovesse il più possibile aprirsi sul territorio e andare tra la gente, e fonda le prime sezioni. Fonda la Sezione Lenin a Balsamo, di cui diventa Segretario, subito dopo collabora alla nascita della Sezione di Vitoro di Viale Rinascita. Negli anni '80 diventa anche Consigliere di Quartiere, dando molto alla sua città, poi diventa Presidente dell'ASA come tutti sapete, i giovani e lo sport diventano motivo di partecipazione e di interesse. Negli ultimi anni è ancora con i giovani nel nostro Circolo ARCI La Quercia di Cinisello.

Nicola quasi in silenzio ha sempre preferito agire concretamente e non parlare soltanto, come purtroppo oggi molto spesso si fa. Nicola era presente a tutte le feste dell'Unità, Nicola era presente a tutti i banchetti del mercato di Balsamo e non passava persona che non lo conoscesse, che non avesse la necessità di fermarsi affianco a lui e raccontargli qualcosa, chiedergli qualche cosa. Non importa la quantità di cose che ha fatto Nicola ma la qualità e il modo di come lo ha fatto, perché Nicola ha educato molti di noi, non solo con le parole ma soprattutto con il comportamento, perché ci ha educato a due valori fondamentali, la libertà e la democrazia. Lui era capace di entrare in relazione con tutti, era disposto all'ascolto, a rispondere alle esigenze e a trovare la strada affinché chi imparava potesse anche acquisire la consapevolezza. Lui affrontava i problemi senza mai arrabbiarsi, io questo lo ricordo benissimo, forte ma mite e sempre rassicurante, è stato al servizio del Partito e della città con molta passione e dedizione, e come abbiamo detto prima senza mai chiedere nulla. Lui era estremamente riservato e preferiva stare fuori da questi grossi organismi dirigenti del Partito, che comunque lui rispettava tantissimo come la vecchia scuola politica gli aveva insegnato. Era lo stile di Nicola donarsi con abnegazione, in silenzio, dando tutto se stesso. Lui ha vissuto le diverse svolte che il suo Partito ha avuto nel corso degli anni, a volte anche con sofferenza ma comunque da uomo di Partito si è sempre messo in gioco a costo di ogni sforzo, e con la sua saggezza e i suoi consigli ha trasmesso a persone come me la convinzione che purché ci siano dei valori ideali, purché lo si voglia veramente, forse è sempre possibile sollevarsi, rialzarsi e volare alto.

La politica di oggi a Nicola piaceva poco, piaceva poco anche se lui non si è mai allontanato neanche per un attimo, perché la riteneva ormai troppo professionalizzata e autoreferenziale. Credeva che ormai il sistema dei Partiti si separava dai rappresentati, stavano diventando troppo soggetti autoreferenziali e autonomi, concentrati sui propri interessi e i propri scopi, e spesso invece in conflitto con gli scopi e gli interessi di chi avrebbero dovuto rappresentare. Non gli piaceva più questa politica urlata, questa politica rissosa, per lui la politica era una missione che andava ancora fatta rimanendo integri e onesti, e la politica andava fatta soprattutto con la gente e tra la gente per Nicola.

Sono tante le cose che Nicola mi ha insegnato, potrei anche parlare per ore, ma un altro significato, l'ultimo, voglio richiamare di Nicola, che ho imparato da lui, l'appartenenza. Per lui l'appartenenza era quell'elemento positivo che rende possibile la libertà, lui diceva che si è liberi quando si appartiene ad una comunità e quando si fa parte di un tessuto sociale costituito da identità e interessi, da idee e sentimenti. La libertà individuale non è contro gli altri ma è con gli altri diceva sempre, e quando ci si rende conto di far parte di una comunità ci si riconosce, e riconoscendosi si coopera per il bene di tutti. Questo per lui era uno strumento di quella democrazia che era la democrazia giusta per governare la società, in modo che comunque fosse sempre promossa la libertà di tutti e che non ci fossero più discriminazioni.

Io ringrazio tantissimo Nicola, a nome mio prima di tutto ma a nome anche del Partito dove lui ha militato a nome dei ragazzi e dei giovani, per tutto il lavoro esemplare e gli esempi di vita che ci ha dotato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Di Lauro prego.

**CONS. DI LAURO:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Sicuramente mi devo scusare con la famiglia, soprattutto con il figlio, perché non ho potuto partecipare al funerale di questo amico, purtroppo ho saputo solo questa sera dal Presidente di questa scomparsa per Cinisello. Io ho avuto il dono di poterlo conoscere e poter avere uno scambio con lui fin dai miei primi passi in Consiglio di Circoscrizione. Lui da uomo di Istituzione quale voleva essere per il Consiglio di Quartiere, si era messo a disposizione di noi giovani per poterci insegnare che cosa bisognava fare in quartiere e quali erano le nostre azioni per meglio svolgere l'attività da Consigliere di Quartiere. Ricordo soprattutto che quando si alzavano i toni lui era quello che con tranquillità, con grande lena male era il suo carattere e il suo atteggiamento, riusciva sempre a far abbassare i toni e a fare in modo che si arrivasse ad un compromesso. Era sempre disponibile, era una porta aperta.

L'ultimo ricordo che ho di lui è di qualche mese fa, passando in Via Martinelli, dove c'è la sede dell'ASA avevo bisogno di lui, di un piccolo favore per l'ASA Pattinaggio, sapevo che lui era lì e passando alle 16.00 l'ho trovato. Lui era questo, si faceva sempre trovare quando serviva e aveva sempre una parola per tutti, anche per noi che non appartenevamo a quello schieramento che lui ha sempre dato qui su Cinisello, che era prima il Partito Comunista, poi il PDS e poi il PD. Porterò con me un caro ricordo, l'unica cosa che posso fare per lui è una preghiera che sicuramente gli devo e non gli mancherà, e mi scuso ancora con Fabio, che vedo qui davanti, per non esserci stato, meritava davvero la mia presenza all'ultimo suo viaggio.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Lio prego.

### **CONS. LIO:**

Grazie Presidente. Volevo anche io manifestare un pensiero nei confronti della famiglia e soprattutto un ricordo nei confronti di una persona che ci ha lasciati. Mi è successo l'altra mattina, passando per Piazza Gramsci e osservando come spesso automaticamente si fa, la bacheca dove si affiggono i manifesti funebri, e spesso lì si guarda per vedere chi è venuto a mancare, dispiaciuti per quanti ci lasciano, ma quella mattina devo dire che ho provato veramente un dolore nel vedere l'immagine di Nicola Russo. Una persona che conoscevo poco ma devo dire per quel poco che ho conosciuto, sicuramente rispettata e non volevo far mancare la mia presenza in un momento così doloroso e difficile.

Io ho conosciuto Russo quando ho cominciato la mia esperienza di amministratore in questa città, Assessore ai Lavori Pubblici, in Via Giordano, prendendo il posto di un altro grande di questa città, Vittorio Trezzi. Lui veniva a chiedere, con insistenza ma con discrezione allo stesso tempo, opere e misure a tutela delle palestre delle scuole di questa città, dove le squadre, i ragazzi giocavano e si allenavano. Nei nostri confronti mai una parola alta, mai una parola fuori tono, sempre determinato ma con tratti discreti. Una classe politica che parla e spara spesso a sproposito, in lui invece non c'era mai una parola fuori luogo.

Lo avevo incrociato, come spesso mi capitava quando frequentavo la famiglia di mia moglie che era di Balsamo, quindi in quelle strade incrociavo Nicola Russo, e una di queste ultime mattine le avevo incrociato in Via Casati, ecco perché la notizia mi ha colto ancora di più di sorpresa, e ai suoi compagni e amici chiedevo come potesse accedere che una persona così giovane potesse lasciarci in questo modo. Non ho molte altre cose da dire, se non ricordare la sua grande umanità, le sue grandi qualità, la sua grande determinazione nel portare avanti le sue idee politiche, un po' diverse dalle mie, ma che ho sempre rispettato come lui rispettava le mie. Questa sera approfitto, come non ho fatto l'altro giorno, nel trasmettere alla famiglia la mia stima per un uomo significativo, che sono certo le mie parole non basteranno a lenire il loro dolore ma non volevo fargliele mancare. Anche da parte mia un grande rispetto per un uomo di cui questa città sicuramente ha avuto bisogno, e credo ne avrebbe bisogno di tanti come lui, che da un'altra regione sono venuti qui, hanno lavorato, hanno saputo tirar su una famiglia e si sono fatti apprezzare per la loro coerenza, per le loro idee e soprattutto per il coraggio e per la coerenza con le quali queste idee venivano portate avanti, soprattutto facendosi amare dalla sua famiglia e da quanti come me lo hanno conosciuto e lo hanno potuto apprezzare. Un saluto referente alla sua memoria.

### **PRESIDENTE:**

Ringrazio i Consiglieri per il contributo a ricordare Nicola, invito tutto il Consiglio a dedicare alla famiglia e a tutti gli amici di Nicola, e a Nicola che ci ha lasciati, un minuto di raccoglimento.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio*

### **PRESIDENTE:**

Grazie. Adesso proseguiamo con le altre comunicazioni, vedo iscritto il Consigliere Malavolta, prego.

### **CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Volevo informare il Consiglio che questa notte è successo l'ennesimo episodio di atto vandalico nella parrocchia Sacra Famiglia. Già nelle scorse settimane avevano rotto un vetro della segreteria, avevano svuotato completamente un estintore, e questa notte ahimè hanno bruciato completamente la segreteria dove i bambini andavano a prendere i palloni, dove c'erano tutti gli impianti elettrici e per il riscaldamento

dei campi, sono stati bruciati anche i palloni di copertura dei campi. Il danno economico ovviamente è notevole, ma soprattutto è il danno per l'oratorio che avrà un disagio non indifferente per la gestione dei ragazzini, per farli giocare e per tutte le attività organizzate.

Io chiedo se e come l'Amministrazione può essere vicina in questo momento alla parrocchia, anche perché ormai sono frequenti questi episodi, questo sicuramente molto grave. Non vedo presente l'Assessore Veronese, però chiedo al Presidente del Consiglio se può farsi carico di portar voce di questa segnalazione, so che le forze dell'ordine sono già intervenute, chiedo di aprire un tavolo di confronto per valutare quali interventi si possono fare per monitorare un po' meglio la zona.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

In attesa di altre prenotazioni, vorrei dire che alla fine di questa fase dedicheremo un minuto di silenzio ai morti per le alluvioni che si sono verificate in varie parti dell'Italia. Consigliere Russomando prego.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Volevo comunicare che alla fine di questa fase chiederò una sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Era stata preannunciata una comunicazione della Consigliera Strani, che però non vedo in Aula. Proseguiamo con un minuto di raccoglimento per le vittime delle alluvioni.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio*

**PRESIDENTE:**

Grazie. La Consigliera Strani non c'è, quindi possiamo concludere questa fase delle comunicazioni. Diamo corso alla sospensiva chiesta dal Capogruppo Russomando, prego.

***SOSPENSIVA (ORE 21:28 – ORE 22:12)***

**PRESIDENTE:**

Consiglieri in Aula, riprendiamo i nostri lavori. Il microfono al Consigliere Russomando, che ha chiesto la sospensiva, per informare il Consiglio dell'esito, prego.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. La sospensiva era per fare un approfondimento sugli ordini del giorno che andremo a discutere stasera, l'approfondimento c'è stato quindi la ringrazio per avermi concesso la sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Tediosi prego.

**CONS. TEDIOSI:**

Grazie Presidente e buonasera. Io chiedo e propongo al Consiglio Comunale di invertire l'ordine del giorno, chiedo che siano discussi prima i due ordini del giorno che sono nel programma della serata. Questo perché credo che sia urgente in relazione al fatto che c'è una presenza dei rappresentanti della scuola, credo che siano qui proprio interessati a conoscere e sapere che indirizzo prende il Consiglio Comunale. Indirizzo che sarebbe anche utile ai fini del prosieguo dei lavori della Commissione, la Commissione Servizi alla persona



ha già discusso questo tema qui, ha rinviato ad una successiva riunione la discussione, e l'ha rinviata anche perché all'interno della Commissione c'era una profonda necessità di un approfondimento, una divergenza di vedute. Credo quindi che sia utile invertire l'ordine del giorno e discuterlo, chiedo che venga messo ai voti.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere ho bisogno di chiederle una precisazione, lei chiede di anticipare la discussione dell'ordine del giorno da lei presentato o di altri ordini del giorno presentati da altri Consiglieri?

**CONS. TEDIOSI:**

Visto che gli ordini del giorno trattano la stessa materia, penso che valga per tutti e due. È chiaro che se formalmente c'è un vincolo formale chiedo solo per il mio, poi l'altro presentatore chiederà lui.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Si è iscritto il Consigliere Malavolta, credo che ci chiarirà il dubbio. Prego.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Quando sono stati presentati gli ordini del giorno, e visto come sono composti gli ordini del giorno, le due mozioni che sono molto simili e alla fine chiedono più o meno la stessa cosa, già si era detto che c'era la possibilità di unire la discussione di entrambi gli ordini del giorno. Se è necessario che anche io come presentatore richieda l'inversione e la discussione lo faccio formalmente adesso al microfono, anche perché concordo con il Consigliere Tediosi, visto che abbiamo qua i rappresentanti dei cittadini interessati al tema, cosa che non capita così di frequente, e vista che c'è comunque l'intenzione della Giunta come dichiarato nella scorsa settimana dal Sindaco di discutere questa mozione, abbiamo tutte le possibilità di farlo, anche in fretta, visto quanto dichiarato la scorsa settimana dal Sindaco. Ritengo quindi opportuno che questa inversione possa far comodo a noi e ai cittadini, chiedo la votazione e poi l'avanzamento dei lavori.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Russomando.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Sulla richiesta dell'inversione degli ordini del giorno noi non siamo d'accordo, chiediamo all'Ufficio di Presidenza di procedere così come i lavori sono stati programmati per la serata.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca prego.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Mi dispiace che purtroppo si perda sempre l'occasione per dare un minimo di contributo, di mostrare di essere un minimo vicini ai problemi della città. In ogni caso non basta una dichiarazione di essere d'accordo o non essere d'accordo, si voti e quindi poi vedremo chi è d'accordo nel discutere subito questi ordini del giorno relativi alla scuola e chi invece è contrario.

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zonca. Devo doverosamente fare una precisazione, il Sindaco è assente per ragioni di sovrapposizione, questa mattina mi ha espresso il desiderio di poter partecipare a questa discussione, dal momento che il Sindaco non è rientrato alcune motivazioni sono da ascrivere a questa questione. D'altra parte con tutto il rispetto dei cittadini presenti, quando noi ci diamo un'organizzazione dei lavori all'ordine del giorno il nostro primo argomento è il Consiglio Tributario. Per cui a norma di Regolamento io adesso metto ai voti la richiesta di inversione di entrambi gli ordini del giorno, avendo ben precisato che avremo comunque unificato la discussione, quindi non è necessario votare due volte, basta una sola volta.

Apro la votazione per l'inversione della discussione dei due ordini del giorno con discussione unificata rispetto al Consiglio Tributario. È aperta la votazione.

### ***VOTAZIONE***

### **PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 25 Consiglieri, 14 votano contro all'inversione, 10 a favore, 1 si astiene. L'inversione non è approvata.

A questo punto si ritorna all'ordine del giorno originario, apriamo la discussione del punto: "Regolamento del Consiglio Tributario". Invito i Dirigenti a prendere posto ai banchi della Presidenza, Dirigenti del Settore Finanziario, e invito l'Assessore Ghezzi a voler aprire la relazione sulla proposta di delibera. Grazie Assessore.

### **ASS. GHEZZI:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Apriamo questo punto all'ordine del giorno, approvazione del Regolamento di istituzione e funzionamento del Consiglio Tributario. Come sapete l'istituzione del Consiglio Tributario è stata una questione che è tornata alla ribalta con l'approvazione del DL 78 del 31 maggio 2010, quindi la manovra estiva dell'anno scorso, che sviluppando, riportando alla ribalta, intensificando quella che è la lotta all'evasione fiscale, imponeva, chiedeva ai Comuni di costituire entro 180 giorni dall'approvazione del Decreto, di procedere con l'istituzione del Consiglio Tributario. Era un termine ordinatorio e non sanzionatorio, probabilmente lo stesso ruolo del Consiglio Tributario non era stato ben definito, per cui la stragrande maggioranza, se non la totalità dei Consigli Comunali, delle Amministrazioni, non hanno proceduto con l'istituzione del Consiglio Tributario.

La manovra dell'anno scorso introduceva questo parametro in cui i Comuni che contribuivano alla lotta all'evasione fiscale potevano trattenere il 33% di quanto recuperato, percentuale che poi è stata elevata al 50%. Con la manovra di quest'anno, con il DL 138 del 2011 questa possibilità, questa trattenuta a favore dell'Amministrazione Comunale, del bilancio dell'Ente locale è stata elevata al 100% solo per quei comuni che istituiranno il Consiglio Tributario entro il 31/12/2011. C'è stato quindi un cosiddetto ritorno di fiamma da parte delle Amministrazioni Comunali sull'esigenza di avere o meno questo Consiglio Tributario, quindi questo ritorno è deciso un po' dalla condizione di poter trattenere il 100% di quanto recuperato dalla lotta all'evasione fiscale. Sia il Decreto 78 che il Decreto 138 vanno un po' a riprendere un istituto che comunque era già stato previsto nel nostro ordinamento fiscale, era stato previsto sin dagli albori della Repubblica, quindi subito dopo la guerra con il Decreto Luogotenenziale del '45 poi ripreso con il D.P.R. 600 del '73, quello della riforma fiscale, e poi approfondito, precisato dalla circolare del '75. È ovvio che sia il Decreto Luogotenenziale che il D.P.R. 600 hanno registrato delle difficoltà e comunque non hanno visto nascere o comunque svilupparsi quella che era stata la loro idea, il Consiglio Tributario non aveva avuto uno sviluppo.

In particolare il Decreto Luogotenenziale del '45 è un Decreto che non è mai stato attuato perché i promessi decreti attuativi non hanno avuto seguito, e soprattutto oggi è inattuabile perché fa riferimento ad un sistema, ad un'organizzazione del sistema tributario nel sistema fiscale che non è più quella attuale. Idem alcune situazioni previste dal D.P.R. 600 del '73. Entrambi questi documenti sono stati modificati dall'Articolo 18 del DL 78 del 2010 che ne hanno modificato in parte la natura, andando a rivedere e modificare quello che è l'Articolo 44 del D.P.R. 600. Hanno modificato alcuni termini, alcuni periodi introducendo la possibilità che il Comune segnali all'Agenzia delle Entrate eventuali situazioni da prendere in esame, e poi l'obiettivo del Consiglio Tributario è quello di fornire delle indicazioni ulteriori agli avvisi e accertamenti sintetici che vengono inviati dall'Agenzia delle Entrate.

Diciamo che il DL 78 e il DL 138 hanno messo un po' ordine in quella che era la legislazione precedente, che cosa deve fare il Consiglio Tributario? Il Consiglio Tributario è un organo di supporto che viene creato, viene istituito per fornire aiuto, informazioni ulteriori, informazioni aggiuntive all'Agenzia delle Entrate su alcuni avvisi di accertamento sintetici che vengono istruiti, che possono essere istruiti su segnalazione diretta da parte del Comune, oppure su segnalazioni che arrivano direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Il Consiglio Tributario le prende in esame, le valuta e verifica se ci sono delle informazioni aggiuntive che possono essere utili ad aumentare o a modificare la situazione contributiva, la situazione reddituale del contribuente, ad individuare se ci sono degli importi, delle situazioni nei componenti reddituali che in quel momento sono sconosciute all'Agenzia delle Entrate. La possibilità di fornire questi elementi, di prendere in esame questi avvisi di accertamento dà la possibilità poi all'Ente locale di poter trattenere il cento per cento di quello che è il recupero della lotta all'evasione fiscale. Quali sono i rischi? Noi abbiamo detto che il Consiglio Tributario deve essere istituito entro il 31/12/2011 per poter usufruire di questa nuova condizione. La normativa non dà indicazioni precise su come deve essere composto il Consiglio Tributario, pone delle incompatibilità, dice che comunque tutte quelle figure professionali che possono avere degli interessi, nel senso che magari sono volti a tutelare delle posizioni di contribuenti del territorio, quindi che possono avere dei conflitti di interesse non possono essere parte di questo Consiglio Tributario.

Tenete presente che la normativa attuale, anche se non precisa, però dà delle indicazioni attraverso delle circolari esplicative degli organi di riferimento, dà delle indicazioni riguardo quali sono state le motivazioni, le cause che non hanno consentito nel passato all'Istituto del Consiglio Tributario di prendere piede nelle nostre amministrazioni e nei nostri ordinamenti. Ci sono alcune note dell'ANCI che indicano come in passato si sono verificate delle situazioni conflittuali tra le varie categorie professionali, che hanno determinato una sorta di guerra di campo che hanno fatto sì che il Consiglio Tributario perdesse di interesse e non riuscisse a portare a termine il proprio lavoro. C'è quindi un'indicazione, da parte dell'ANCI, che dice di valutare l'opportunità di rendere minime queste situazioni conflittuali, quindi evitare che il Consiglio Tributario possa diventare un luogo dove avviene una sorta di incontro – scontro tra varie categorie, e possa essere un luogo dove possano maturare e consumarsi delle situazioni che sicuramente non giovano all'interesse dell'Amministrazione stessa. Deve essere soprattutto un organo che non aumenta i costi, non ha dei riflessi economici in termini di aggravio dei costi sul bilancio dell'Ente locale, deve essere un organo che non produca costi per cui non eroghi gettoni di presenza, i partecipanti devono essere persone che lo fanno senza avere alcun tipo di remunerazione.

L'altra cosa che l'ANCI suggerisce è evitare che ci possano essere delle situazioni conflittuali, delle sovrapposizioni di funzioni che possano creare delle situazioni negative, che possano andare ad intralciare quella che è l'attività normale degli Uffici comunali, e quindi rendere ininfluente l'attività del Consiglio Tributario stesso. Ci sono alcune situazioni che si sono verificate in alcuni comuni, dove i bandi emessi per l'individuazione, per la nomina di componenti del Consiglio Tributario sono andati deserti, in quanto non riscuoteva interesse

nella cittadinanza. Una delle indicazioni che dà l'ANCI è quella di favorire la possibilità di contemplare dei componenti del Consiglio Tributario che fossero comunque interni all'Ente. Come vedete si sono verificate in passato delle situazioni abbastanza complicate, che comunque hanno reso difficoltosa l'attività di questo Consiglio Tributario l'Istituzione stessa, ci sono esempi, situazioni di comuni dove non è stato possibile realizzare, mettere in atto, istituire questo Consiglio Tributario, per cui siamo arrivati all'elaborazione di un Regolamento che cerca di stabilire quelle che sono le indicazioni e le funzioni che deve svolgere il Consiglio Tributario, dove allo stesso tempo si stabiliscono alcuni criteri di nomina dei componenti.

L'approvazione del Regolamento del Consiglio Tributario è compito del Consiglio Comunale, anche la nomina dei componenti è del Consiglio Comunale, fatta salva delega alla Giunta. Preso atto di queste indicazioni che vengono dai decreti precedenti, la proposta che è stata fatta, e che è la delibera che avete tra mano, per ovviare a queste difficoltà che vi ho elencato, questo rischio di approvare o comunque di promuovere un organo che poi corre il rischio di non poter vedere la luce perché i bandi vanno deserti. La proposta che avete tra mano, soprattutto in vista di quelli che sono i tempi stretti che ci separano da qui al 31/12 è quella di proporre un Consiglio Tributario composto da cinque componenti, designati attraverso una delibera della Giunta Comunale, e individuati tra i dipendenti del servizio da almeno cinque anni presso gli Uffici finanziari e fiscali del Comune, non sono previste nomine di componenti supplenti. Il Regolamento stabilisce quali sono i criteri di incompatibilità, la durata del Consiglio Tributario, la nomina del Presidente e del Segretario, come devono essere normate le sedute, come devono essere convocate e quali sono i doveri dei Consiglieri. Questa è la proposta oggi in discussione presso questo Consiglio Comunale.

Io concluderei in questo modo il mio intervento, lascerei la parola a voi, a meno che i tecnici abbiano qualcosa da aggiungere.

Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Zonca.

#### **CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Mi è dispiaciuto non essere presente alla discussione in Commissione, perché alcune osservazioni le avrei fatte direttamente lì, purtroppo avendo altri impegni non ho partecipato alla discussione per cui non so se questa proposta sia il risultato di una discussione fatta in Commissione. Dovendomi informare sui compiti, la composizione del Consiglio Tributario e gli obblighi che sono derivati dal Decreto Legge 78 del 2010, da bravo studente ho fatto un minimo di ricerca. Visto che la gran parte dei comuni italiani è inadempiente nella formazione dei Consigli Tributarî, ci sono alcuni Comuni, grandi e piccoli, sparsi per tutta Italia che questo Consiglio Tributario o lo hanno da anni oppure lo hanno istituito recentemente. Ho fatto quindi una comparazione tra i regolamenti di vari comuni, ne ho qui tre o quattro, e la proposta che è scaturita dall'Assessore. Devo dire con grande sorpresa che a Cinisello Balsamo inauguriamo una nuova stagione relativamente alla lotta all'evasione fiscale, perché? Perché la lotta all'evasione fiscale l'autorizza il Consiglio Comunale, la decide la Giunta e la eseguono cinque dipendenti comunali. Mi sembra che ci siamo accartocciati in un labirinto di scuse, di giustificazioni, che portano, così come è scritto, la Giunta Comunale a stabilire chi sono cinque dipendenti comunali che dovranno controllare le nostre dichiarazioni dei redditi.

Facciamo qualche esempio, perché se il nostro Assessore dice che la scelta di decidere, di prendere cinque dipendenti comunali – scelti dalla Giunta – permette di evitare dei conflitti, beh io le posso dire Assessore che nella gran parte dei regolamenti del Consiglio Tributario che io ho esaminato, ho qui quello di Torino, quello di Cernusco sul Naviglio ad

esempio appena approvato, Cernusco sul Naviglio è abbastanza simile, dice esattamente il contrario. Dice che i dipendenti comunali sono incompatibili, quindi visto che non ci sono regole certe, non è corretto dire che l'ANCI ha dato queste indicazioni. L'ANCI ha dato una serie di indirizzi, ma la stragrande maggioranza dei comuni che hanno adempiuto a questo obbligo del Decreto 78 hanno redatto un Regolamento che è molto diverso da quello che ci è stato proposto questa sera. Vado al dunque, andiamo a vedere quali sono le fonti normative di tutta questa vicenda, sapendo che il nostro Comune ha già un accordo con l'Agenzia delle Entrate, che tra l'altro era una delle condizioni per poter proseguire con il Consiglio Tributario, l'unica fonte normativa certa e il Decreto Luogotenenziale 77 del 1945. In questo Decreto Luogotenenziale del 1945, Articolo 2 comma 2, si dice: "in ogni caso alla minoranza spettano nei Consigli e nei Comitati Tributarî due seggi su cinque". Nella proposta di delibera quindi si è rispettato questo dettato dei cinque membri, ma si è dimenticato di aggiungere che la composizione dei cinque membri è composta da tre membri di maggioranza e due membri di minoranza. È stato applicato parzialmente questo dettato del Luogotenenziale, non solo, oltretutto un'altra cosa interessante che ho notato su internet, ma penso che chi ha fatto un giro su internet per vedere come sono i Consigli Tributarî nei vari comuni, avrà scoperto che in Italia ci sono moltissimi bandi rivolti a tutti i cittadini che abbiano i requisiti di elezione a Consigliere Comunale, per proporsi come membri dei Consigli Tributarî. Lo sta facendo o lo ha fatto Bologna, lo hanno fatto altri comuni, e quindi anche questa è un'altra anomalia che abbiamo riscontrato questa sera.

La composizione del Consiglio Tributario non è cosa di poco conto, perché il Consiglio Tributario è un organo molto delicato, che può incidere in modo determinante sia per la lotta all'evasione fiscale, ma potrebbe anche essere usato contro un potenziale avversario politico, ecco perché il nostro Decreto Luogotenenziale prevedeva comunque la rappresentanza di maggioranza e minoranza. Secondo questa proposta o stabiliamo che questi cinque dipendenti comunali tre sono indicati dalla maggioranza e due dalla minoranza, ma mi sembra una cosa fuori dal fondo, oppure consideriamo i dipendenti comunali come dei tecnici che devono coadiuvare il lavoro dei membri del Consiglio Tributario senza diritto di voto, e allora è un'altra questione. Che cosa hanno fatto a Cernusco sul Naviglio? Molto semplice, hanno stabilito, prendo questo come esempio perché l'ho trovato più simile alla nostra realtà come tipo di documento, potrei citare quello di Torino ma è molto diverso, perché il Consiglio Tributario di Torino che ha molto più tempo rispetto a quello di Cernusco, prevede addirittura dieci membri per ogni Circoscrizione, quindi provate ad immaginare, ci sono cinquanta persone a Torino, a Viterbo, sempre con la stessa regola che i membri del Consiglio Tributario sono scelti tra i cittadini aventi diritti politici, i membri sono solo tre, a Montalcino sono tre, nomino quelli che mi vengono in mente, vado a memoria. In tutti questi comuni, grandi e piccoli, è stato fatto un bando, chiunque ha presentato la propria candidatura e poi il Consiglio Comunale ha scelto i membri di maggioranza e i membri di minoranza, punto. A questi Consigli Tributarî partecipano, su richiesta del Presidente o del Consiglio stesso, i tecnici del Comune per coadiuvarli nel proprio lavoro. Mi sembra che questa sia il naturale punto d'arrivo per evitare che la macchina comunale, dei dipendenti comunali, possa prendere il sopravvento rispetto ad una serie di scelte che devono garantire equità per tutti.

Io aggiungerei una cosa, perché con una scelta secca, come si potrebbe fare ad esempio in una Commissione qualsiasi in cui ci sono tre membri di maggioranza e due di minoranza, si potrebbe pensare che ciascun Partito nomina un proprio rappresentante che dovrà poi difendere gli interessi di una categoria specifica. Al di là delle incompatibilità, magari ne parleremo in un intervento successivo, io proverei a lanciare questa idea, si faccia un bando, i cittadini si candidano, la maggioranza ne sceglierà dieci, la minoranza ne sceglierà altri dieci e a sorteggio verranno scelti i primi tre della maggioranza e gli altri due della minoranza, con una durata non equivalente alla durata del mandato amministrativo. Con questa formula, pensateci bene e non mettetevi a ridere – ironicamente – perché abbiamo già

altra gente che ride di noi, si garantisce la totale trasparenza del Consiglio Tributario, ma una condizione fondamentale è che l'incompatibilità dell'essere membri del Consiglio Tributario è sancita da tanti regolamenti, una di queste è essere dipendente comunale.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Gandini prego.

**CONS. GANDINI:**

Grazie Presidente. Anche io ripeterò in Aula quelle che sono state le perplessità già espresse in Commissione, volevo correggere un attimo l'intervento dell'Assessore quando fa riferimento alle indicazioni date dall'ANCI, sono le indicazioni dell'ANCI dell'Emilia Romagna, perché mi sembra che l'ANCI qua in Lombardia dia delle indicazioni un attimino diverse. Tanto è vero che nel vademecum siglato dalla Direzione generale dell'Agenzia delle Entrate e dall'ANCI della Lombardia, viene riportato ai fini della composizione un pezzo della circolare del '75 dove sostanzialmente viene segnalato che nessuna disposizione rende necessaria o impedisce la nomina di membro del Consiglio, del funzionario responsabile del servizio tributario comunale, quindi ci può stare come non ci può stare. Siamo quindi qui a scegliere se è il caso che questo Consiglio sia formato da soggetti che fanno i dipendenti.

Un'altra inesattezza, secondo me, sta nel fatto che questo meccanismo non è che ha avuto delle difficoltà nel funzionare precedentemente, negli anni passati proprio la storia di come è sempre funzionato l'accertamento fiscale ne ha impedito la nascita e lo sviluppo, anche se il Decreto del 73 sull'accertamento ne prevedeva l'esistenza. In questi ultimi anni c'è stata anche tutta una modifica di quello che è l'accertamento fiscale, accertamento fiscale che parte sostanzialmente già dalla modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi. Se ben vi ricordate negli anni passati le dichiarazioni dei redditi venivano consegnate in modo cartaceo al Comune, le quali poi dopo transitavano all'allora Ufficio Imposte. Da qualche anno oramai tutto viaggia telematicamente e tutta la fase di accertamento è accelerata e anche le modalità con cui si va a colpire il contribuente sono più veloci.

L'accertamento sintetico nasce da elementi che sono in contrasto con quelle che sono le dichiarazioni presentate, però proprio il termine stesso "accertamento sintetico", vuol dire che l'Agenzia delle Entrate non ha in mano tutti gli elementi che possono confermare quello che è il tentativo di recuperare delle imposte. Ecco che con l'attivazione di questo organismo si tende a creare quell'organismo che può dare un supporto a questa azione accertatrice da parte dell'Agenzia delle Entrate. A questo punto qui non è detto che i membri che vengono a far parte di questo organismo debbano avere dei legami particolari con quella che è la gestione amministrativa tributaria dell'Ente locale. Il responsabile finanziario tributario dell'Ente locale può e deve coadiuvare il lavoro di questo Consiglio, ma le informazioni che questo Consiglio Tributario sostanzialmente deve andare a fare emergere, possono essere tranquillamente una serie di conoscenze che possono essere a disposizione di qualunque cittadino. Io personalmente non reputo che sia una cosa ben fatta quella di creare un organismo che è prevalentemente controllato dall'Ente amministrativo, è pur sempre un organismo rappresentativo dei cittadini e quindi mi sembra più appropriato che sia partecipato da... bisogna stabilire le categorie, possono essere categorie degli imprenditori, dei lavoratori, degli artigiani, delle banche, ce ne possono essere mille di situazioni che possono dare supporto a queste informazioni che vengono richieste dall'Agenzia delle Entrate. Il ruolo che avrà questo organismo sarà quello di un organismo di supporto. Non ritengo opportuno chiudere questo Consiglio Tributario solamente all'interno delle mura dell'Ente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Catania prego.

## **CONS. CATANIA:**

Grazie Presidente. Ho partecipato alla Commissione in cui è stata discussa preliminarmente questa delibera e sono già lì intervenuto. Voglio recuperare lo spirito con cui si era svolta la discussione all'interno della Commissione, si era creato uno spirito di discussione, di confronto, volta a comprendere i principi migliori sulla base dei quali costituire un Consiglio che sia funzionale. Mettiamo da parte la tentazione che viene dal piazzare qualche bandierina qua e là e discutiamo del merito della questione, discutiamo di quello che può servire a questa nostra città, a quali sono le normative di riferimento, e da un punto di vista funzionale e pratico di che cosa abbiamo bisogno e di che cosa stiamo parlando.

Mi sembra chiaro – innanzitutto – che oggi ci troviamo di fronte ad un problema che nasce dal fatto che per partecipare al riconoscimento del cento per cento delle entrate di lotta all'evasione fiscale, abbiamo bisogno di costituire questo Consiglio Tributario. Purtroppo poco viene detto nella stessa Legge Finanziaria a cui si fa riferimento, su come questo Consiglio Tributario debba essere costituito, sulle modalità. Le uniche Leggi quindi a cui si fa riferimento sono le Leggi che venivano citate prima, purtroppo la stessa Legge del '45, come rileva lo stesso ANCI, non è poi pienamente applicabile perché si faceva riferimento all'approvazione di successivi provvedimenti di origine governativa, che tuttavia non sono stati mai applicati, attuati. Per lo stesso motivo lo stesso ANCI, la nota a cui faceva riferimento il Sindaco è una nota dell'ANCI Nazionale della Fondazione IFEL, nella stessa nota veniva affermato che quindi, proprio per il fatto che la Legge del '45 è una Legge incompleta, il Consiglio Comunale ha autonomia nel decidere la composizione del Consiglio Tributario. Noi qui oggi quindi siamo a discutere quale è la composizione ottimale, senza avere vincoli esterni che ci dicano nel dettaglio che cosa bisogna fare. Proprio perché siamo liberi di discutere di quale è la composizione più funzionale, cerchiamo di capire quale è la composizione più funzionale. Quando il Consiglio Tributario fu istituito nella Legge del '45 si trattava di un contesto completamente diverso da quello attuale, e quindi dobbiamo comprendere quali sono le esigenze del contesto in cui ci troviamo ad operare. Proprio per questo motivo è lo stesso ANCI che ci ricorda tre principi che dovrebbero essere rispettati a grandi linee nell'istituzione di questo Consiglio, evitare l'effetto di espansione dei costi insito nella creazione di nuovi organi, evitare quindi che questi nuovi organismi comportino un costo aggiuntivo per le casse del Comune, evitare contemporaneamente che ci sia una sovrapposizione di funzioni, e su questo chiederei al Dirigente Polenghi di intervenire, perché all'interno della Commissione ci ha spiegato bene come in parte queste funzioni possono essere svolte in maniera ottimale dagli Uffici del Comune. Infine evitare che questo Consiglio Tributario diventi luogo di contrattazione politica, per cui il fatto che ci sia una rappresentanza della maggioranza e della minoranza faccia sì che poi si vengano a creare, all'estremo ovviamente, situazioni per cui io non colpisco la categoria elettorale di riferimento della minoranza, e la minoranza evita di colpire la categoria elettorale di riferimento della maggioranza. Parlando in senso astratto però sono i rischi che ci sono, e sono i rischi che lo stesso ANCI rileva quando afferma di evitare che questi nuovi organismi diventino sede di contrattazione, concludendo quindi che la potestà finale deve restare saldamente in capo agli Uffici delle entrate del Comune.

In Commissione è stato fatto un dibattito abbastanza interessante, io lo giudico positivo, perché comunque dall'altro canto si è rilevata la necessità di far sì che ci sia comunque una componente esterna che svolga una funzione di garanzia rispetto a quelle che sono le attività del Consiglio Tributario. Da questo punto di vista era stata poi fatta una proposta da parte dell'Assessore Ghezzi, su cui poi magari torneremo con i successivi interventi, che salvaguardasse da una parte il fatto che questo Consiglio fosse un Consiglio funzionale, che quindi si potesse riunire in maniera autonoma, fosse un Consiglio che evitasse una sovrapposizione di funzioni, dall'altra parte garantisse una presenza esterna che

salvaguardasse il fatto che il Consiglio Comunale ha un ruolo di indicazione e il fatto che ci fosse anche un momento di partecipazione nella città tramite un bando. Io credo che questa proposta in generale fosse una proposta che permetta di ottemperare alle due funzioni, e che ci permetta di uscire un po' dal vicolo cieco in cui ci potremmo trovare se da una parte chiedessimo un Consiglio Tributario completamente esterno, e dall'altra chiediamo un Consiglio Tributario completamente interno. Una proposta di mediazione è una proposta che garantisce da una parte l'autonomia e la funzionalità del Consiglio Tributario nel convocarsi, e quindi evitare sovrapposizioni di funzione, e dall'altra parte una presenza esterna che ci permetta di salvaguardare il fatto che questo Consiglio Tributario sia vissuto anche come momento di partecipazione.

In generale vorrei però dire che questa proposta è scaturita da un dibattito interno in Commissione, un dibattito in cui comunque l'Assessore e il Dirigente avevano sottolineato i perché e le motivazioni che stavano alla base della richiesta di composizione di un Consiglio Tributario con membri di sola nomina interna. Era una proposta che già inizialmente mi vedeva convinto per gli stessi motivi che portava avanti l'ANCI, se vogliamo che ci sia un incontro tra quelle che sono le diverse esigenze penso che si debba partire da quella che era la proposta precedente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Ruffa prego.

**CONS. RUFFA:**

Grazie Presidente. Anche io volevo esprimere in merito alla questione del Consiglio Tributario la mia personale posizione. Giusto un appunto sulla questione relativa all'ingerenza della politica in questo Consiglio, ma comunque in tutti gli altri che possono essere nominati. Io credo che in un certo modo quando alla politica spetta la responsabilità di nominare o di creare delle Commissioni, come può essere quella del Consiglio Tributario, in qualsiasi caso andiamo a vedere la questione difficilmente si riesce a trovare una soluzione che tenga la politicamente completamente all'esterno di tutto. Sia la questione che sia il Consiglio con i membri di maggioranza o minoranza a nominare il Consiglio Tributario, sia quella che invece sia la Giunta a scegliere quali dirigenti facciano parte del Consiglio, e quindi una scelta a livello tecnico – amministrativo interna vede comunque – tra virgolette – un'ingerenza della politica nella nomina, ma è il ruolo che spetta alla politica. Poi ci sono tutti quei sistemi, quegli accorgimenti che possono permettere di rendere la gestione e la nomina di questo Consiglio Tributario il più trasparente possibile, io credo che quello del bando sia uno degli strumenti migliori che permetta di scegliere, aprendo alla cittadinanza la possibilità di dare ai cittadini – tramite lo strumento del bando – la possibilità di iscriversi, di candidarsi alla partecipazione. In Consiglio Comunale poi possiamo trovare tutti gli strumenti per la nomina.

Io credo che la nomina di membri di questo Consiglio Tributario presi all'esterno sia un'iniziativa lodevole, che svincola l'Amministrazione dal far passare quell'idea di tenere sotto controllo ciò che succede nella città, e di contribuire a certificare l'invio delle cartelle. Non credo che si incorra nel problema che è già stato detto da qualche Consigliere prima di me, dell'accordo politico tra i diversi Partiti per difendere categorie più o meno relativamente del proprio bacino elettorale, anche perché le cartelle esattoriali arrivano direttamente dall'Agenzia delle Entrate, e sono singole relative al singolo contribuente. L'Agenzia delle Entrate quindi impone al Consiglio Tributario di verificare se ci possono essere degli elementi aggiuntivi relativamente alle attività del contribuente sul territorio, che possano dare quel contributo in più all'Agenzia delle Entrate per procedere con l'esame della questione fiscale. Questo Consiglio Provinciale quindi andrebbe a dichiarare e a dare delle informazioni aggiuntive, solo nel caso in cui l'Agenzia delle Entrate riconoscesse l'utilizza delle



informazioni aggiuntive, solo in quel caso il Comune può acquisire la percentuale del cento per cento delle entrate eventualmente riscosse.

Credo quindi che nella sostanza una soluzione con il bando, con un'apertura verso l'esterno, verso la cittadinanza sia la soluzione migliore, anche perché potrebbe essere sfruttata con una campagna di informazione positiva anche per coinvolgere dei giovani, dei ragazzi che devono avere delle competenze tecniche, perché la Legge richiede che siano – magari – laureati in determinate specifiche materie economiche. Però magari può, vista la disoccupazione, gli ultimi dati della Banca d'Italia affermano che la disoccupazione giovanile è al 23%, potrebbe essere l'apertura ai giovani, comunque far apparire verso la cittadinanza l'idea che si ha l'intento della lotta all'evasione, della riscossione tributi che si apre con una certa etica alla cittadinanza, e quindi avvicinare creando un po' quel senso civico di responsabilità anche verso i cittadini. Legare quindi più i cittadini all'Amministrazione e al proprio lavoro potrebbe essere una soluzione che io mi auguro sia auspicabile, poi che sia il Consiglio, visto che comunque la Legge prevede che sia il Consiglio a sceglierli e a nominarli, io da Consigliere preferisco prendermi le responsabilità della nomina di questo Consiglio Tributario piuttosto che delegarle a qualcun altro.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Lio prego.

**CONS. LIO:**

Grazie Presidente. Su questo argomento, essendo una materia importantissima, ascoltare con attenzione gli interventi che si susseguivano dai miei colleghi Consiglieri, e avevo seguito con attenzione, dopo l'esposizione dell'Assessore, l'intervento del Consigliere Zonca, che anche se non sempre siamo d'accordo su molti temi, devo dire che ho condiviso e condivido l'impostazione, il ragionamento, anche se figlio di una delibera di un Consiglio Comunale di una città a noi vicina, che a mio giudizio ha molto razionalità. Nel senso che cerca di rendere partecipato un organismo di controllo, in un momento in cui si deve fare una grande battaglia di civiltà che è quella della lotta all'evasione fiscale.

Io crede che in una città non c'è un cittadino politico e un dipendente neutrale, io credo che il dipendente è cittadino e quindi si porta dentro le passioni della politica come del senso civico, così come il cittadino si porta dentro le sue battaglie civiche e anche le sue battaglie politiche. Io ritengo giusto che la Giunta faccia i suoi Regolamenti e li sottoponga al Consiglio perché li discuta, li approfondisca, li corregga, li emendi e li faccia propri, ma ci sono argomenti e ci sono scelte che spettano, in questo caso a mio giudizio mai come questo, al Consiglio Comunale stesso. Nel momento in cui si avvia una fase importante di verifica, di tutela e di battaglia, mai come in questo caso è giusto che sia il Consiglio a rendere più ampia possibile la partecipazione ad un organismo di controllo come quello del Consiglio Tributario. Io ricordo – perché ho qualche anno di più di molti di voi – che c'era un tempo, quando esisteva il centralismo democratico, ma faceva parte di un Partito non di un'istituzione, oggi scopro che la Giunta vuole riproporre anche qui una fase di centralismo democratico, io scelgo, io decido, io impongo. Questa delibera o la ritira, la fa propria e allora è un atto e una responsabilità della Giunta, quindi fa le scelte che vuole e se ne assume le responsabilità, oppure nel momento in cui un argomento, un tema e una scelta è del Consiglio, è giusto che il Consiglio pur prendendo quanto di buono, quanto di competenza la Giunta ha, però fa le scelte che al Consiglio competono. Anche in questo senso apprezzo lo sforzo che faceva adesso il Consigliere Ruffa quando anche esso riconosce l'importanza che potrebbe avere un bando alla città che dice: la città, il Comune, l'Amministrazione si dota di un organismo che vuole avviare una battaglia in questo senso, non di punizione ma di verifica e di tutela del cittadino onesto, allora coinvolge la città e coinvolge il cittadino. Credo che questa sia, perché no, una battaglia verso la quale questo Consiglio non può abdicare.

Anche io condivido quanto veniva detto in questo modo, poi scegliamo le forme più trasparenti possibili, ce ne possono essere tante, il sorteggio o le classifiche o le graduatorie, a me non importa quale metodo si sceglierà, l'importante è che ci sia una forma di partecipazione perché la partecipazione rende coinvolgente la città in una battaglia che con questa delibera si vuole avviare, a tutela di quanti onestamente pagano le tasse contro chi furbescamente non le paga. Io condivido l'intervento di Errico, ma condivido anche quello che poco fa diceva il Consigliere Ruffa.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca prego.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Partendo dalle ultime parole del Consigliere Lio e anche dalla dichiarazione del Consigliere Ruffa, mi pare che ci sia un'ampia convinzione – in questo Consiglio Comunale – che sia opportuno istituire questo Consiglio Tributario dando un messaggio alla città, un messaggio di trasparenza. Anche io non credo che un bando che poi alla fine arriva ad una scelta da parte del Consiglio Comunale, suddivisa tra maggioranza e minoranza, rappresenti il solito luogo di compromesso della politica che nomina i suoi sembri per difendere questo o quell'interesse. Mi sembra proprio che siamo nello spirito delle Leggi che comunque saranno datate, ma sono in vigore, non è che siccome c'è una Legge del '45 con un contesto sociale completamente diverso da quello di oggi noi dobbiamo andare contro quella legge, non esiste, o si cambia la legge oppure si accetta quella che c'è.

Accolgo l'invito del Consigliere Ruffa, che diceva il bando pubblico sarebbe un grande segnale di trasparenza, sono perfettamente d'accordo. È giusto – inoltre – che sia il Consiglio Comunale a decidere sul Regolamento e quindi anche sulla composizione, e magari potremmo anche addentrarci sulle competenze che può avere il Consiglio Tributario. Nella proposta di delibera sono state citate alcune attività, in realtà ce ne potrebbero essere anche altre a favore dell'obiettivo finale, perché l'obiettivo finale dell'istituzione di questo Consiglio Tributario se diamo un messaggio sbagliato alla città potrebbe dare l'impressione che il Comune si vuole accanire nei confronti di alcuni cittadini perché ha bisogno di soldi. Dobbiamo quindi far passare un messaggio diverso, che le tasse vanno pagate da tutti, quindi il fatto che la composizione di un Consiglio del genere sia esterna alla macchina comunale e esterna anche dalle cariche elettive, tant'è che una delle incompatibilità è che non può far parte del il consiglio Tributario chiunque ricopra una carica elettiva.

Ultimo punto, parliamo dei costi, perché si è detto che il Consiglio Tributario secondo le indicazioni dell'ANCI non dovrebbe essere una nuova fonte di costi per l'Amministrazione Comunale. Nulla dice la Legge, tant'è che ci sono comuni che hanno stabilito che ai membri del Consiglio Tributario sia riconosciuto il gettone di presenza come le Commissioni o come i Consiglieri Comunali, altri comuni invece hanno stabilito che la partecipazione al Consiglio Tributario sia a titolo gratuito. In alcune situazioni pur avendo fatto i bandi, quindi avendo fatto tutto ciò che garantiva la trasparenza, il fatto che la partecipazione fosse a titolo gratuito ha comportato una scarsissima adesione. Poi non ritengo molto opportuno chiedere a delle persone di partecipare ad un Consiglio che ha dei compiti molto delicati, e quindi anche assumendosi delle responsabilità, e non riconoscere un rimborso spese, mi sembra un eccesso di dimostrazione. Anche perché con l'istituzione del Consiglio Tributario, a meno che tutti i cittadini di Cinisello Balsamo non siano persone rette e oneste, con questa istituzione è impossibile che si producano maggiori costi, è impossibile. Come ad esempio la mia proposta di istituire l'Ufficio legale, paghiamo 50.000 euro un avvocato, certo, però se questo avvocato ci fa vincere una causa da 500.000 euro abbiamo speso 50.000 euro in più o ne abbiamo guadagnati 450.000? Il fatto di dire la partecipazione a titolo gratuito, anche qui secondo me è eccessiva, è un concetto eccessivo, poi alcuni comuni lo hanno applicato, effettivamente

hanno applicato la partecipazione a titolo gratuito, altri invece no. Mi è capitato addirittura un comune che in eccesso dall'altra parte, assegna il 5% delle somme accertate ai membri del Consiglio Tributario, quindi siamo alla provvigione, un comune della Puglia, mi pare che sia un eccesso dall'altra parte.

Valutiamo insieme quale sia la forma migliore per: 1) garantire la massima trasparenza e la massima indipendenza dei membri di questo Consiglio Tributario; 2) stabilire se esiste o meno una incompatibilità da parte dei dipendenti comunali. Come c'è palese un'incompatibilità per i membri delle Commissioni Tributarie, un'incompatibilità per chi per professione rappresentano i contribuenti nelle Commissioni Tributarie, perché anche qui potremmo avere commercialisti piuttosto che avvocati, che si occupano proprio di difesa dei contribuenti, quindi sarebbero parte in causa all'interno del Consiglio Tributario. Massima trasparenza quindi, massima indipendenza, garanzia della scelta da parte del Consiglio Comunale delle rappresentanze di maggioranza e di minoranza e valutiamo insieme se sia opportuno o meno assegnare un rimborso per la partecipazione a questa Commissione. Mi pare che queste siano le proposte che potremmo sintetizzare magari tutti insieme, così arriviamo anche ad una conclusione veloce.

#### **PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando prego.

#### **CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Alcune riflessioni su questa delibera che questa sera noi stiamo affrontando. Premesso che ritengo che l'intero Consiglio è dell'avviso di fare una lotta profonda all'evasione economica, il fatto di istituire una Commissione ritengo che sia più che legittimo, anzi ritengo che l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo avrebbe dovuto provvedere già da tempo. Noi parliamo sempre di partecipazione, di allargamento all'esterno, poi dopo attraverso i nostri atti non permettiamo che questi determinati argomenti vengano affrontati e portati avanti all'interno della nostra cittadinanza. Questo è un esempio, nel momento in cui viene presentata una delibera nella quale ci si prospetta che gli elementi che devono far parte di questo Consiglio deve essere personale interno, io ritengo che non si voglia o si evita che ci sia la partecipazione della cittadinanza. Cosa diversa invece se su queste problematiche, è senz'altro un Consiglio molto delicato così come è già stato evidenziato, la cittadinanza deve essere a conoscenza. Sono pienamente d'accordo sul fatto che deve esserci la trasparenza, guai a Dio se questo non ci fosse, sono perfettamente d'accordo che devono essere al di sopra delle parti, cosa che a mio modestissimo avviso potrebbe non esserci se uno è già dentro la materia. Nel senso che se ci sono dipendenti, quindi se il Consiglio fosse partecipativo di personale già dipendente, è già investito di questa problematica, per cui potrebbe soggettivamente prendere delle decisioni che potrebbero non essere molto coerenti, tra virgolette.

Per questo motivo io ritengo che nel momento in cui c'è da formare questo Consiglio è vero che l'ANCI ha dato più versioni, però ha dato dei suggerimenti, non ha mai detto ufficialmente che il Consiglio Tributario deve essere in questo modo, tant'è che è stato detto in quest'Aula che diversi comuni si sono adoperati, hanno istituito questo Consiglio in modo diverso, chi di tre commissari, chi cinque, chi sette, chi dieci, quindi con una composizione diversa, ma la maggioranza si è rivolta all'esterno. Io ritengo che pur tenendo in considerazione la proposta che ha fatto la Giunta, il modo migliore per evitare che la cittadinanza possa tacciare l'Amministrazione di essere repressiva, con un'azione che parte direttamente dall'interno, ritengo che questa delibera anziché riguardare all'Articolo 1 solo componenti interni debba aprirsi all'esterno. Noi poi eventualmente con un emendamento possiamo vedere se deve essere di cinque, sette, però senz'altro deve essere determinante un'espressione esterna, in modo tale che la cittadinanza non veda come l'Ente che reprime,

che va a scovare l'evasore, ma deve essere il cittadino che fa parte del Consiglio che essendo al di sopra delle parti si sente tutore nell'interesse generale della collettività.

Per questi motivi ritengo che questo Consiglio Tributario debba essere aperto il più possibile alla cittadinanza.

**PRESIDENTE:**

Assessore Ghezzi prego.

**ASS. GHEZZI:**

Grazie Presidente. Per precisare alcune affermazioni fatte dal Consigliere Zonca e dal Consigliere Gandini, io non mi riferivo al documento dell'ANCI Emilia Romagna Consigliere Gandini, mi riferivo al documento dell'ANCI dove sottolinea quelle che sono le difficoltà e le impossibilità di attuare il Decreto Luogotenenziale 45, che non è mai stato attuato perché i decreti attuativi non sono mai stati presentati e approvati. È un Decreto che fa riferimento ad un sistema che non esiste più, e quindi l'ANCI lo sottolinea più di una volta, per cui non possiamo fare riferimento. L'Articolo 18 del Decreto 78 va ad emendare tutti questi decreti esistenti ma che non hanno prodotto alcuni effetti. Per quello che si fa riferimento a questa normativa, il documento dell'ANCI Emilia Romagna di cui parlava il Consigliere Gandini fa un altro riferimento, nel senso stabilisce una bozza di regolamento interno, stabilisce tutte figure interne, ma figure apicali, leggermente diverso da quella che è la proposta della delibera proposta dalla Giunta.

Per quanto riguarda gli interventi che sono stati fatti, è ovvio che già si era recepito in Commissione che c'era comunque questa esigenza di aprire all'esterno e di introdurre delle figure che non fossero dei dipendenti comunali. Su questa situazione non c'è alcuna preclusione nel prendere in considerazione eventualmente proposte, che però garantiscano un mix di equilibrio. Io non vedo assolutamente il problema che un Consiglio Tributario fatto solo ed esclusivamente da dipendenti comunali possa generare nella cittadinanza la volontà di repressione, perché comunque il Consigliere Berlino, che lavora all'Agenzia delle Entrate, non mi sembra che sia uno che tenda a reprimere i cittadini, fa solamente il suo lavoro e il suo mestiere. I dipendenti comunali già fanno questa attività normalmente, per cui non è che se lo fanno sotto la veste del Consiglio Tributario assumono un ruolo di oppressori della cittadinanza, ma tutt'altro. Il fatto che ci possa essere l'apertura agli esterni nulla vieta, anche perché la normativa non stabilisce dei criteri particolari.

Per quanto riguarda la comunicazione dell'ANCI, diceva evitiamo che il Consiglio Tributario diventi un organo dove si possano scatenare delle lotte politiche intestine all'interno del Consiglio Comunale stesso, all'interno delle categorie di contribuenti. In questa logica qui era stata fatta la nostra proposta, adesso lascio la parola al Dottor Polenghi per eventuali precisazioni di carattere tecnico.

**PRESIDENTE:**

Prego Dottor Polenghi.

**DOTTOR POLENGHI:**

Grazie. Solo qualche informazione per chiarire la decisione che andate a prendere nella nomina del Consiglio Tributario. L'attività dei membri del Consiglio Tributario non può entrare nell'ottica della trasparenza, siamo in una fase, lo discutevamo anche in Commissione, in cui il Consiglio Tributario deve vedere una comunicazione che non può essere comunicata al contribuente, non è che deve essere con trasparenza comunicata al contribuente, non può essere comunicata al contribuente. I membri del Consiglio Tributario, qualsiasi essi siano, interni, esterni, professionisti, non professionisti, deciderete per il meglio di questa Amministrazione, avranno il dovere di non portare all'esterno le comunicazioni di cui

verranno a conoscenza. Non andiamo oltre a quelli che sono i compiti del Consiglio Tributario, il Consiglio Tributario si vedrà sottoposte delle comunicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, questo è il suo compito principale e l'Agenzia delle Entrate chiederà se ci sono ulteriori elementi integrativi di quegli avvisi di accertamento. A questo punto, ecco perché la Giunta ha ritenuto opportuno proporvi la strada dei membri interni, perché era più un'azione di coordinamento delle attività che gli Uffici fanno normalmente rispetto a quella che nella logica del nostro modo di vedere la parola "Consiglio" si intendeva. È un Consiglio che non è di proposizione, non andrà a discutere di tariffe, di importi, di imponibile, di lotta all'elusione e all'evasione fiscale, non andrà a discutere di questo. Esaminerà gli argomenti, i fatti, le analisi che i tecnici interni, ma di tutti i settori, gli proporranno e deciderà se all'interno di questi accertamenti proposti dall'Agenzia delle Entrate ci sono ulteriori elementi per i quali – e qui era la cosa che ci interessava di più – poter pensare una compartecipazione del Comune nella lotta all'elusione e all'evasione fiscale, tale che portasse un ritorno al Comune del cento per cento dell'evasione portata alla luce e accertata.

Parlare di azione oppressiva da parte dei dipendenti comunali piuttosto che da parte di altri anche qui non ha senso, questa è un'azione che viene fatta per portare omogeneità e trasparenza all'interno dei contribuenti e dei cittadini di Cinisello. Qui non stiamo giocando due ruoli diversi, qui è l'attività che gli impiegati del Comune fanno per sostenere avvisi d'accertamento o attività che i dipendenti del Comune faranno a sostegno di avvisi di accertamento proposti dall'Agenzia delle Entrate. Aggiungere personale esterno dicendo che si porta trasparenza o si allarga la platea, questa è una decisione che prenderete voi correttamente, non c'è nessun dubbio, ma sicuramente non può – questa decisione – portare a maggiori costi, quindi pensare ad un rimborso spese piuttosto che ad un gettone. I comuni poi – ripeto – nell'ambito dell'autonomia fanno di tutto, però vi ricordo che voi dovete agire su delle proposte. Queste proposte contengono dei pareri, l'ambito del Consiglio Comunale che decide anche di corrispondere un gettone di presenza, anche se legittimo perché il Consiglio Comunale lo può decidere, ma sicuramente avrà il parere di contabilità contraria in questo momento, glielo anticipo, perché è corretto che sia così quindi non vorrei mettervi in una situazione di disagio. In questo momento la norma interpretata tecnicamente, e questa è una responsabilità che è mia e non è purtroppo del Consiglio Comunale, non vi permette di elargire gettoni, compensi o quant'altro. A me premeva che sapeste esattamente questo, poi prenderete le decisioni che correttamente riterrete opportune.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Gandini prego.

**CONS. GANDINI:**

Grazie Presidente. Vedo che è abbastanza diffuso il concetto che quello che ci è stato proposto dalla Giunta non è tanto condivisibile, ho sentito anche dal Consigliere della maggioranza dei dubbi sul testo che ci è stato propinato. Mi solleva questo fatto, perché vuol dire che non siamo solamente noi a vedere un qualcosa di anomalo in questa proposta. Ha fatto bene a sottolineare il Dottor Polenghi che effettivamente all'interno del Consiglio Tributario non è che si faccia un'opera di accertamento, l'accertamento parte sempre dall'Agenzia delle Entrate, le Agenzie delle Entrate fa eventualmente richiesta di ulteriori informazioni, ulteriori informazioni che chi è sul territorio ha più facilità di ottenere e di conoscere. Quando si fanno richieste di informazioni su accertamenti sintetici può arrivare dall'Agenzia delle Entrate, al Consiglio, dice: ma quella determinazione situazione, codice fiscale, che può essere una persona fisica o persona giuridica, è verosimile che ci sia un'incongruenza tra quella che è l'entità dichiarata e quella che può essere invece la situazione manifestata della ricchezza del contribuente. La funzione del Consiglio sarà

solamente quella di una valutazione di quelle che sono le richieste, e non è detto che poi anche le risposte che vengono date dal Consiglio, risposte che vengono transitate al Comune e che poi dopo vanno all'Agenzia delle Entrate non è detto che queste vengano tenute in considerazione, possono anche essere non tenute in considerazione in virtù di quella che è la politica di accertamento dell'Agenzia.

Una precisazione sulle parole dette da Errico Zonca, ma solamente per titolo di conoscenza. In tutta questa assenza di normativa, per quanto riguarda questo organismo che io riterrei un organismo nuovo, al di là del fatto che era stato previsto già dal famoso Decreto Luogotenenziale del '45, era stato previsto nel D.P.R. 600 del '73, però sostanzialmente è stato solo messo lì, non è stato mai utilizzato perché non ce ne era – allora – la necessità di utilizzarlo. Adesso è un meccanismo nuovo, io presumo tenendo in considerazione che poi il massimo interesse della nascita di questi organismi viene fuori in questi ultimi due mesi, perché i comuni avevano già un obbligo di istituire questo organismo dal 30 settembre del 2010, non è stato fatto, sostanzialmente si iniziava una fase di maggiore partecipazione del comune all'accertamento, e quindi riconoscimento di parte del gettito che veniva eventualmente recuperato dall'accertamento. Sostanzialmente la maggior parte dei comuni non lo ha attivato perché ancora non ne valutava la valenza, è chiaro che da agosto di quest'anno, con il Decreto di agosto il sapere che l'eventuale compartecipazione alla fase di accertamento richiesta dall'Agenzia delle Entrate può comportare il ritorno per il comune del cento per cento di quello che eventualmente si recupera, fa nascere l'interesse per la nascita di questo Consiglio.

Io presumo che nei prossimi mesi vedremo anche una regolamentazione più dettagliata e precisa, presumo che verrà normato come deve essere la composizione di questo Consiglio. Oggi come oggi non esiste alcun regolamento, per cui ci sta tutto, Errico ci sta anche che possono essere nominati i Consiglieri Comunali per quello, nella maggior parte delle situazioni non viene fatto, ma se tu vai a leggere la Circolare del '75 dice che possono essere nominati – nel collegio – eventualmente anche i Consiglieri Comunali, ma non è questo il caso. Mi sembra di aver capito che il Consiglio non accetta la delibera così come ci è stata presentata, e occorrono le dovute correzioni. Io ritengo personalmente che sia inutile creare degli organismi elefantiaci, per cui non andrei al di là dei cinque elementi, io sono per l'idea che siano cinque elementi esterni che coadiuvano quello che è il lavoro del responsabile finanziario tributario del Comune.

#### **PRESIDENTE:**

Consigliere Berlino prego.

#### **CONS. BERLINO:**

Grazie Presidente. A me dispiace che nella Commissione Bilancio, dove è stato discussa questa proposta di delibera, ho dovuto assentarmi qualche minuto prima che la stessa concludesse, così facendo non ho potuto assistere poi a quello che era stato l'esito della votazione rispetto alla volontà della Commissione stessa se venire in Aula con un parere favorevole piuttosto che con un parere non favorevole. Va da sé che nel momento in cui affrontiamo l'argomento questa sera, mi sembra chiaro ed evidente che questa delibera, questa proposta abbia avuto un parere favorevole. Ricordando un po' come era andata quella discussione che aveva visto da un lato Consiglieri dei Gruppi di minoranza mettere l'accento su quello che poi in realtà è emerso con forza, e cioè sulla necessità che la composizione di questo Consiglio Tributario non fosse ad uso esclusivo dei soli dipendenti degli Uffici Tributi del Comune, lo stesso Vicesindaco, Assessore al Bilancio, restando fermo sulle sue posizioni ha – presumo – richiesto alla Commissione di esprimere un parere e questo parere era un parere per cui la delibera doveva rimanere così come era stata proposta dalla Giunta. Questa sera però mi sembra chiaro ed evidente che ci troviamo davanti ad una situazione nuova

rispetto a quella discussione, non è solo dai Gruppi di minoranza che sono emerse perplessità rispetto all'esigenza di trovare un giusto mix, come lo ha chiamato lo stesso Assessore questa sera, rispetto a questa composizione.

Credo che a questo punto, anche per tirare un po' le fila del discorso vista anche l'ora, noi dobbiamo decidere se prendere in considerazione quelli che mi sono sembrati la maggior parte degli interventi che sono venuti sia dai banchi di minoranza ma anche da autorevoli rappresentanti dei banchi della maggioranza questa sera, rispetto al fatto che la delibera così come è non risponde a quelle che sono le idee dei Consiglieri Comunali. Io a questo punto proporrei una sospensione per chiarirci su come proseguire la discussione, perché la delibera così come è non può – evidentemente – essere votata, siccome anche all'interno del Gruppo del PD mi è sembrato di capire che ci sono anche posizioni leggermente diverse, sarebbe il caso che una proposta di Giunta fosse supportata da una posizione ben precisa e chiara rispetto a quella che è la volontà di sostenerla questa proposta. Dopodiché per quanto ci riguarda mi sembra ovvio che dagli interventi di chi mi ha preceduto, la nostra posizione è che una composizione debba essere quanto più allargata alla cittadinanza esterna, al mondo esterno, a rappresentanti della società civile che – a nostro parere – potrebbero meglio raffigurare il tessuto sociale della nostra città. Il nostro non è un discorso legato tanto alla preoccupazione che i cittadini possano vedere nell'Amministrazione Comunale, nel Consiglio Tributario composto totalmente da dipendenti pubblici necessariamente un centro di repressione nei confronti della città, questo no, tanto è vero che in Commissione non è emersa da parte nostra questa preoccupazione. Ricordo – al contrario – interventi che erano preoccupati di come un Consiglio Tributario composto completamente da dipendenti pubblici, avesse potuto poi distogliere gli stessi dalla normale attività lavorativa e l'impegno all'interno dell'Amministrazione Comunale. Questo proprio riferito ai costi, perché non è detto che un costo è solo quello che viene determinato con un emolumento, ma un costo può essere anche determinato dal venir meno di attività lavorative all'interno dell'Ente per dedicarsi ad altro tipo di attività.

Da parte nostra non c'è necessariamente una proposta di andare a remunerare chicchessia, anche perché sappiamo tutti che la situazione è quella che è, io personalmente ritengo che si possa prevedere giusto un rimborso spese per coloro che parteciperebbero ad un'attività di questo tipo, non certo a gettoni di presenza o quant'altro, ma questo potrebbe emergere in una discussione successiva. Tuttavia ritengo invece condivisibile la possibilità di aprire un bando, e capire se all'interno della nostra città vi è interesse rispetto a questa attività, perché di attività parliamo, oppure no. La mia richiesta è sicuramente di fare una sospensione che contribuisca a chiarire, a parte con la maggioranza, quali posizioni prendere e soprattutto a capire se da parte della Giunta vi è apertura rispetto alle eccezioni che sono emerse questa sera nella discussione, oppure se vi è una totale chiusura, ma non mi sembra visto che il Vicesindaco ha ammesso – dopo aver ascoltato la discussione – che probabilmente è giusto anche trovare un mix tra le esigenze della Giunta e le esigenze della discussione di questa sera tra noi Consiglieri. La richiesta è proprio questa, si faccia una sospensione in merito.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando prego.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Mi ero prenotato per chiedere una sospensione anche del mio Gruppo.

**PRESIDENTE:**

Abbiamo interventi che sono prenotati da un po', partiamo con l'ordine seguente: Daniela Gasparini.

## SINDACO:

Grazie Presidente. Mi scuso se sono arrivata in ritardo ma c'era il compleanno della Fondazione di Comunità della Cariplo con la presenza del Presidente Guzzetti, e siccome rappresentavo la città, ero all'Ufficio di Presidenza con lui, mi sembrava sbagliato andare via. Ritenevo giusto intervenire in Consiglio Comunale su questo tema, che come giustamente ho sentito dire da Berlino era passato attraverso la Commissione e pur con diversità di opinioni che conoscevo pensavo che fosse un argomento arrivasse in Consiglio Comunale con un appoggio della maggioranza alla maggioranza che governa in questa città. Devo dire che oltretutto le argomentazioni che ho sentito in questi giorni attorno a questa vicenda mi lasciano premente perplessa, io non faccio un lungo intervento, perché mi pare che quello che si potrebbe assistere questa sera in questa Sala, non è tanto discutere nel merito degli argomenti, ma capire come si spacca il PD, chi appoggia il Sindaco, mi sembra un gioco che io evidenzio con forza perché credo che in queste ore di questo ho sentito a lungo parlare. Mi sembra doveroso invece – da questo punto di vista – chiedervi, prima della sospensione, una riflessione puntuale.

Quando abbiamo ragionato come Giunta su questa delibera ci siamo posti il tema di capire come rendere efficiente questa ipotesi di una Commissione Tributaria che nel '75 fu fatta, ci ho partecipato anche, nulla di fatto, non a caso tutti i comuni hanno perso del tempo perché di fatto non è chiaro che tipi di poteri poi abbia veramente l'Ente locale con questo strumento rispetto alla lotta all'evasione fiscale. Da questo punto di vista una cosa che abbiamo escluso, obbligatoriamente escluso, che ci fossero delle nomine politiche, perché di fatto nel momento in cui si va a fare un'operazione di massima garanzia, che deve essere di massima garanzia per tutti, il fatto che ci siano delle nomine politiche questo rischia di mettere in atto meccanismi che al di là di tutto, io lo vedo anche nella Commissione dei revisori dei conti, voi lo sapete perfettamente, sono consulenti dell'Amministrazione, ma soltanto il fatto che sono indicati da uno o dall'altro, poi di fatto scattano meccanismi di natura diversa. Ci siamo anche interrogati su che cosa voleva dire scegliere delle persone, maggioranze e minoranze, qui non è possibile scegliere maggioranze e minoranze, stiamo parlando di un organismo tecnico dove le persone che sono lì dentro non possono rappresentare nessuno, se non da questo punto di vista la capacità di garantire i singoli individui che vengono messi sotto esame. Da questo punto di vista abbiamo ritenuto che era doveroso scegliere chi era fuori da qualsiasi tipo di questo meccanismo, perché non era un professionista, perché non era amico di qualcuno, perché non era indicato da qualcun altro, perché non era un giovane delfino da far vedere nell'agone della politica. Da questo punto di vista personalmente ho ritenuto di dover, con convinzione, scegliere e proporre al Consiglio Comunale la strada dove fosse l'Ufficio del Comune, la direzione del Comune, i tecnici del Comune che hanno da sempre fatto un lavoro di responsabilità rispetto alla discussione delle tariffe, alla lotta all'evasione fiscale. Di fatto, oltretutto, io credo che sia importante che le Istituzioni e il mondo politico chiedano ai propri tecnici di fare quello che già fanno, ma sottolineando il fatto di una responsabilità che è una responsabilità in continuità. Io lo dico sempre, noi siamo qua se va bene cinque anni, i funzionari e i dirigenti dei comuni, la struttura responsabile del Comune sta qui quaranta anni, quarantacinque anni, e da questo punto di vista credo che una delle cose non ben riuscite ancora in Italia, ma sulla quale mi batterò sempre, è la separazione dei ruoli fra Istituzioni, politica e chi ha una responsabilità di gestione.

Per quanto mi riguarda questa è una responsabilità molto legata ad un discorso gestionale, bisogna mettere insieme banche dati, altrimenti mi chiamo persone che fanno dilazione, mi chiamo persone che arrivano da fuori, che cosa fanno? Se sono sconosciute, che non conoscono il territorio di fatto a questo punto muoveranno i dati, le banche dati esistenti, cioè le informazioni che l'Ufficio dà, se sono persone che conoscono il territorio è molto pericoloso. In questa situazione, dove non è più lo spiazzino del '75, la lotta all'evasione



fiscale è un dato vero oggettivo, è un'emergenza nazionale, è una chiamata in causa. Ora io credo che da questo punto di vista noi una riflessione puntuale la dobbiamo fare su questa cosa, e la dobbiamo fare partendo dai contenuti, cercando di capire che cosa vuol dire una scelta anziché un'altra. Non possiamo collegarci a nessuna norma vecchia o nuova, noi oggi in coscienza ... quale strumento pensate possiamo offrire ai cittadini, di garanzia, che non sia comunque di parte, che sia professionalmente riconosciuto, che abbia la capacità di accedere alle banche dati. Questa è una domanda.

Dopodiché quando questa discussione ha preso un suo strano impeto, perché mi sembra molto importante per la lotta all'evasione fiscale, molto importante garantire ai cittadini come garantiamo sempre, come garantiscono le nostre strutture tecniche prima di tutto, perché loro sono responsabili non soltanto verso di noi, voi, ma sono delegati dal Ministero delle Finanze e sono sotto il controllo dello stesso. Sono i responsabili veri delle entrate tributarie dell'Ente e a prescindere da noi hanno l'obbligo di fare i controlli e tutto quello che spetta loro fare per garantire il giusto gettito al Comune. Ad un certo punto è stata anche formulata l'ipotesi che veniva ricordato nell'intervento che ho sentito, di avere una rappresentanza – fra virgolette – esterna, con dentro questa Commissione. Io non mi scandalizzo, questo mi sembrava che fosse il punto d'approdo di un accordo, almeno in maggioranza, debbo anche dire che anche qui come scegliere, perché il problema vero è, se è vero che devono essere persone professionalmente alte, ma non possono essere i commercialisti del territorio né tanto meno persone implicate altrimenti alla fine che cosa è? È il mio amico, il tuo amico, non guardare quella pratica etc., non esiste una cosa del genere. Vi pregherei, senza problemi per quanto riguarda e scusandomi, perché da questo punto di vista mi scuso per la maggioranza, perché la maggioranza che governa una città quando arriva in questo Consiglio Comunale dovrebbe avere le idee un po' più chiare.

Detto questo però, siccome stiamo parlando della città, a prescindere per quanto mi riguarda di qualsiasi tipo di appartenenza, credo che a questo punto nella sospensiva che i Capigruppo stanno facendo, vi prego è necessario che venga posta a noi stessi una domanda, che cosa pensiamo che sia utile in questo momento offrire ai nostri cittadini che vengono messi sotto la lente d'ingrandimento, devono essere garantiti che non ci sia nessuno che guardi questa cosa di parte. Bisogna sapere che se ci sarà un cittadino che verrà a dire al Sindaco Gasparini, al Consigliere Lio, al Consigliere Russomando che quel gruppo di persone che lavorano sono una manica di incapaci, noi possiamo intervenire e modificare. Questo è il nostro ruolo di controllo nei confronti dei cittadini, non è sub-delegare a nomine parapolitiche o parapartitiche competenze che sono nostre, e che devono realizzare, fare i nostri dirigenti, i nostri tecnici. C'era un gruppo di sindaci all'incontro, perché era di tutto il nord Milano, Sesto che non lo ha ancora fatto farà la scelta che ANCI spinge ormai razionalmente, che siano i dirigenti dell'Ente locale, perché ci vuole più velocità, più facilità in una fase di avvio della cosa. Dopodiché – ripeto – disponibile ad ogni ragionamento personalmente, però con una risposta chiara a tutti noi a questa domanda, come garantire meglio chi. Mi scuso, ma mi sembrava doveroso questo intervento prima della sospensiva.

### **PRESIDENTE:**

Grazie. A me sembra doveroso passare la parola al Consigliere Fumagalli, che parla per la prima volta, dopodiché facciamo la sospensiva, informo che è prenotato ancora il Consigliere Zonca, che è al terzo intervento, prego di pazientare a dopo la sospensiva. Ultima informazione, informo che mi sono consultato con il Vicepresidente, a norma del nuovo Articolo 5 del Regolamento, abbiamo concordato di proseguire di un'ora la durata del Consiglio Comunale, per cui alle ore 1.00 chiuderemo i lavori. Io ho anche bisogno, dopo la sospensiva, insieme al Vicepresidente Seggio di riunire i Capigruppo per una breve comunicazione.

Partiamo con le sospensive richieste, essendo richieste sia per conto della minoranza sia per conto della maggioranza, ritengo che siano superate. Prego Consigliere Fumagalli, dopo di lei le sospensive. Prego.

**CONS. FUMAGALLI:**

Grazie Presidente. Solamente per sottolineare una cosa, che quando si parla di trasparenza noi non è che intendiamo trasparenza nel senso che quello che viene detto nel Consiglio Tributario poi viene detto in giro ai quattro venti. La trasparenza è un'altra cosa, è la partecipazione di persone esterne, di cittadini a questo Consiglio Tributario, questa è la trasparenza, che è una cosa un po' differente da quella che ha detto il Dirigente, mi scuso ma volevo sottolineare questo. La trasparenza è questa, la possibilità di partecipare da parte dei cittadini esterni mediante mandato, al Consiglio Tributario, poi nella discussione di oggi nessuno ha parlato di nomine politiche, si detto semplicemente di poter fare un bando, di aprire anche agli esterni il Consiglio Tributario, e sarebbe stata un'ottima cosa. Poi si possono scegliere da parte di maggioranza o minoranza lo stesso numero di componenti esterni, non è che si parla di nomine politiche, visto che si parlava semplicemente di fare un bando e su questo bando io sono d'accordo su quello che ha detto il Consigliere Zonca, si sceglie uno stesso numero di persone e poi ognuno la sorteggia, maggioranza e minoranza, fra queste persone che si ritiene abbiano delle capacità, non c'è quindi nessuna nomina politica in questo caso.

Ritengo molto più trasparente quello della presenza di esterni che è invece quella dei dipendenti comunali scelti dalla Giunta, personalmente a noi sembra molto meno trasparente rispetto alle soluzioni proposte in questa serata. Io sono molto più estremista da questo punto di vista, considero invece un'ottima cosa quello che hanno fatto altri comuni, come quello di Cernusco sul Naviglio, di considerare tra le incompatibilità del Consiglio Tributario i dipendenti comunali e avrei scelto anche io la stessa via.

**PRESIDENTE:**

Apriamo le sospensive.

*SOSPENSIVA (ORE 23:54 – ORE 00:50)*

**PRESIDENTE:**

Prego i Consiglieri di prendere posto. Consiglieri per cortesia vi chiedo un minuto di attenzione così arriviamo brevemente a chiudere il Consiglio, come il Regolamento ci impone. Nella discussione di maggioranza, a cui ho partecipato, è emerso l'orientamento al fatto che non ci sono ancora le condizioni per poter definire con un voto la decisione del Consiglio, e quindi di rinviare la discussione ad una prossima seduta che vi sarà comunicata, escludo che sia la prossima in ogni caso. L'argomento quindi di per sé rimane rinviato a prossima seduta.

Seconda comunicazione. Terremo una Commissione Capigruppo per programmare la prossima sessione di ConsigliO mercoledì prossimo, in coda alla Commissione Servizi che si tiene alle 18.30. Domani i Capigruppo riceveranno la convocazione per le ore 20.00 di mercoledì. Consigliere Lio prego.

**CONS. LIO:**

Grazie Presidente. Se mi posso permettere, ricordando sempre la sua precisione nella conduzione di questo Consiglio, nei lavori di questo Consiglio, di solito quando lei concede una sospensiva e poi riapre il Consiglio, chiede a chi ha richiesto la sospensiva se ha risolto i problemi. La prego – Presidente – nel suo svolgimento dell'azione così precisa e puntuale, la prossima volta si accerti che tra Giunta e maggioranza ci sia unità di intenti, così evitiamo di

farci dire dal responsabile del bilancio che i costi eventuali di un Consiglio Tributario siano superiori ad un costo di un Consiglio che per una sospensiva, che non ha risolto il problema, ci costringe ad aver perso una serata inutilmente, meno male che abbiamo aperto con un nobile gesto questa sera.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Avevo sottolineato che il Regolamento e la scadenza dei termini mi hanno costretto ad accelerare le procedure, anche di comunicazione. Grazie a tutti, la seduta è tolta.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**  
**(Provincia di Milano)**  
**SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 2011**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Tediosi Aldo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Gasparini Daniela, Muscio Nicola, Scaffidi Francesco, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Zonca Enrico.

## **PRESIDENTE:**

Sono presenti ventuno Consiglieri, la nostra seduta è valida. Consiglieri, se cortesemente fate un po' di ordine, procediamo. La seduta è valida, possiamo proseguire con l'ordine dei lavori che è il seguente. Questa è la seconda seduta della sessione, questa sera è prevista la delibera: "Bilancio di previsione 2011 dell'Azienda Farmacie", poi le linee di indirizzo del trasporto pubblico locale, infine, poiché nella seduta precedente non abbiamo esaminato, per esaurimento del tempo, i due ordini del giorno, vanno aggiunti per scivolamento, quindi in coda all'ordine che adesso ho comunicato.

Ho anche l'obbligo di informare il Consiglio che l'argomento che era stato rinviato relativamente al Consiglio tributario, per accordo assunto nella Commissione Capigruppo, è stato reiscritto alla prossima sessione, troverete, quindi, nella convocazione, che dovrebbe partire domani, l'argomento che, essendo stato reiscritto è numerato come nuova delibera e anche nuovo contenuto, che contemplerà quanto il Sindaco aveva accennato in termini di modifica della composizione del Consiglio tributario.

Partiamo, come di consueto, con la fase delle comunicazioni. Comincio io.

Comunico al Consiglio che l'Ufficio di Presidenza ha ricevuto dalla ditta Caronte una lettera relativamente al trasporto pubblico locale. Copia di questa lettera sarà posta sul tavolo centrale tra breve, per cui, chi la vuole consultare, può fare accesso.

Detto questo, lascio la parola ai Consiglieri che si sono iscritti, a cominciare dal Consigliere Berlino. La parola al Consigliere Berlino, prego.

## **CONSIGLIERE BERLINO:**

La mia, più che una comunicazione, vuole essere un chiarimento rispetto all'ordine dei lavori di questa sera. Ieri sera mi sono allontanato qualche decina di minuti prima che finisse la Capigruppo poiché contrariato rispetto a alcuni atteggiamenti dell'Ufficio di Presidenza e anche dei colleghi capigruppo che in un certo senso hanno avallato una sua proposta relativamente ai prossimi lavori del Consiglio Comunale.

L'argomento credo sia abbastanza noto, cioè, io è da tempo che lamento il fatto che vengono decisi nelle Capigruppo Consigli Comunali con argomenti che ancora devono fare il loro passaggio nelle Commissioni competenti. Questo comporta il fatto che ogni volta ci riuniamo in Commissione non abbiamo la possibilità, pur esplicitando questa volontà da parte dei commissari, di poter riconvocare altre Commissioni per approfondire gli argomenti di un certo carattere e di sostanza.

Rispetto a un atteggiamento che vede ignorare una richiesta che da diverso tempo le viene fatta da un capogruppo di un gruppo di nove Consiglieri, ho ritenuto ieri di abbandonare i lavori della Capigruppo.

Quest'oggi ho ricevuto da lei un messaggio con il quale mi veniva comunicato quali decisioni erano state prese, tra l'altro, variate anche rispetto al momento rispetto in cui ho abbandonato la riunione.

Questa sera chiedo che da un lato ci sia una comunicazione ufficiale non tanto da lei quanto dai rappresentanti della Giunta, o comunque dal vice Sindaco, che ci aveva presentato una delibera nell'ultima seduta che ha portato via molte ore di discussioni e non capisce per quale motivo, a un certo punto, dopo una riunione di sospensiva, chiesta anche dalla Maggioranza, esaurito il termine, non si è saputo più quale fosse l'iter di quella delibera.

Ieri è stato detto che probabilmente veniva ritirata e che ci sarebbe stato comunicato da un rappresentante della Giunta.

Gradirei quanto meno che questa sera un rappresentante della Giunta ci dicesse che quella delibera necessita di un ulteriore approfondimento e quindi viene ritirata ufficialmente dalla discussione.

Detto questo, dopo quella delibera, vi erano due ordini del giorno sulle questioni legate al ridimensionamento scolastico. Come ricorderete, già l'altra sera vi era la presenza di

alcuni cittadini, genitori, piuttosto interessati all'argomento e anche questa sera, con grande probabilità, parteciperanno le stesse persone, se non anche altri interessati all'argomento.

Così come ho fatto ieri, ribadisco e riconfermo la richiesta che questa sera per scivolamento ricominciamo la discussione proprio da quei due ordini del giorno sul ridimensionamento scolastico, mentre il Presidente ha appena affermato che per scivolamento questi due argomenti andranno oltre, senza indicarci oltre che cosa significa, se a capo di questa sessione o, come è stato fatto, già iscrivendoli a capo della prossima sessione.

Ieri nella discussione era emersa l'esigenza, tra l'altro richiesta anche dallo stesso capogruppo Russomando, di creare un Consiglio Comunale ad hoc solo ed esclusivamente per i due ordini del giorno, visto che continuiamo a rimandarli e la lista degli stessi sulla programmazione dei lavori continua ad aumentare. Noi non riusciamo mai a fare ordini del giorno, perché ci viene detto, poi, che gli argomenti di governo hanno la precedenza.

In questo caso io ritengo si debba ricominciare la serata di questa sera con la discussione di quei due ordini del giorno, per cui il mio intervento lo pongo anche come mozione nel caso volesse non perseguire questo mio invito.

Le chiedo, per scivolamento, di ricominciare la discussione con i due ordini del giorno sul ridimensionamento scolastico.

### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Tediosi.

### **CONSIGLIERE TEDIOSI:**

Grazie Presidente. Buonasera. Volevo fare una comunicazione solo per ricordare che ieri si sono svolti a funerali di Nori Brambilla Pesce. Volevo leggere velocemente il comunicato dell'ANPI provinciale di Milano.

"L'ANPI provinciale di Milano ricorda con commozione e affetto la partigiana Nori Brambilla Pesce, la cui vita è stata interamente dedicata alla battaglia per gli ideali della libertà, per i valori dell'antifascismo, della resistenza e allo sforzo per costruire una società più democratica, più libera e più giusta.

Nori proveniva da una famiglia di forti tradizioni antifasciste, fin da giovanissima lavora come impiegata alla ditta Paronitti, dove ha la possibilità di conoscere l'esistenza di uomini e donne che non si erano mai arresi al fascismo.

Inizia, così, la sua maturazione antifascista, che si consolida negli anni delle sofferenze cui è sottoposta la popolazione a seguito dell'entrata in guerra dell'Italia e nel corso degli scioperi del marzo 1943.

Dopo l'8 settembre 1943 entra a far parte con sua madre, tramite Vera Ciceri, dei gruppi di difesa della donna, che ebbero un ruolo fondamentale nell'aiutare i soldati allo sbando.

Successivamente, Nori viene assegnata come ufficiale di collegamento alla terza gap guidata da Giovanni Pesce. Dal maggio 1944 al giorno della sua cattura, avvenuta il 12 settembre 1944, partecipa a tutta l'attività della terza gap.

La sua vista da gappista finisce, appunto, il 12 settembre 1944 quando, a seguito di una spiata, è catturata in piazza Argentina da militi fascisti in borghese.

È tradotta alla Casa del Balilla di Monza, dove viene picchiata e torturata su ordine del sergente delle SS Vernight (*ndt, come da pronuncia*), perché volevano che confessasse dove si trovasse Giovanni.

Condotta nel carcere di Monza, vi trascorre un mese e mezzo, finché non viene trasferita brevemente a San Vittore, poi, a soli ventun anni, nel campo di concentramento di Bolzano, dove resterà dal novembre 1944 all'aprile 1945.

Lì, nonostante i controlli serrati e le drammatiche condizioni di vita, riesce a partecipare all'attività di una sezione del comitato clandestino del CLN.

Dopo la liberazione, Nori Brambilla torna a piedi con altri compagni attraverso la val di Non, il passo della Mendola e quello del Tonale a Milano, dove riabbraccerà la famiglia e il suo comandante Giovanni Pesce, medaglia d'oro della Resistenza.

Nori e Giovanni si sposeranno nel 14 luglio 1945.

Per decenni militante del PC, poi di Rifondazione Comunista, Norina Brambilla Pesce ha ricevuto il diploma del Comando alleato di Alessandria e la croce di guerra al valor partigiano.

Nel 2006 è stata insignita della medaglia d'oro di benemerita dal Comune di Milano.

Nel dopoguerra ha fatto parte della commissione femminile della Camera del Lavoro ed è stata dirigente nazionale della FIOM CGIL.

Il suo intenso attivismo si è espresso da sempre nel mondo dell'associazionismo resistenziale, ha fatto parte dell'ANED come deportata politica, è stata Presidente dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici, Presidente onoraria dell'AICVAS, l'associazione degli ex combattenti volontari antifascisti nella guerra di Spagna.

Nori, attualmente, faceva parte della presidenza onoraria dell'ANPI di Milano, di cui è stata a lungo vice Presidente, oltre che membro del Consiglio nazionale.

Intenso e ininterrotto è stato l'apporto di Nori all'attività e alle iniziative dell'ANPI, soprattutto nelle scuole. Nel rapporto con le giovani generazioni dispiegava tutta la sua passione, tutto il suo entusiasmo, la sua carica ideale e sia Nori che Giovanni Pesce rinascevano quasi nel contatto e nel rapporto con i giovani, che consideravano elemento decisivo della rinascita nazionale.

Erano entrambi profondamente convinti, come noi stessi lo siamo, che la missione dei giovani non è quella di conformarsi all'ordine costituito ma riportare in tutta la vita nazionale, come è avvenuto negli anni della crisi del regime fascista, la loro carica di rinnovamento, di volontà e di entusiasmo, che permetta di affrontare e risolvere i gravi problemi del Paese".

Ricordo che Nori è stata presente anche qui in Consiglio Comunale alla presenza di tantissimi giovani, chiedo se l'Ufficio di Presidenza non ritenga il caso di osservare un minuto di silenzio per ricordarla. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Ronchi.

#### **CONSIGLIERE RONCHI:**

Grazie Presidente. Volevo comunicare al Consiglio che ho avuto l'onore di partecipare a nome dell'Amministrazione comunale ai funerali di Nora Brambilla Pesce e informare il Consiglio Comunale che è stato letto il telegramma del Sindaco e dell'Amministrazione e che il Comune di Cinisello era l'unico Comune della provincia di Milano presente con il gonfalone al funerale di questo eroe della Resistenza.

I legami con la famiglia Pesce sono molto forti, questa città ha avuto la fortuna di avere Giovanni candidato alle elezioni politiche del 2001 e la partigiana Sandra, Nori Brambilla Pesce è stata attiva con le scuole, con i ragazzi di Cinisello, venendo a spiegare la sua esperienza nella Resistenza.

Ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione che hanno voluto rendere omaggio a una persona che ha dato il massimo, che ha espresso il massimo sacrificio nella difesa della libertà e nella creazione delle istituzioni repubblicane. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco.

#### **SINDACO:**

Non voglio aggiungere molto, stiamo salutando moltissime persone che per età ci lasciano, lasciandoci una testimonianza di un impegno personale importante, doloroso, un impegno che ha fatto mettere in campo anche la loro vita, il rischio di morire.

Dobbiamo augurarci che questa cosa non debba più capitare in questo nostro mondo, anche se sappiamo che, poi, non è così.

L'affetto che unisce questa città a Nori Pesce è un affetto importante, l'abbiamo vissuto anche recentemente in questo Consiglio Comunale, ogni volta che un testimone racconta, è cosa diversa che quella di raccontare la storia da parte di chi non ha vissuto quei momenti terribili.

Un ringraziamento a Nori Pesce e tutti coloro che come lei hanno creduto di poter dare un contributo affinché noi possiamo vivere così come viviamo, in pace e serenità, un ricordo per loro giusto credo sia quello di continuare a operare in coerenza con quelli che sono stati i valori che hanno portato alla guerra di Resistenza e i valori che hanno portato a far sì che ci fosse una Costituzione così bella e importante come quella che dovremmo onorare ogni giorno.

Per l'Amministrazione comunale credo sia un impegno continuare quell'azione di alfabetizzazione, se vogliamo, ma anche di racconto di quella che è la storia della nostra Costituzione ma anche della nostra nazione.

Credo sia bello che il Consiglio Comunale questa sera ricordi questa figura importante, mi fa particolarmente piacere quello che Andrea Ronchi ha detto prima, che il nostro Comune fosse presente, attento alla Camera di Lavoro di Milano a onorare una partigiana morta, una partigiana importante.

La conoscevo abbastanza ma non quanto suo marito Giovanni Pesce, che era particolarmente esplosivo come personaggio, fantastico. Ricordo sempre che quando ero una piccola giovane iscritta al Partito Comunista Italiano lui faceva parte della direzione del mio partito e mi è capitava una cosa bellissima una sera.

Lui si era messo a raccontare della sua storia con sua moglie, di un pezzo della guerra partigiana in un ristorante, eravamo tutti lì ad ascoltare questa storia. A un certo punto mi sono resa conto che questa cosa poteva essere letta nel senso di chissà chi eravamo noi, allora, ad alta voce ho detto: "Ma lui è medaglia d'oro alla Resistenza, è Giovanni Pesce", e la gente al ristorante si è messa a battere le mani.

È stato un momento bello, il fatto che le persone, al di là di quello che pensavano in quel momento, votavano, riconoscevano in queste figure persone che ci avevano donato veramente una speranza. Grazie, grazie a Nori Pesce, un ricordo affettuoso per una donna importante.

#### **PRESIDENTE:**

Osserviamo un minuto di raccoglimento in onore della scomparsa.

*(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)*

#### **PRESIDENTE:**

Grazie. Proseguiamo con le comunicazioni. La parola al vice Presidente Cesarano.

#### **CONSIGLIERE CESARANO:**

Grazie Presidente. Intervengo in merito alla sua comunicazione e all'intervento del Consigliere Berlino per quanto riguarda l'ordine del giorno che è stato da lei comunicato, in dissonanza da quello che è l'ordine del giorno dei lavori che ogni Consigliere ha ricevuto.

Premetto che sono d'accordo personalmente con il principio che le delibere di governo abbiano una precedenza rispetto agli ordini del giorno, ma non perché questi ultimi hanno qualche mancanza rispetto a quelle che possono essere le delibere di governo, però ci dobbiamo attenere al regolamento del Consiglio Comunale.



Il regolamento del Consiglio Comunale stabilisce che gli ordini del giorno vengono trattati con l'ordine di iscrizione così come è la convocazione, anche se all'interno del foglio della convocazione è scritto che gli ordini del giorno possono essere modificati, questo non può andare in contrasto con il regolamento.

Spetta al Consiglio Comunale eventualmente decidere se modificare l'ordine del giorno e nel caso in cui qualcuno non fosse d'accordo si metterà ai voti l'inversione.

Non si può, con una semplice comunicazione, stabilire che l'ordine di iscrizione venga modificato perché si decide che le delibere di governo sono più importanti di quelli che possono essere gli ordini del giorno.

Non sono d'accordo sulla sua comunicazione, la invito a rispettare quello che è il regolamento, anche se ero assente agli ultimi Consigli Comunali ritengo non corretto questo modo di lavoro che è stato proposto da lei.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Malavolta.

**CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Grazie. Buonasera Presidente. Ringrazio l'intervento del capogruppo e del vice Presidente Cesarano. Come voi ben ricordate, le due mozioni sulla scuola sono state presentate entrambe con carattere d'urgenza, il Consiglio ha riconosciuto l'urgenza, per concessione, per terminare gli argomenti di governo nella prima sessione utile, la scorsa serata abbiamo evitato come Consiglio, dopo la sospensiva di un'ora, di discutere.

Ci volevano dieci minuti per discutere, perché, da quello che ho capito, è intenzione della Giunta rispettarne l'indirizzo per quello che è stato dichiarato, poi vedremo in Aula.

È assurdo rinviare ancora questa discussione, perché, se mi si dice che l'atto sui trasporti è urgente, mi chiedo perché siamo arrivati al 10 novembre a discutere un atto del genere e non l'abbiamo fatto prima.

In più, il regolamento non è chiaro su questo tema, tant'è che il Presidente è costretto tutte le volte nelle nostre convocazioni a dichiarare che gli atti di governo vengono affrontati prima degli ordini del giorno di ciascuno di noi Consigliere.

Questo, per il precedente orario di lavoro di questo Consiglio, poteva consentire la discussione a qualche ordine del giorno, in questo caso, non riusciamo più a discutere gli ordini del giorno, vengono sempre posti alla fine e non è il modo di lavorare. In questo modo non vengono rispettate le responsabilità dei Consiglieri Comunali.

Io chiederò che venga discussa questa modalità di gestione del Consiglio Comunale, perché, se non è previsto nel nostro regolamento, non capisco perché si debba fare in questo modo, a meno che, in casi eccezionali e particolari, la Commissione Capigruppo veda tutti d'accordo – e mi pare di capire che in questo caso non è così – decida che per argomenti di particolare rilevanza si affronta il tema con questa modalità. Però, devono essere casi particolari ed eccezionali, sennò, cose che i singoli Consiglieri ritengono importanti e di cui il Consiglio riconosce l'urgenza non vengono mai affrontate.

L'urgenza l'abbiamo riconosciuta un mese fa, lunedì scorso l'avremmo risolta in pochissimi minuti, così non è successo. Quindi, prego il Presidente di rivedere la sua posizione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ricordando che siamo nella fase delle comunicazioni, passo il microfono al Sindaco.

**SINDACO:**

Io ho partecipato ieri sera, non partecipo quasi mai, alla Riunione dei Capigruppo per due motivi. Il primo motivo era per condividere forma e sostanza relativamente al tema del delibera per la quale si era iniziata la discussione in Consiglio Comunale relativa al Consiglio

tributario. Abbiamo concordato che la Giunta avrebbe formalmente ritirato quell'atto, riadottato oggi, cosa che abbiamo fatto.

L'atto questa sera non si discute, perché formalmente la Giunta l'ha ritirato, oggi l'ha riadattato, ci sarà la Commissione, così come abbiamo concordato.

Mi sembrava doveroso condividere insieme alla Riunione dei Capigruppo l'esigenza che il primo Consiglio tributario di questa Amministrazione comunale potesse essere votato all'unanimità dei Consiglieri Comunali, per questo sembrava opportuno prendere tempo, riformulare la proposta, tenendo conto del dibattito e così abbiamo fatto.

Il secondo tema che abbiamo discusso ieri sera era relativo ai due ordini del giorno sul dimensionamento scolastico. Io stessa ho fatto presente ai capigruppo che la Giunta, che ha definito una posizione unitaria rispetto al tema dimensionamento scolastico ha doverosamente ritenuto di sospendere qualsiasi decisione finché il Consiglio Comunale non si pronuncerà.

Ho fatto presente alla Riunione dei Capigruppo ieri sera che per noi era particolarmente urgente affrontare la discussione sulla riorganizzazione del trasporto pubblico locale. Credo sia sciocco e pleonastico dover spiegare il perché, per cui, informo tutti che abbiamo chiesto ufficialmente la revoca, riadattato l'atto per quanto riguarda il Consiglio, confermo a tutti i Consiglieri Comunali che la Giunta, che ha una posizione unitaria sul dimensionamento, ha sospeso qualsiasi determinazione in attesa che il Consiglio si pronunci.

Nulla viene tolto a un dibattito in questo Consiglio Comunale, ribadisco l'urgenza di avviare la discussione relativamente al trasporto pubblico locale, perché dopo questa discussione in Consiglio Comunale dobbiamo mettere in atto azioni organizzative che riguardano aziende, personale, strutture in un tempo molto breve.

Credo che questo sia coerente con le cose che ho detto in Commissione Capigruppo.

#### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Visentin.

#### **CONSIGLIERE VISENTIN:**

Grazie Presidente. Prendo atto di quello che ha detto adesso il Sindaco, in modo particolare sul ritiro della delibera che dovevamo discutere l'altra sera. Comunque, devo dimostrare tutto il mio disappunto per quanto accaduto lunedì sera. Presidente, mi rivolgo a lei in quanto garante del Consiglio Comunale, non solo per quanto riguarda la regolarità, la correttezza formale, ma soprattutto, in una fase come questa, di efficienza operativa.

La mia comunicazione è da intendersi come una formale protesta per quanto avvenuto lunedì sera. La protesta non riguarda solamente l'andamento ma, nello specifico, l'inconcludente risultato della seduta.

Nel merito, voglio rimarcare quanto sia stato poco edificante quanto successo dopo l'arrivo del Sindaco a seduta ormai largamente inoltrata. I lavori, che vertevano su un tema importante, sin dall'inizio della discussione aveva messo in risalto un tono di pacato e incoraggiante confronto tra i Consiglieri, senza distinzione o preclusione di appartenenza.

Nel rispetto delle opinioni di tutti gli intervenuti e anche di quelli che non sono intervenuti, ci si stava indirizzando verso un confronto che con molta probabilità avrebbe portato a una condivisione per lo meno di una linea da perseguire da parte di un ampio numero di Consiglieri sia della Maggioranza, sia della Minoranza.

Oltretutto, anche i ritmi del Consiglio facevano presagire che una soluzione si sarebbe potuta prospettare entro i termini temporali stabiliti per la sessione.

Spiace dirlo, ma l'arrivo del Sindaco e il suo immediato intervento, quasi avulso dalla discussione, mi ha negativamente sorpreso, sia nella tempistica che nel merito di quanto dichiarato.

La tempistica. L'intervento, per usare un termine calcistico, a gamba tesa, ha determinato un'infruttuosa sospensione della Maggioranza, che ha reso vana una serata impostata su toni di collaborazione e confronto tra i Consiglieri.

I Consiglieri Comunali sono principalmente espressione di popolo, poi di parte e poi di partito. Abbiamo lavorato prima e durante il Consiglio per niente, proprio per niente.

In relazione a quanto dichiarato, poi, non è stato corretto dire che si era instaurato un clima di compiacimento da parte della Minoranza perché tra i banchi della Maggioranza vi erano pareri diversi sul tema, pareri e opinioni certamente frutto di una riflessione da parte dei Consiglieri.

Il suo intervento, Sindaco, a mio parere, era da cartellino rosso.

Faccio appello a tutti Consiglieri perché si evitino altre serate come lunedì scorso, che mostrano solamente un'esibizione di forza, non consona a un confronto sereno e aperto.

Direi che tutti dovremmo sforzarci di lavorare il più possibile per il bene comune, trovando soluzioni e modalità di confronto che rispettino il lavoro del Consiglio Comunale nella sua completezza, pur nella naturale differenza di ruoli e responsabilità.

Il bene del Comune e dei suoi amministratori possono anche cozzare con il bene comune, una seria politica di amministrazione della cosa pubblica, proprio in questi momenti difficili che stiamo vivendo tutti, dovrebbe proprio mettere da parte personalismi e forzature.

Non vi è polemica nelle mie parole, né, tanto meno, voglia di appiccare fuochi o fuocherelli, considerando che, comunque, mi sembra vi sia già aria di autocombustione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Zonca.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Grazie Presidente. Due comunicazioni.

La prima è relativa a una fotocopia che mi è stata data questa sera, è stata distribuita, a firma del signor ragioniere Piero Di Caterina, che non ha né capo, né coda, perché si tratta della pagina 6 di 6. Ci è stato consegnato un foglio ma mancano le altre cinque pagine precedenti. Vorrei capire come mai, può essere un errore, ma sta di fatto che qui si parte con un discorso che non ha senso.

**PRESIDENTE:**

Scusi Consigliere, abbiamo distribuito le copie, ci sarà stato un errore tecnico, la copia è fatta di sei pagine.

**CONSIGLIERE ZONCA:**

Io ho ricevuto la pagina 6 di 6, quindi, mancano le pagine da 1 a 5.

Seconda comunicazione. Volevo rendere edotto il Consiglio Comunale di una mia iniziativa di questa mattina, che ho inviato al Segretario Comunale e anche a qualche Consigliere Comunale, relativa a una determinazione dirigenziale che è apparsa l'8 novembre ed è stata pubblicata il 9, cioè ieri, relativamente alla modifica dei requisiti di accesso per un bando di concorso per l'assunzione di due persone a tempo indeterminato presso il nostro Comune.

Nella determinazione si legge che, nonostante il bando fosse stato pubblicato il 25 ottobre, sono stati modificati i criteri, aggiungendo un titolo di studio che prima era mancante, ma non si è ritenuto opportuno modificare la data di pubblicazione. Le motivazioni sono abbastanza incongruenti, sono scritte in determina, dicono che questa aggiunta del titolo di studio di perito industriale che prima non c'era, in realtà, verrà comunicata via E-mail a tutti i candidati che nei mesi scorsi hanno dato la loro disponibilità a partecipare a questo bando.

È evidente che c'è un'incongruenza, qualsiasi modifica in corso d'opera di un bando di concorso per l'assunzione di personale nel nostro Comune deve rispettare pienamente le regole. Ho mandato questa missiva al Segretario Comunale, però, ci tengo a informare tutto il Consiglio Comunale, che richiedo formalmente che vengano riaperti i termini di questo bando

perché molte persone potrebbero avere visitato il sito internet nella prima versione e non avendone i requisiti non lo vanno certo a rivedere una seconda volta.

Vediamo di correggere questo errore perché mi pare una cosa che potrebbe evitare una serie di contenziosi successivi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola alla Consigliera Strani.

**CONSIGLIERA STRANI:**

Grazie Presidente. Spero che il mio volume non sia alto come quello del Consigliere Malavolta che ci ha fatto superare i decibel di tolleranza garantiti.

Aspetterò con ansia l'intervento del Consigliere Visentin trascritto perché lo terrò sempre qua sul mio tavolo, da utilizzare quando volta che certi atteggiamenti della Minoranza, molto più frequenti dei nostri, rallentano o annullano i Consigli Comunali per cose meno importanti e meno rilevanti come il Consiglio tributario di cui parlavamo allo scorso Consiglio.

Volevo anche tranquillizzare il capogruppo Berlino, sono riuscita a fare in tempo ad avvisare i genitori a non essere qui stasera.

**PRESIDENTE:**

Consigliera, faccia la comunicazione per favore.

**CONSIGLIERA STRANI:**

Però, adesso, le lezioni di moralità...

Sapendo che il 24 saranno messi in discussione gli ordini del giorno, volevo chiedere la possibilità questa sera di inserire un ordine del giorno per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, che sarà il 25 novembre. È un ordine del giorno che presento con la Consigliera Bartolomeo, dove mettiamo in evidenza la necessità di dare un segnale deciso affinché anche la nostra Regione, tra le ultime Regioni rimaste a essere sprovviste di una legge che sostenga in modo strutturato le azioni contro la violenza alle donne, si dotasse di strumenti legislativi efficaci per il conoscimento dell'attività dei centri antiviolenza nelle singole A.S.L. e negli ospedali e per il sostegno alle case delle donne maltrattate, che sono diffuse su tutto il territorio e che, purtroppo, devono sostentarsi solo con il volontariato o le sempre più scarse possibilità di sostegno da parte delle Amministrazioni comunali dove sono collocate.

Leggo velocemente l'ordine del giorno che poi presenterò all'Ufficio di Presidenza.

"Secondo i dati dell'ISTAT sono più di sei milioni le donne tra i sedici e i settant'anni vittima di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita. La maggioranza di loro ha subito più episodi di violenza e per lo più tra le mura domestiche, a opera di uomini con i quali hanno stabilito legami affettivi.

La violenza alle donne è la prima causa di morte sia nei paesi ricchi che nei paesi poveri. Da una recente indagine ISTAT emerge che metà delle donne uccise lo sono per mano del loro marito/partner, ma i dati sono sempre in difetto rispetto alla realtà, in quanto, nella quasi totalità dei casi, le violenze intrafamiliari non vengono denunciate alle autorità giudiziarie.

Dal '88 a oggi in Lombardia i centri di antiviolenza, nove in tutta la Regione Lombardia, hanno trattato i casi di ben 16940 donne e 9000 minori.

Considerato che l'articolo 4 bis della legge regionale 23 del '99 prevedeva che la Regione promuovesse e sostenesse la creazione di centri di accoglienza per donne maltrattate e per madri e bambini che hanno subito maltrattamenti in famiglia, e che, tuttavia, risulta che i centri antiviolenza non abbiano ricevuto nessuno stanziamento;

Che i costi sociali del maltrattamento in famiglia sono altissimi, dal momento che è ampiamente dimostrato che i soggetti che subiscono violenza, soprattutto i bambini maltrattati, perpetueranno le violenze subite;

Che i centri antiviolenza svolgono la propria attività, che richiede una particolare esperienza, in condizioni molto delicate a causa del muro di silenzio e di paura che accompagna il fenomeno;

Che il soccorso a violenza sessuale evidenzia la necessità di un servizio di accoglienza e di emergenza nelle prime quarant'otto ore che fanno seguito alla violenza in modo da evitare il rientro a casa della vittima;

È verificato che a oggi nella Regione Lombardia non esiste alcun sistema di monitoraggio di questi fenomeni, né una legge specifica che indichi competenze e strumenti, oltre che risorse economiche adeguate, per consentire interventi sul territorio;

Che altre Regioni hanno predisposto una legislazione adeguata per supportare le realtà che sul territorio si misurano ogni giorno con questo problema, anche allo scopo di monitorarne la portata;

Invita nella giornata mondiale contro la violenza alle donne il Consiglio regionale e l'Assessore competente a impegnarsi per:

Prevedere, anche alla luce delle diverse proposte già presenti presso la Commissione consiliare competente (proposte ormai depositate da circa cinque anni) uno strumento legislativo adeguato, volto ad affrontare, contrastare il fenomeno della violenza contro le donne;

Attivare strumenti di monitoraggio che rilevino periodicamente l'andamento del fenomeno;

A supportare con risorse economiche, professionali, strutturali le attività finora svolte dai centri antiviolenza e dalle case di accoglienza per donne maltrattate, inserendo le stesse nella rete delle strutture riconosciute e autorizzate dal sistema socio – sanitario regionale;

Ad attivare una politica sanitaria delle A.S.L. affinché si facciano carico di istituire almeno un centro di antiviolenza in ogni A.S.L. territoriale, che si faccia carico del supporto e della cura delle sempre più numerose vittime di violenza;

A verificare che la legge 154 del 2001, che sono le misure contro la violenza nelle relazioni familiari, venga applicata in tutte le sue parti;

A individuare strumenti educativi e di promozione a partire dall'età scolastica per tutto il percorso formativo al fine di diffondere una cultura di eguaglianza e pari opportunità tra uomini e donne".

Questo ordine del giorno è stato diffuso più o meno in tutta la Regione Lombardia in diverse Amministrazioni proprio per l'impegno che si chiede alla Regione di farsi carico di queste strutture.

Chiedo, pertanto, di poterlo discutere prima del 25 novembre. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Russomando.

#### **CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Voglio fare una brevissima considerazione sulla discussione degli ordini del giorno.

Nella Capigruppo abbiamo fatto una disamina abbastanza ampia ed è stato posto questo problema, che date le difficoltà e dato il nuovo modo di lavorare in Consiglio diventava difficile affrontare gli ordini del giorno.

Questo problema è stato sollevato da diversi capigruppo, anzi, per primo ha sollevato il primo il capogruppo Zonca Enrico.

Io ho fatto una proposta per far sì che gli ordini del giorno venissero effettivamente discussi, perché sono importanti tanto quanto gli argomenti di governo.

Ho proposto di stabilire una giornata intera per discutere gli ordini del giorno. Diversamente, se andiamo avanti così come si svolge il nostro lavoro, quasi sicuramente gli ordini del giorno avremmo difficoltà a esaminarli.

Questa proposta non è stata definita, però, potrebbe essere presa in considerazione.

Detto questo, non mi sento come partito PD e soprattutto come Maggioranza di sottostare all'accusa che noi togliamo tempo ai lavori di questo Consiglio, assolutamente.

Le sospensive, le interruzioni che chiediamo a volte sono anche lunghe ma sono altrettanto lunghe anche quelle delle Minoranze.

Dirò di più, se il Presidente dovesse applicare alla lettera il regolamento, ogni intervento dovrebbe rispettare quello che è scritto nel nostro regolamento, invece, quasi sempre prevale il buonsenso e il Presidente concede del tempo sia per le sospensioni, sia per gli interventi al di fuori di quanto è previsto nel regolamento.

Non ci sentiamo assolutamente colpevoli di non far svolgere il lavoro comunale, anzi, se noi volessimo intervenire, questo potrebbe ulteriormente allungare i tempi, invece noi, come Maggioranza, interveniamo lo stretto necessario, proprio per far sì che il Consiglio Comunale porti a termine i lavori che devono essere portati avanti.

Un'ultima cosa, se mi permette Presidente. Quando noi discutiamo nella Capigruppo se riprendere gli ordini del giorno che non sono stati portati a termine nelle sedute successive, abbiamo sempre convenuto tutti quanti di discutere nelle sedute successive, se c'è disponibilità, gli ordini del giorno, quindi, dare sempre la precedenza agli argomenti di governo. Questo è sempre stato deciso di comune accordo. Così come abbiamo concordato l'ordine del giorno che è stato spedito senza che ci fosse una posizione diversa.

C'è stata qualche interpretazione, qualche comunicazione, però, una fine, è prevalso l'ordine del giorno che il Presidente ci ha sottoposto.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie. Scusate ma il regolamento non consente il dialogo tra Consiglieri. La parola al Consigliere Zonca.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

#### **CONSIGLIERE ZONCA:**

Una breve comunicazione, visto che si parla anche della riunione di ieri sera.

Ieri sera abbiamo avuto una lunga discussione su questo tema, sul fatto che se non vengono discussi degli argomenti in una sessione, logica vuole che slittino alla sessione successiva.

Non è vero che siamo tutti d'accordo sul fatto che nella sessione successiva si portino avanti gli argomenti di governo, perché, con questo metodo, gli ordini del giorno, che non sono temi di governo, non verranno mai discussi.

Io questo l'ho posto come problema e tutti mi hanno dato atto che effettivamente è così.

Dopodiché, con la presenza del Sindaco, che ha chiesto una particolare attenzione sulla delibera del trasporto pubblico locale, che quindi richiede comunque la richiesta di un'inversione da parte di chi è interessato a votare questa sera questa delibera, dopo la dichiarazione del ritiro della delibera del Consiglio tributario, che dovrà ritornare in Commissione opportunamente modificata e vedremo poi se ci sarà un'ampia condivisione, in quanto non conosco i contenuti della modifica annunciata dal Sindaco, oggi i capigruppo hanno ricevuto la comunicazione degli argomenti per i prossimi Consigli Comunali.

A onor del vero, mi sono accorto che c'era un argomento in più che non avevamo assolutamente discusso ieri sera e non avevamo assolutamente concordato ieri sera, che è l'ordine del giorno sulla violenza sulle donne, che è stato presentato questa sera dalla Consigliera Strani.

Il capogruppo del PD si è dimenticato ieri sera di preannunciare questo ordine del giorno. Nella prima stesura c'erano due ordini del giorno, uno di Maggioranza e uno di Minoranza, relativi al dimensionamento scolastico, adesso ci ritroviamo tre ordini del giorno, uno sul dimensionamento scolastico di Minoranza, uno sul dimensionamento scolastico di Maggioranza e, in più, si è infilato dentro magicamente l'ordine del giorno sulla violenza sulle donne che è stato presentato questa sera dalla Consigliera Strani.

Spero non siano ancora partite le convocazioni, innanzitutto, perché non abbiamo assolutamente concordato questa cosa ieri sera, la Consigliera Strani, visto che è capogruppo del PD, avrebbe dovuto per lo meno presentare l'ordine del giorno, cosa che non ha fatto. Probabilmente se ne sarà dimenticata, però non possiamo ritenere che questo argomento, che non è stato assolutamente concordato, sia inserito nelle prossime convocazioni.

La Consigliera Strani che cosa dovrà fare? Il suo ordine del giorno non sarà inserito come argomento all'interno del Consiglio Comunale, lo presenterà, chiederà l'urgenza e si voterà su questo. Trovarlo inserito all'interno della convocazione mi sembra una forzatura oltre modo scorretta. È chiaro? Mi pare sia chiaro.

### **PRESIDENTE:**

È talmente chiaro che a questo punto ho l'obbligo di intervenire in questo esercizio di dottorato della regolamentazione per dire questo, l'ultimo Consiglio è stato il primo Consiglio in cui ci siamo esercitati con il cambiamento di orario. Ieri sera nella Capigruppo mi sono scusato per il non brillante andamento del Consiglio scorso, non brillante andamento che è dipeso certamente anche dal Presidente ma non solo dal Presidente.

È, però, chiaro, che chiamo a corresponsabilità in particolare i capigruppo, che sono stati portavoce di questo cambiamento, cambiamento che è stato riportato nel nostro regolamento, pertanto sono tenuti, insieme al Presidente, a collaborare affinché si possano attuare gli andamenti dei lavori secondo delle regole regolamentari che ci diamo e che a volte sono necessarie perché a copertura di lacune del nostro regolamento.

Vengo alla questione degli ordini del giorno. La lettera di convocazione contiene una formulazione che volente o nolente fa parte integrante della convocazione ed è la seguente:

"In caso di mancato completamento di uno o più punti all'ordine del giorno, gli stessi verranno traslati alla seduta successiva, dando precedenza alle delibere di governo".

Non è un'invenzione di questa seduta, è una formula che stiamo utilizzando da un anno e mezzo, invero, con alcune scontentezze che vengono sollevate. Questa formulazione esiste da un anno e mezzo ed è una formulazione che io ritengo indispensabile perché vale in tutte le occasioni, in particolare quando abbiamo da trattare delibere di governo che possono essere soggette a scadenze perentorie di legge o hanno particolare criticità.

Stante questa cosa, gli ordini del giorno, per quanto importanti, non sono soggetti alle scadenze di legge, pertanto, trovo giusto che si assoggettino a questo discorso delle priorità, nulla impedisce, però, al Consiglio, che è sovrano anche per gli ordini del giorno di chiedere l'inversione dell'argomento.

Questa regola fa sì che questa sera l'ordine rimanga quello che era scritto, che è una certezza di comportamenti per tutti. Prima si fa il bilancio delle Farmacie, poi si fa l'indirizzo per il trasporto pubblico, poi si fanno gli ordini del giorno.

Altro punto. Abbiamo concordato, relativamente agli ordini del giorno, che ci sarebbe stata una dichiarazione del Sindaco sulla quale il Consiglio avrebbe assunto delle decisioni in merito agli ordini del giorno.

Esiste anche l'ipotesi che gli ordini del giorno possono essere ritirati, mi rimetto alla volontà del Consiglio, ma proprio per precauzione li abbiamo inseriti a ogni buon conto concordemente il giorno 24.

Qui devo sollevare una questione un po' particolare, credo non sia giusto, perché risulta a verbale, far apparire delle cose per altre. Nella Capigruppo, vi ringrazio per avere

sempre collaborato, è nostra abitudine cercare di trovare la condivisione quando è possibile. Ricordo che la decisione ieri sera è stata presa con tutti i capigruppo che erano presenti alle 21:20. È pur vero che il Consigliere Berlino e il Consigliere Fumagalli hanno lasciato in anticipo la riunione, ma risulta a verbale che l'hanno lasciata in anticipo perché si stava facendo tardi.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Non sono ancora arrivato al punto dell'ordine...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Arrivo all'ordine del giorno della violenza sulle donne. I capigruppo credo abbiano ricevuto un mio sms in cui si dice che l'ordine viene riproposto così come è stato discusso alle 21:20, quando si è chiusa la riunione, completato. Così c'è scritto qua dentro.

Questa non è la comunicazione ufficiale, obiettivo di questo sms era quello di ricevere i vostri input.

Di mia iniziativa, essendoci una scadenza sollevata del 25, l'ordine del giorno, sebbene presentato questa sera, è arrivato all'Ufficio Consiglio due giorni fa, quindi risulta iscritto agli atti e voi lo potrete controllare. La convocazione del Consiglio partirà domani ma l'sms serviva a tenervi informati di aprire una discussione.

Quello che emerge questa sera è che non si vuole accettare l'iscrizione, vi do ragione sul fatto che la convocazione non lo debba contenere, attenzione, però, quando si parte così prevenuti, perché il Presidente cerca sempre di ottenere la condivisione. L'sms non è la convocazione ufficiale ma è uno sforzo aggiuntivo di tenere informati quando le riunioni a un certo punto si sfilacciano perché le persone un po' alla volta vanno via.

Ripeto ancora una volta che dobbiamo mettere pace tra noi stessi, o facciamo le Capigruppo settimanalmente ed elaboriamo il nostro programma di lavoro sulla base delle delibere che arrivano pronte da Giunta e Commissioni, o ci vediamo, viceversa, con la frequenza di due, tre settimane e cerchiamo di essere un po' più elastici nell'interpretazione della completezza delle delibere.

Credo di avere risposto un po' a tutte le questioni. È rimasto ancora un intervento del Sindaco. Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Volevo comunicare al Consiglio Comunale che la Giunta ha deciso di partecipare all'iniziativa con il Comune di Milano e altri Comuni della Provincia di chiusura di una parte della città per il giorno 20. Avevo già annunciato questa cosa e indicato questa scelta, oggi abbiamo definitivamente messo a punto il programma, condiviso con Milano.

Per noi è un'occasione interessante per mostrare alcune importanti istituzioni presenti in città, penso a tutte le ville di edilizia. Abbiamo pensato a un programma cittadino, essendo il 20 novembre anche la giornata internazionale per i diritti dei bambini. Ci saranno una serie di iniziative già programmate, che abbiamo sviluppato anche fuori dalle sedi, nel territorio, sperando che la giornata sia bella.

Sperando che alcuni milanesi avranno voglia di venirci a trovare, abbiamo previsto anche visite guidate tutto il giorno in Villa Casati Stampa, Villa Forno e Villa Ghirlanda.

Facciamo anche una cosa che non è mai stata fatta e che mi sembra carina, una visita guidata di Palazzo Confalonieri con la presentazione della storia, ma anche il racconto degli affreschi, delle targhe, di qual è la storia di questo palazzo.



Noi partecipiamo non chiudendo interamente la città, perché questa, più che una risposta all'emergenza ambientale, vuole essere la partecipazione a una proposta di collaborazione per creare una cultura del non uso dell'automobile o comunque del riprendersi il territorio.

Volevo anche comunicare al Consiglio Comunale che sono stata eletta Sindaco direttamente dai cittadini, come voi sapete, che ho pari dignità di voi Consiglieri Comunali e che mai mi permetterei di dire a un Consigliere che deve essere espulso se dice delle cose che non gradisco dal punto di vista del merito.

Credo che questo sia il consesso più democratico, che rappresenta la democrazia di questa città e non è stato mai mio costume fare cartellino rosso nei confronti di chiunque la pensi diversamente da me.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Berlino.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Io credo in questi anni di essermi arrabbiato davvero poco in quest'aula e se l'ho fatto questa sera è perché ritengo davvero ci sia stata una scorrettezza da parte del Presidente, che ha comunicato in aula che io ho abbandonato ieri sera la riunione alle 21:20, dopo una lunga...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Lo so, collega Russomando, che lei dice di no, ma il Presidente l'ha comunicato al microfono, che io ho abbandonato la seduta perché ritenevo che era troppo tardi, cosa assolutamente falsa. Io ho abbandonato la seduta dopo avere ribadito per l'ennesima volta che non concordavo con l'atteggiamento suo e dei capigruppo di Maggioranza, che insistevano sul voler convocare dei Consigli Comunali in più sedute, nonostante gli argomenti che si voleva iscrivere in quei Consigli Comunali non avessero ancora fatto il percorso nelle varie Commissioni.

Tra l'altro, accentando di soprassedere su alcuni punti, come una variazione di bilancio, chiedendo quanto meno che venisse convocato solo il primo, al massimo il secondo Consiglio Comunale e non anche il terzo e il quarto come era intenzione fare, perché il capogruppo del PD aveva chiesto un quarto Consiglio Comunale dedicato solo agli ordini del giorno, come lui stesso ha ribadito.

Solo dopo avere continuato a insistere su questa mia proposta e visto un'assoluta chiusura, tanto da sentirmi dire da un capogruppo di Maggioranza: "Tu puoi dire quello che vuoi, tanto, se questa è la nostra decisione, ti devi adeguare", solo in quel momento ho deciso di abbandonare la seduta in forma polemica e non perché fosse tardi la riunione.

Ribadito questo, credo che il falso l'abbia commesso quest'oggi, probabilmente credo si sia sentito in colpa per come era finita la discussione, tanto da comunicarci con un sms che "Riassume completa decisione Capigruppo per Consiglio".

Quando ho letto questo messaggio, leggendo al giorno 24... quindi, il Consiglio del 28 era scomparso, il Consiglio dedicato agli ordini del giorno, quando sono uscito quella era la decisione, il Consiglio del 28 non c'era più, c'era il Consiglio del 24 e a quel Consiglio è stato aggiunto l'ordine del giorno della collega Strani.

È un ordine del giorno sul quale sono tranquillamente d'accordo e mi spiace che venga messo in mezzo a questa discussione, però un ordine del giorno che ho presunto dopo la mia uscita fosse stato presentato nella Riunione dei Capigruppo e che i colleghi presenti in quella riunione avessero accettato di discutere.

Invece, questa sera ci siamo resi conto che lei ha scritto un messaggio dicendo che la decisione è stata quella di inserire un argomento, cosa assolutamente non vera. Una seconda falsità lei ha commesso questa sera, dopodiché, adesso ci dice che se non siamo d'accordo non lo mettiamo dentro.

Forse lei si aspettava che dopo il suo messaggio noi tutti l'avessimo richiamata per cercare un accordo per recuperare una discussione che era finita alle 21:20, o alle 21:30, visto che è finita dopo poco che me ne sono andato, ce lo doveva dire. Questa è una proposta, non è una decisione dei Capigruppo.

Presidente, la pregherei di essere più corretto, perché non è questo l'atteggiamento da usare. Io ho sempre cercato di mantenere un atteggiamento corretto e mi spiace verificare che non c'è altrettanta correttezza da parte sua.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Visentin.

**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Intervengo velocemente in quanto chiamato in causa. Devo rilevare che anche da parte del Presidente del Consiglio si è notato da lunedì c'è stata una serata alquanto anomala, perciò, non è stata solo una mia sensazione. Mi auguro che non ci siano altre serate di questo tipo.

Niente contro le sospensive, ovviamente, fanno parte della dialettica, però, mi sembrava che quella sera ci fosse stato un intervento per cui ho usato un termine calcistico.

Per quanto riguarda il cartellino rosso, Sindaco, ovviamente non intendevo dire che lei dovesse essere espulsa, era solamente una questione cromatica.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Scaffidi.

**CONSIGLIERE SCAFFIDI:**

Grazie Presidente. Scusate per la voce rauca, ho il medico in casa e non mi cura, me ne devo trovare un altro.

Non voglio scendere nelle polemiche perché già ce ne sono state abbastanza, dobbiamo continuare il Consiglio con serenità, cercando di proporre qualcosa e di votare qualche delibera sostanziosa per il bene dei cittadini.

Volevo ringraziare l'Assessore Veronese perché, effettivamente, quando dà la sua parola, la mantiene. Ha fatto uno sgombero stamattina in via Matteotti di un camper che da circa sei mesi sostava nella piazzetta, sono contento che abbia eseguito questo sgombero.

Volevo ricordare anche al Sindaco di non abbassare la guardia sulla sicurezza cittadina, già siete intervenuti tempestivamente dopo le sessanta firme raccolte dai cittadini ma dovete ulteriore rafforzare il controllo notturno. Speriamo che arrivino questi fondi dalla Regione per istituire un turno notturno con i soldi della Regione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Russomando.

**CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Alla fine delle comunicazioni io chiedo un'inversione dell'ordine del giorno, cioè, chiedo di discutere prima la delibera in merito ai trasporti e dopo le Farmacie. Subito dopo chiedo una sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Non ho altre iscrizioni, sono concluse le comunicazioni. Prendiamo in considerazione la richiesta di inversione del Consigliere Russomando. C'è qualcuno che si oppone? La parola al Consigliere Malavolta.

**CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Chiedo che venga messa ai voti questa inversione, grazie.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Volevo dire, come mozione d'ordine, che mi pare il vice Presidente Cesarano fosse intervenuto per chiedere che la decisione di non discutere gli ordini del giorno venisse presa dopo una votazione in Consiglio e non in forma automatica, mi sembra di avere capito questo.

**PRESIDENTE:**

Tramite richieste di inversione dell'ordine del giorno. Non vedo altre possibilità, la lettera di convocazione dice questo, è una regola precedente la convocazione.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Rispetto al fatto che a margine delle convocazioni c'è scritto, come lei ha giustamente ricordato, che per scivolamento si darà precedenza, è una scelta tutta sua, mai condivisa dai colleghi capigruppo di Minoranza.

**PRESIDENTE:**

Però è una scelta comunicata, pertanto, equivale a criterio di regolamentazione del nostro lavoro. La parola al vice Presidente Cesarano.

**CONSIGLIERE CESARANO:**

Mi spiace Presidente ma non è così, poi, se il Consiglio è d'accordo nell'accettare questa sua volontà di inserire all'interno della convocazione alcuni cambiamenti che vanno in contrasto con il regolamento, su questo non entro nel merito, rispetterò la volontà del Consiglio.

Il regolamento è molto chiaro, all'articolo 11 *Trattazione degli argomenti all'ordine del giorno* al comma 2 recita in questo modo, articolo 1: "Gli argomenti indicati all'ordine del giorno sono trattati secondo l'ordine di iscrizione". All'articolo 2: "Proposte di inversione, salvo le precedenze di legge, possono essere avanzate sia dal Presidente, sia dai Consiglieri e ove nessuno vi si opponga le stesse si ritengono senz'altro accettate".

In questo caso, come ha fatto il Consigliere Malavolta, ha chiesto che venga messa ai voti l'inversione, quindi viene sottoposta al voto del Consiglio, non è che inserendo delle sue indicazioni all'interno di una convocazione può essere stravolto quello che è il nostro regolamento. Il regolamento è molto chiaro, non è che ci può essere un'interpretazione che va argomentata in qualche modo nelle sedi e negli organismi competenti, qui il regolamento è chiaro.

Ripeto, da parte mia sono d'accordo che vengono prese in considerazione le delibere di governo senza nulla togliere agli ordini del giorno sulla base di quella che è la loro argomentazione ma è nostro dovere far rispettare il regolamento, dal momento che qualcuno non è d'accordo.

Sembra che tanti Consiglieri non siano d'accordo su questa sua modalità di svolgere i lavori, per cui, l'unico mezzo è mettere in votazione, se il Consiglio è d'accordo si va avanti su quella linea, diversamente, non è che lei, Presidente, può stravolgere il regolamento come meglio crede, lei deve essere garante non di una parte del Consiglio ma di tutto il Consiglio.

In alcuni casi è pur vero che alcuni Consiglieri non hanno fatto rilevare questo, che è stato inserito in alcune convocazioni, ciò non toglie che sia diventata una prassi, non è una prassi, la prassi va consolidata nel tempo, in questo caso ritengo sia opportuno mettere ai voti

la questione, il Consiglio si esprime in merito e nel caso ottiene un voto favorevole si passa alla proposta che lei aveva pocanzi annunciato.

**PRESIDENTE:**

Grazie vice Presidente per avere ricordato cosa il regolamento dice.

Siccome l'ordine del giorno di questa sera, Consiglieri, vi prego di rileggervelo, prevede Bilancio delle Farmacie e in successione Linee di indirizzo TPL, non credo questa sia la sede in cui discutere le modalità di come fare la lettera di convocazione, la lettera di convocazione se vale, vale per intera, se si mette in discussione, la si metterà in discussione in altra sede.

Siccome vale per intera, vuol dire che l'ordine dei lavori di questa sera è: Bilancio Farmacie e indirizzo TPL. Per cortesia.

Mettiamo ai voti la richiesta di inversione proposta dal Consigliere Russomando.

È aperta la votazione per l'inversione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, 17 favorevoli, 9 contrari, zero astensioni, un Consigliere non ha votato. La richiesta è accolta.

Diamo corso alla sospensiva richiesta dal Consigliere Russomando con un invito davvero accorato a essere brevi nelle vostre sospensive.

***SOSPENSIVA (ORE 22:10 – ORE 22:35)***

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieri per essere rientrati in aula. La parola al Consigliere Russomando per indicare al Consiglio le ragioni della sospensiva.

**CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. La sospensiva era per avere qualche chiarimento al nostro interno, il chiarimento è stato effettuato, per cui, i lavori possono proseguire.

**PRESIDENTE:**

Procediamo, allora, con la presentazione della delibera. Invito l'Assessore Veronese e i tecnici ad accomodarsi al banco della Presidenza. La parola all'Assessore Veronese per la presentazione della delibera.

**ASSESSORE VERONESE:**

Grazie Presidente. Stasera andiamo a deliberare la questione attinente al TPL, il Trasporto Pubblico Locale cinesellese.

Partirei subito con una piccola introduzione, così come ho fatto anche in sede di Commissione Territorio, in cui si è andati a sviscerare la tematica, proprio perché il sistema trasportistico cinesellese, come sapete e come ho avuto modo di dire svariate volte, ha una trama molto fitta, non esistono soltanto le linee circolari, che sicuramente sono una peculiarità del nostro Comune, ma è attraversata anche da questa trama di rete trasportistica urbana, interurbana, provinciale che in maniera capillare va a toccare tutta una serie di zone, siano esse residenziali piuttosto che industriali.

Questa rete capillare permette all'utenza cinesellese di avere un'offerta alquanto all'avanguardia per quanto attiene il servizio di trasporto pubblico, ancorché ci siano margini di miglioramento, come potremo andare ad analizzare successivamente.

La peculiarità di cui parlavo prima sono, appunto, le linee 710 e 711, linee che hanno avuto una vita abbastanza duratura, visto che sono state istituite da questo Consiglio Comunale, dall'Amministrazione di Cinisello Balsamo nel 1997. Queste linee originariamente sono nate all'interno di un contesto che anche all'epoca godeva della vicinanza con la metropoli di Milano, conseguentemente, con un sistema trasportistico più evoluto di altre zone d'Italia.

All'epoca, questo sistema di trasporti, di servizi pubblici era sicuramente meno organizzato, meno capillare, meno pervasivo del tessuto cittadino di quanto, invece, non sia oggi.

Le circolari all'epoca hanno offerto una risposta alla cittadinanza cinesellese in quanto potevano interconnettere i punti focali della socialità della città di Cinisello Balsamo, quindi, le zone centrali, la zona del Bassini, piuttosto che aree residenziali all'epoca completamente scoperte, che non vedevano un trasporto su gomma passare sul proprio territorio.

Successivamente, come l'architetto Ghezzi potrà illustrare delle slides che sono già state proiettate in sede di Commissione Territorio, c'è stata un'evoluzione non indifferente di quello che è stato il trasporto pubblico tanto su gomma quanto su ferro.

Le evoluzioni che il TPL ha avuto, soprattutto in Cinisello Balsamo, sono state numerose, sono state anche di forte impatto.

Vorrei ricordare la linea 31 che, a oggi, sicuramente negli intendimenti dell'Amministrazione comunale non può non essere considerata una linea di assoluto prestigio, su cui puntare per cercare di convogliare quanti sono gli user della città di Milano piuttosto che i pendolari saltuari o, comunque, coloro che intendono recarsi verso la metropoli in maniera veloce. Ciò, anche alla luce dell'evoluzione che successivamente la interesserà con l'attestazione a Bignami della metropolitana lilla, l'M5, che tramite la metro tramvia 31 sarà ancora più accessibile e la stessa 31 ne potrà trarre vantaggio dal punto di vista dei tempi di percorrenza.

Per quanto attiene l'evoluzione del nostro TPL, vorrei riallacciarmi al mandato che è stato dato all'Amministrazione comunale in data 20 dicembre del 2010 per sondare quello che potrebbe essere a detta della cittadinanza, dei pendolari, dell'utenza, il sistema trasportistico, l'assetto trasportistico migliore per Cinisello Balsamo.

A fronte di questo sono stati somministrati una serie di sondaggi tanto dal punto di vista cartaceo quanto dal punto di vista virtuale, sono stati fatti dei rilievi di carico e le risultanze tanto degli uni quanto degli altri hanno fatto emergere in maniera palmare la preponderanza del servizio pubblico di carattere urbano rispetto a quello più eminentemente comunale.

Questo perché nei quattordici anni in cui si è succeduto il servizio di trasporto pubblico locale di carattere comunale lo stesso ha ripercorso tracciati che erano stati individuati all'origine e, conseguentemente, è rimasto poco interconnesso con quelli che sono diventati i punti focali della città e quelli che sono diventati i nodi strategici dell'interscambio del trasporto pubblico. Vorrei ricordare la linea 31 con cui si interconnette soltanto nella zona più meridionale della città.

Per questo l'Amministrazione comunale ha ritenuto, anche tramite l'ausilio importantissimo del proprio settore, di immaginare un servizio di trasporto pubblico che fosse efficace, efficiente, veramente competitivo. Abbiamo ritenuto che un'equiparazione a quello che è il sistema trasportistico milanese, che è forse uno dei più celeri, dei più pregiati dal punto di vista di gradimento da parte dell'utenza, potesse essere una direzione da percorrere. Proprio per questo, abbiamo convenuto che, a fronte di un mancato rinnovo delle proroghe di cui sono state fatte oggetto le linee circolari si potesse immaginare una cadenza di quello che è il sistema consolidato, il sistema storico di carattere urbano tale per cui cadenze ravvicinate, che siano effettivamente appetibili per l'utenza dal punto di vista delle tempistiche, dal punto

di vista delle maggiori possibilità di interscambio con gli altri mezzi pubblici era forse la via che maggiormente si poteva percorrere.

Un'altra questione fondante e fondamentale su cui l'Amministrazione si è interrogata è stata quella dell'effettiva accessibilità del servizio pubblico dal punto di vista più strettamente economico.

In un periodo di crisi, in un periodo di riduzione della possibilità di spesa da parte della classe media, forse, nel momento in cui ci sono pochi soldi tutti saremmo più portati a percorrere la soluzione economicamente più vantaggiosa. Se questa coincide anche con la soluzione del mezzo privato, che per taluni può utilizzare anche più agevole da utilizzare, allora si farebbero poche politiche di incentivazione da parte dell'Amministrazione, anzi, sarebbe una sconfitta per l'Amministrazione comunale che volesse puntare su questo senza proporre delle soluzioni che vadano incontro a queste difficoltà economiche.

Abbiamo ritenuto che una fidelizzazione dell'utenza e una fidelizzazione dei pendolari tramite una sorta di calmieramento degli abbonamenti, soprattutto annuali, poteva fungere da incentivo ulteriore, da sprone per far sì che la cittadinanza cinesellese potesse maggiormente preferire il servizio di trasporto pubblico rispetto al mezzo privato. Così facendo, si sarebbero lasciate le macchine nei propri box, utilizzando i mezzi di area urbana per raggiungere Milano, per interconnettersi all'interno del territorio cinesellese o per emigrare durante l'arco della giornata verso i poli attrattivi più forti, ovvero sia Metropolitana 1 in Sesto San Giovanni e l'M3 nella zona di Comasina.

Vorrei ricordare che il Comune di Milano è l'ente regolatore per quanto attiene tutta questa partita.

Non vorrei dilungarmi ulteriormente, passerei subito la parola, se il Presidente me lo consente, ai tecnici, di modo che si potrà vedere anche dal punto di vista visivo quello che ho cercato di spiegare con le mie parole.

A fronte di questo bisognerà sicuramente intraprendere anche una campagna di ampliamento della rete ciclabile interessante, abbastanza forte, che veda una connessione con la rete ciclabile milanese e con il bike sharing milanese. Avere dei servizi che non si connettono dal punto di vista proprio degli agganci, sicuramente potrebbe essere disincentivante per coloro che volessero utilizzare un mezzo alternativo, sicuramente ecologico e poco dispendioso.

Io avrei terminato Presidente, grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Passo la parola ai dirigenti che intendono intervenire. La parola all'architetto Faraci.

#### **ARCHITETTO FARACI:**

Buonasera, passo la parola al mio collega...

#### **CONSIGLIERE BERLINO:**

Mi scuso con il dirigente ma, siccome avevo preso la parola, notavo come a fronte di una richiesta di urgenza nel discutere questo argomento da parte della Maggioranza non ci fosse assoluta attenzione e rispetto da parte dei Consiglieri Comunali della Maggioranza.

Volevo chiedere di verificare il numero legale per richiamare in aula la maggior parte dei Consiglieri di Maggioranza che non ascolteranno la relazione dei dirigenti su questa vicenda che hanno ritenuto di farci discutere con urgenza. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Berlino. Segretario, proceda pure all'appello.

#### **SEGRETARIO GENERALE**

*(Appello)*

**PRESIDENTE:**

Sono presenti ventisette Consiglieri, per cui, il Consiglio può continuare.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Visentin, abbiamo appena terminato l'appello per verificare il numero legale, non lo possiamo di certo ripetere ogni dieci minuti. Se dei Consiglieri si devono assentare per motivi personali non ci possiamo certo mettere a richiedere la verifica del numero legale ogni dieci minuti.

La parola all'architetto Faraci.

**ARCHITETTO FARACI:**

Passo la parola al collega Ghezzi, che illustrerà, tramite delle slides, il contesto della delibera, i contenuti.

*(L'aula assiste alla proiezione e illustrazione di slides)*

**DOTTOR GHEZZI:**

Buonasera a tutti. Iniziamo questa proiezione di slides in modo un po' sintetico, abbiamo cercato di raggruppare con qualche diapositiva, con qualche illustrazione i punti principali della relazione di accompagnamento alla proposta di delibera di Consiglio Comunale che andiamo a trattare.

Prima slides per dare il quadro completo della situazione, dello stato di fatto del trasporto pubblico locale esistente e insistente sul nostro territorio comunale.

Come voi ben sapete, il Comune di Cinisello Balsamo è interessato da una serie di linee che si possono raggruppare essenzialmente in tre tipologie: linee interurbane, di area urbana e linee comunali.

Linee interurbane significa linee di competenza provinciale. Fino a qualche anno fa la Provincia competente era esclusivamente la Provincia di Milano, adesso ci troviamo in una situazione un po' particolare e più complessa. Ossia, ci troviamo ad avere delle linee che sono passate alla competenza della nuova Provincia di Monza e Brianza che, però, transitano su un territorio comunale che ricade all'interno della Provincia di Milano.

La gestione e la convivenza di queste linee diventa assolutamente complessa. Per essere più chiari, queste linee sono quelle con la codifica "Z" di fronte al numero di identificazione.

Linee di area urbana sono le linee di competenza del Comune capoluogo, Comune di Milano, ossia, tutte le linee 728, 727, quelle che ben conoscete, con la codifica più semplice.

Linee comunali. Parliamo delle circolari, la 710 e la 711, che sono l'oggetto effettivo di questa proposta di delibera.

D'ora in avanti parleremo essenzialmente di queste linee circolari, la 710 e la 711.

Il servizio è stato affidato nel 1997 a fronte di una gara, quindi, con un contratto di concessione siglato nel '97. Il servizio, dal '97, è stato oggetto di successive proroghe, a seguito dell'ultimissima, che è l'87 del 2011, che ha prorogato l'attuale concessione delle linee circolari a tutto il 2011, quindi, fino al 31.12.2011.

Questo è un contratto di gara che era stato aggiudicato per un totale complessivo di percorrenza pari a 341600 chilometri annui, vetture/chilometro annuo. Di cui, 300000 vetture/chilometro riferite alla linea 710, 711 e 41600 riferite a un collegamento urbano tra Cinisello e i quartieri Cornaggia e Bettola.

Questi 41600 attualmente sono stati confluiti nell'istituzione della linea 712, inclusa a oggi, dal maggio 2010, nelle linee di area urbana di competenza del Comune di Milano.

Da adesso in poi tutti i dati che vedremo saranno visionati in rapporto ai 300000 vetture/chilometro, quindi sono linee 710 e 711.

L'importo originario complessivo è di 894000,00 euro nel '97, importo complessivo di contratto annuale. Rapportato ai famosi 300000 chilometri annui, parliamo di 785800,00 euro.

L'importo, a seguito delle successive rivalutazioni ISTAT e canoni applicati, è stato incrementato, è arrivato alla spesa annuale del 2011 pari a 1026000,00 euro circa.

L'abbiamo inserito perché vedrete più dettagliatamente tutte le varie voci nella relazione, esplicitate e spiegate, questo è il quadro economico non solo riferito alle spese che l'Amministrazione comunale deve sostenere per quanto riguarda le linee circolari ma nell'interezza dei costi riferiti al trasporto pubblico locale della nostra Amministrazione.

Guardiamo a grandi linee il 2011. Il costo abbiamo detto è 1026798 per la 710 e la 711, quindi i soli 300000 chilometri, la contribuzione della linea 712 di 270000,00 e rotti, 167000,00 euro circa come contributo per le linee ATM, spese generali del Consorzio Trasporti Pubblici, che ora è in liquidazione, sono 48750,00 e il bus a chiamata che, come ben sapete, anch'esso era di esclusiva gestione comunale ed è stato sospeso da fine giugno 2011.

Questo per dire che nel 2011 il costo complessivo della gestione del trasporto per il Comune di Cinisello Balsamo ammonta a 1600000,00 euro.

A seguito della delibera di Consiglio Comunale 84 del 2010, degli indirizzi dettati proprio dal Consiglio Comunale, sono stati promossi una serie di incontri pubblici presso la Villa Ghirlanda. Queste sono le tre date in cui sono stati svolti gli incontri.

È stato somministrato un questionario per cercare di avere indicazioni più precise sul trasporto un po' in generale per quanto riguarda tutto il sistema di trasporto presente sul territorio di Cinisello, in realtà, più incentrato ad avere indicazioni precise sulle due linee circolari, la 710 e la 711.

Queste sono altre date per i vari rilievi di carico che sono stati effettuati direttamente sulle fermate nei punti salienti del percorso vigente delle circolari.

Qui non sto a leggere, trovate tutte le spiegazioni dettagliate all'interno della relazione, questo è per dare l'idea con pochi punti di come si è trasformato il nostro territorio in termini di evoluzione della rete del TPL dal '97 fino a oggi. La data più importante relativamente alla trasformazione completa è il 2009, quando è stata attivata la tramvia, la linea più forte che attualmente abbiamo sul territorio, la linea 31.

Questa è un'immagine molto difficile da vedere da lontano però dà l'idea di cosa abbiamo sul nostro territorio, di cosa transita come TPL, quindi trasporto pubblico su gomma, sul territorio comunale.

Qui abbiamo stralciato e abbiamo reso l'immagine delle attuali linee circolari che ruotano intorno a tutto il perimetro principale del nostro territorio.

Questa slide l'abbiamo inserita proprio per cercare di mostrare come dovrebbe essere il Comune di Cinisello Balsamo all'interno di una lettura più complessiva di area metropolitana, perché così, ormai, si devono leggere i vari obiettivi, come inserire il nostro contesto all'interno della struttura più complessa.

Graficamente abbiamo cercato di indicare queste frecce più grosse come linee principali per portare ai trasporti più veloci, che sono sicuramente le linee su ferro, le Metropolitane, con le frecce più piccole abbiamo indicato la tramvia, altro punto di forza, questa linea centrale verde che vediamo.

A seguito di ciò, abbiamo studiato una soluzione di riorganizzazione delle linee circolari che potesse essere alternativa. Siamo arrivati ad avere una proposta di ipotesi di un nuovo servizio comunale, che sostanzialmente è organizzato in questo modo: innanzitutto andare a toccare i punti più deboli del territorio che non si riuscivano a coprire, quindi alcuni quartieri che sono sempre stati isolati. Possiamo parlare di Casignolo, Cornaggia, la Crocetta



etc. Mantenere un'altra linea più a nord, quella blu, per continuare a coprire la parte più nord del territorio, però con un obiettivo principale, quello di portare i punti più estremi del territorio all'interscambio con la linea di forza che attualmente abbiamo sul territorio, ossia, la linea 31.

A seguito di queste valutazioni si sono fatte indagini anche tecniche, si sono trovate tutte le motivazioni per cui abbiamo optato per non indirizzarci su questo tipo di proposta. La motivazione principale è la fattibilità tecnico – economica, il costo, perché sarebbe stato un investimento molto alto da affrontare. Anche dai dati che abbiamo messo in relazione, alla fine, questa scelta non sembrerebbe dare ciò che ci si era prefissati come obiettivo principale, ossia dare un servizio completo nella sua interezza a integrazione della maglia già esistente sul territorio comunale.

Il costo preventivato per dare una risposta effettiva ai cittadini è di circa 1100000,00 annui al netto dell'iva, quindi più iva.

Un modo per tagliare i costi sarebbe intervenire sulle frequenze o sui mezzi impiegati. Nell'attimo in cui si interviene riducendo mezzi impiegati, allungando frequenze, significa non avere più un servizio appetibile per il cittadino.

Detto questo, siamo andati a riprogettare la situazione attuale nella complessità di tutte le linee di trasporto pubblico e purate dalle linee circolari. Salta immediatamente agli occhi il fatto che alcune linee già esistenti sul territorio di altre competenze ricalcano già di loro alcuni tracciati delle linee circolari.

Mi riferisco in particolar modo alla linea 728 che da Cusano ricalca esattamente il percorso in gran parte delle due linee circolari, fino a arrivare a Sant'Eusebio.

A questo punto ci siamo detti iniziamo a valutare tecnicamente se possiamo utilizzare ciò che già c'è, magari riorganizzandolo, potenziandolo, però concentrandoci principalmente su quanto già esiste sul territorio.

Quello che abbiamo studiato è il potenziamento della 728, che attualmente fa il collegamento Cusano/stazione centrale esclusivamente nelle ore di punta, mentre, nelle ore di morbida viaggia esclusivamente dal quartiere Sant'Eusebio fino a Bicocca.

Potrebbe un obiettivo quello di andare a coprire tutte le fasce orarie, ossia, stabilire una linea 728 completa che da Cusano passi Campo dei Fiori e in tutte le fasce orarie vada a fare questi collegamenti verso Milano.

Altra problematica che siamo andati ad affrontare e su cui abbiamo cercato di trovare una soluzione riguarda l'accessibilità da parte dei cittadini al cimitero nuovo di Cinisello.

Siamo andati a ragionare con delle linee che già transitano nella via che sono di competenza provinciale. Parliamo della Z218 e della Z227, che attualmente transitano nord/sud su via Monte Grappa.

Abbiamo provato a ragionare dicendo avviciniamo il più possibile le fermate al cimitero, andando a utilizzare fermate già esistenti e già autorizzate, quelle per la circolare, deviando il tratto verso sud, far entrare il mezzo nel parcheggio, utilizzare la fermata esistente, quindi incrementare un percorso chilometrico di pochissimo, di circa 250 metri, stimando una percorrenza di circa due minuti, che non dovrebbe avere grosse ripercussioni.

Altra alternativa, sempre da valutare adesso, potrebbe essere addirittura non deviare neanche questo tipo di percorso ma utilizzare le linee che già transitano su via Cilea. Parliamo della 728, se dovessimo prolungare la 702 oppure la Z225, sempre di competenza provinciale, istituendo, magari, due fermate all'altezza del parcheggio dove c'è l'edicola, dove esiste un percorso pedonale di collegamento al cimitero.

Nelle proposte che trovate in delibera ci siamo posti il problema del sostegno della mobilità dei cittadini tramite il trasporto pubblico locale, quindi, a fronte dell'eliminazione delle linee circolari 710 e 711, si potrebbe ragionare con un miglioramento di servizi di area urbana e interurbana.

Innanzitutto, diventando parte attiva redigendo il nuovo PTS del Comune di Milano, che diventa strumento fondamentale per la prossima programmazione, poi, richiedendo interventi di potenziamento.

Ci siamo detti potenziamento di servizio della linea 728, fermate al cimitero attraverso le linee di competenza provinciale, oppure, eventuali corse aggiuntive straordinarie per le frazioni.

Abbiamo pensato a una contribuzione per l'acquisto di abbonamenti SITAM a prezzo scontato e sicuramente intervenendo anche con un potenziamento più generico sulla ciclabilità, quindi mobilità dolce in genere.

Previsione di bilancio pluriennale. Questo tipo di soluzione, questo obiettivo da raggiungere ci porterebbe ad avere, dato uno stanziamento a bilancio di 950000,00 euro attualmente per la previsione 2012/2013, delle risorse a bilancio disponibili pari a 455000,00 euro.

Questo è il quadro economico di previsione che vedete riportato in dettaglio all'interno della relazione che avete allegata alla proposta di delibera.

Mi fermo, se avete delle domande, sono a disposizione.

### **PRESIDENTE:**

Ci sono altri dirigenti che intendono intervenire? Nessuno. Ci sono Assessori che intendono intervenire? Nessuno. Apriamo la discussione sulla delibera così come è stata presentata. La parola al Consigliere Zonca.

### **CONSIGLIERE ZONCA:**

Grazie Presidente. Devo sottolineare l'encomiabile lavoro che è stato fatto per cercare di fare una rivalutazione di questi servizi che dal 1997 il nostro Comune ha sul territorio.

Stasera sarebbe troppo facile fare delle battute, strumentalizzare, fare un'operazione di demagogia, invece, vorrei entrare nel merito per fare un paio di domande che avevo già posto in Commissione, in cui non c'è stato il tempo o la possibilità di avere risposta.

Parto dall'ultima, questa frase che riguarda "possibili contributi per acquisti di abbonamenti SITAM a prezzo scontato".

Lo vediamo chiaramente nella slide, però, nella proposta di delibera non è descritto chiaramente chi erogherà questi contributi e di quale entità saranno.

Dobbiamo capire se questa agevolazione che i tecnici hanno pensato possa essere utile per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico da chi dovrebbe essere erogata.

Un'altra domanda alla quale ho avuto una risposta parziale in Commissione riguarda i costi di quest'operazione. Per chiarire a tutti i Consiglieri Comunali, escludendo i 41600 chilometri dei collegamenti delle frazioni, che nel 2011 sono pari a zero, noi abbiamo un costo per le linee 710 e 711 previsto per l'anno 2011 di 1026000,00 euro.

Siccome il costo è calcolato a chilometro, noi paghiamo i servizi a percorrenza, suddividendo 1026000,00 euro per i 300000 chilometri del servizio attualmente erogato da Caronte otteniamo un costo di 3,4 euro a chilometro.

Sempre nella relazione si parla che il tavolo tecnico con il Comune di Milano, che ha concluso i suoi lavori in data 29 luglio 2010, ha definito un'estensione di circa 100000 vetture/chilometro anno sulla rete ex CTP.

Significa che noi andiamo a coprire un terzo dei chilometri attualmente percorsi dalle linee 710 e 711.

Vorrei capire qual è il costo previsto, se sono effettivamente questi 100000 chilometri, perché a bilancio, nella tabella 2, abbiamo per il 2012 come risorse a bilancio disponibili, dando per scontato che 1026000,00 non ci sia più, una quantità di risorse disponibili di 455000,00 euro. Questa cifra è esattamente la stessa per il 2012 e per il 2013.

Se noi dovessimo spendere questa cifra per il numero di chilometri indicato nella relazione, passeremmo a un servizio che si riduce a un terzo di quello attuale, che avrebbe un costo che passa da 3,4 euro a chilometro a 4,5 euro a chilometro. In pratica, riduciamo a un terzo il servizio e aumentiamo del 50% il suo costo.

Non so se sia stata fatta una valutazione diversa da quella che c'è in questa relazione, però i conti sono questi. Vorrei capire se il costo a chilometro riconosciuto ad ATM, altro numero che non mi è stato mai dato, è in linea con questi calcoli che abbiamo fatto in base a questa relazione o è diverso.

È un dato importante questo, io ho visto dei dati relativi al trasporto pubblico locale di altre città, e non parlo di paesini di montagna, parlo di Roma, Latina e altri Comuni, e il costo a chilometro è diverso rispetto a quello che attualmente paghiamo e quello che potenzialmente potremmo andare a pagare.

Ultima cosa, altra domanda, i tecnici certamente se ne saranno accorti, con la riorganizzazione così proposta si allungano moltissimo alcuni tempi di percorrenza. Per alcuni percorsi, ad esempio, il percorso Campo dei Fiori/stazione centrale si ottiene un tempo di percorrenza eccessivo. Dallo schema che abbiamo visto, una persona che parte da Campo dei Fiori e vuole andare in stazione centrale otterrà un viaggio di circa un'ora. Mi sembra che siamo fuori dall'accettabilità di un servizio degno di questo nome.

Oltretutto, ci sono alcune zone che vengono completamente scoperte, il servizio che viene proposto non è sostitutivo in tutte le zone in cui passavano la 710 e la 711, ci sono delle zone sguarnite di trasporto pubblico.

Vi invito a controllare, ad esempio, le percorrenze su viale Lincoln, dove abbiamo un liceo, abbiamo delle aziende e tanti abitanti e un collegamento con Sesto San Giovanni.

Tutti questi elementi sono un ottimo sforzo per pensare di sostituire le linee 710 e 711 con dei servizi alternativi gestiti da ATM, però, in realtà, non stiamo migliorando il servizio, stiamo togliendo due linee e lo stiamo peggiorando il servizio. Cerchiamo di valutare qual è la soluzione migliore per la nostra città.

Abbiamo voglia a dare che vogliamo incrementare l'utilizzo del trasporto pubblico cercando di non far prendere le automobili ai cinisellesi ma con questa soluzione, secondo me, otteniamo proprio l'effetto contrario.

Infine, una domanda che rivolgo al Sindaco, voglio capire se questo studio, che si dice dovrà essere parte di un tavolo di lavoro con il Comune di Milano per il redigendo PTS, indica che questa soluzione è praticabile dal primo gennaio 2012. Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zonca. Ho alcuni Consiglieri iscritti a parlare, per cui, darei prima la parola ai Consiglieri, poi, passerei la parola ai dirigenti o all'Assessore per le risposte. La parola al Consigliere Malavolta.

### **CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Per il mio primo intervento ho alcune semplicissime domande che ritengo, però, fondamentali per questo atto.

Uno è un dubbio perché non ho chiara la situazione. Noi con questo atto diamo un indirizzo alla Giunta di non procedere più all'affidamento delle linee 710 e 711 dal 31.12.2011. Si parla di un tavolo di proposte verso altri enti, che dovrebbero potenziare il loro servizio in sostituzione di questo che andiamo a chiudere.

La mia domanda è questa: questo potenziamento si attiverà dal primo gennaio 2012? Se non è così, da quando si pensa di poter attivare questo potenziamento? Sapere questo è fondamentale.

La seconda domanda riguarda un po' i rilievi di carico che sono stati effettuati e la partecipazione agli eventi di comunicazione di questa razionalizzazione. Vorrei sapere,

innanzitutto, che tipo di partecipazione c'è stata agli eventi di comunicazione di quanto si stava procedendo a fare e che tipo di comunicazione intendiamo mettere in atto da oggi, se questo atto viene deliberato, fino al 31.12. È ovvio che la gente si deve organizzare.

Io ho provato a fare un tentativo nel mio piccolo, visto che abbiamo sentito che ormai anche l'Amministrazione con Facebook si sta lanciando con le pagine giovani, ho attivato una semplice domanda su Facebook l'altro ieri sera, quindi non più di quarantotto ore fa e ho chiesto se questo tipo di iniziativa poteva portare disagio e a che condizione.

In quarantotto ore ho avuto circa una sessantina di risposte, non so voi quante ne avete avute nei vostri sondaggi, di cui la gran parte sono negative, ci sono molti studenti che dicono che utilizzano tanto queste linee. Mi manca la voce degli anziani perché non accedono a Facebook, però, molti studenti mi hanno detto che sono in grosse difficoltà. Alcuni hanno detto dipende, hanno detto: "Dipende, se c'è questo potenziamento potremmo rinunciare se il servizio non costa tanto".

Chiedo, quindi, che tipo di comunicazione è stata fatta finora e che cosa avete intenzione di fare. Se oggi si vota questo atto e la Giunta avrà carta bianca per deliberare di non procedere al servizio, da domani in tutte le fermate dovranno essere messi dei volantini per dire attenzione che il servizio non sarà più attivato.

Infine, una precisazione che sembra formale ma, di fatto, non è roba da poco e su cui chiedo anche il supporto del Segretario.

Noi stiamo discutendo degli indirizzi e andremo a deliberare su degli indirizzi. Pertanto, ritengo inopportuno che nel dispositivo mettiamo che il Consiglio Comunale delibera di non procedere ad alcun affidamento, etc. etc.

Ritengo più opportuno scrivere, essendo un atto di indirizzo, che il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, la Giunta a non procedere...

Capite che il senso è molto diverso, anche perché, tra le attribuzioni al Consiglio Comunale affidate dall'articolo 42 del Testo Unico c'è sì l'affidamento dei servizi però solo in caso di convenzioni. Mi pare che questo non sia il caso che stiamo discutendo.

Sarà oggetto di un emendamento, chiederò di modificare il testo, adesso sentirò anche il parere del Segretario. Mi riservo di affrontare gli altri argomenti nel prossimo intervento. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Malavolta. La parola al Consigliere Fumagalli.

#### **CONSIGLIERE FUMAGALLI:**

Grazie Presidente. Per prima cosa vorrei innanzitutto ringraziare i tecnici per la presentazione, ogni volta che sono qui sono sempre disponibili a presentarci le slides e noi diamo sempre per scontato che questo debba essere fatto.

Per esperienza personale vi posso dire che non è così semplice fare il lavoro e preparare le slides per farle vedere, per cui, penso che un ringraziamento ai tecnici per il lavoro svolto sia doveroso.

Noi, ovviamente, poi, ci mettiamo il nostro cappello politico, però bisogna apprezzare quello che fanno i tecnici ogni volta per noi.

Su queste linee, come ho detto in Commissione, ho una sensazione sempre un po' particolare quando se ne parla in quanto ho partecipato alla discussione quando furono istituite.

Tra l'altro, a Cinisello, fin dal 1997, pur essendo una delle prime sette, otto città per numero di abitanti in Lombardia, era l'unica che non aveva un servizio di trasporto locale a differenza di tutti gli altri Comuni anche più piccoli, come Legnano, Busto Arsizio, che l'avevano già.

Adesso andiamo a togliere queste linee, che effettivamente avevano un percorso che nel '97 aveva un senso ma che oggi come oggi risulta sovrapponibile con altre linee che nel

'97 non c'erano, perché c'erano solo i due autobus che facevano da Sant'Eusebio e da Campo dei Fiori verso la stazione centrale. È anche vero, però, che queste linee andavano a coprire alcune zone della nostra città che adesso a me risultano scoperte.

Ho anche detto in Commissione e lo ribadisco qui che non c'è mai stata una grande pubblicità per l'uso del mezzo pubblico. Io ho fatto l'esempio del cimitero non perché voglia mantenere in vita le linee solo per chi va al cimitero, avevo detto, usciamo dal periodo della commemorazione dei morti, non c'è mai stata una pubblicità per dire prendete i mezzi pubblici invece di usare la macchina. Questo non l'ho mai visto.

In questo momento il cimitero resta scoperto, si può chiedere anche alle linee della Brianza Trasporti ma sono linee affidabili? Abbiamo visto recentemente che una linea di botto è stata fermata a Muggiò senza chiedere niente a nessuno.

Questo tipo di linee, trattandosi di trasporto locale, dovrebbero andare a coprire tutti i punti sensibili della nostra città, non solo il cimitero, l'ospedale, le scuole, il centro scolastico Andrea Doria, che in questo momento resta scoperto per tante parti.

Forse per queste linee circolari in passato non è stata fatta una razionalizzazione, forse si è persa la possibilità di razionalizzarle quando è stata istituita la linea 31.

Sulle linee presenti in Cinisello voglio far presente una cosa a proposito di razionalizzazione. Noi abbiamo delle linee, la 728 che nel periodo di punta fa da Cusano fino a stazione centrale, la 729 che fa da Comasina, attraverso Cormano, Cusano e arriva all'M3, la 727 che fa sempre da Cusano fino all'M2 di Sesto San Giovanni, come fa la 729.

Di queste tre, forse, c'è una linea di troppo, la 727, cui nessuno ha mai fatto cenno in una discussione, è una linea che poteva essere utilizzata come razionalizzazione al momento del passaggio all'M31, che è presente e che si potrebbe pensare di utilizzare per razionalizzare meglio il servizio locale di trasporto.

C'è una cosa che ho detto in Commissione che mi preoccupa. Io sento tutti questi discorsi che non sono focalizzati al servizio locale ma tutti all'interscambio con la linea 31 come delle vie di fuga dalla nostra città verso Milano.

Sono d'accordo anch'io che siamo nell'area metropolitana e che Milano ha un'attrazione sicuramente superiore, però, se vogliamo far vivere la nostra città, dobbiamo anche fare in modo che i cittadini ci rimangano.

Invece, tutte queste politiche, dalla perdita degli operatori economici e produttivi, fino all'interscambio con le linee che portano via da Cinisello, mi sembra portino al tipo di città dove si viene solo a dormire la sera e che durante il giorno questa città non si riesce a viverla.

Il mio pensiero è che di queste linee non si è mai fatta una grande pubblicità e si poteva razionalizzare meglio già due anni fa, quando si è passati alla linea 31.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Fumagalli. La parola al Consigliere Catania.

#### **CONSIGLIERE CATANIA:**

Grazie Presidente. Anch'io, come il Consigliere Fumagalli, ritengo sia doveroso ringraziare i tecnici per la presentazione, si tratta di una delibera obiettivamente complessa, che tratta un tema non semplice, nella quale viene ripercorsa la storia del trasporto pubblico locale di Cinisello Balsamo e quelle che sono state le varie vicissitudini del TPL.

Una delibera complessa, una situazione delicata, rispetto alla quale mi sento di fare alcune domande per garantire un voto effettivamente consapevole e convinto.

Le domande partono da temi in parte già toccati negli interventi precedenti ma che vorrei riprendere e porre in maniera un po' diversa. Mi sembra importante ribadire che richiedo un chiarimento sui seguenti punti.

Il primo punto riguarda gli abbonamenti, i possibili sistemi di agevolazione, domanda che è già stata posta. Qui si parla di un risparmio di 455000,00 euro. Volevo capire di quale

tipologia di abbonamenti si sta parlando, quante risorse del risparmio che si otterrebbe dovrebbero essere destinate...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE CATANIA:**

No, ripeto. Il risparmio che si avrebbe nella tabella numero 2, dato dal nuovo sistema di trasporti, sarebbe di 455000,00 euro, risorse a bilancio disponibili.

Nel ragionamento complessivo che si sta facendo, volevo capire se si ha già in mente quale ammontare di risorse si vuole destinare a eventuali agevolazioni e, soprattutto, di che tipologia di abbonamenti stiamo parlando.

Ci sono abbonamenti mensili, abbonamenti annuali, per esempio, sono andato a guardare i costi degli abbonamenti mensili per lavoratori del Comune di Milano, la differenza di costo tra quello che paga un cinesellese e quello che paga un cittadino milanese è di circa 16,00 euro.

Facendo i conti in maniera spannometrica, se per ipotesi estrema noi destinassimo questi 455000,00 euro tutti a copertura di questa differenza di costo annuale, avremmo circa 3200 abbonamenti da coprire. Ovviamente è un caso estremo significato ma mi chiedo che tipo di ragionamenti si stanno facendo e da un punto di vista normativo in che modo si dovrebbe intervenire.

Mi risulta, ad esempio, che il Comune di Cormano qualche tempo fa già sperimentava questa forma di sostegno ai propri cittadini, non so se lo faccia ancora, non sono sicuro, però mi sembra che nel Comune di Cormano si andava negli uffici del Comune, si dimostrava di avere l'abbonamento e si otteneva un rimborso. Mi chiedo se si sta valutando questo tipo di forma. Faccio questa domanda anche perché non ho in mente i dettagli tecnici delle modalità.

La seconda domanda riguarda l'apertura di un tavolo con il Comune di Milano, il secondo punto in cui si impegna il Sindaco e la Giunta all'interno della delibera, finalizzato alla definizione del nuovo piano triennale dei servizi. Nella delibera si parla anche di un possibile ampliamento delle corse attualmente gestite da ATM, la 728 e altre.

È chiaro che con questa delibera noi andiamo a non prorogare il servizio della 710 e della 711, andiamo ad aprire un tavolo, il cui esito, ovviamente, sarà definito nei prossimi tempi. Sotto questo punto di vista, nella delibera si parla anche di un precedente tavolo con il Comune di Milano e su questo vorrei un chiarimento perché non sono riportati esattamente quelli che sono stati i rapporti tra il Comune di Milano e il Comune di Cinisello Balsamo. Si parla di un precedente tavolo che si era aperto con il Comune di Milano per verificare possibili integrazioni delle attuali linee di trasporti, tavolo che si è concluso quando nel 3 giugno 2011 una proposta inviata dal Comune di Milano non è stata ritenuta condivisibile dai Comuni del nord Milano, in quanto, si riteneva che la proposta non avesse recepito appieno gli esiti del tavolo tecnico.

Volevo capire quel tavolo tecnico che tipo di valutazioni aveva fatto, se stiamo parlando di valutazioni molto differenti da quelle che stiamo facendo oggi, per capire se dobbiamo essere ottimisti o pessimisti rispetto all'esito di un altro tavolo che andiamo ad aprire.

È importante oggi essere consapevoli che ci troviamo a fare certe scelte di fronte a uno studio che ha verificato come alcune linee a oggi esistenti non rispondono pienamente alle necessità della nostra città, che in parte sono sottoutilizzate. Ci troviamo anche di fronte un contesto di ristrettezze di risorse economiche, quindi, un contesto che giustifica certe scelte ma, rispetto al quale, come Consigliere Comunale, ritengo importante capire quali tipi di compensazione possiamo dare ai nostri cittadini e con quale certezza. Grazie

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Catania. La parola al Consigliere Visentin.

**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Grazie. Già in Commissione avevamo rilevato quanto queste due linee istituite quattordici anni fa avessero assunto nell'arco degli anni una valenza sociale. Quando furono configurate, erano certamente altri tempi, avevano una grossa importanza.

Avevo sottolineato l'anomalia per quanto riguarda i tempi con i quali ci si è accorti che queste due linee, con l'avvento nel 2009 della metro tramvia, adesso si possono definire linee superate e anche da un punto di vista economico molto costose.

Sono andato un pochino a scartabellare e ho visto che nella relazione fatta dal centro studi PIM, datata aprile di quest'anno, non si fa menzione, per quanto riguarda gli indirizzi di qualifica del trasporto pubblico su gomma, delle due linee.

Vorrei capire, se ad aprile pensavamo di continuare tranquillamente con l'utilizzo di queste due linee, come mai ci siamo accorti nell'arco di trenta giorni che, invece, queste linee non servivano più.

La cosa mi sembra quanto meno dubbiosa dal punto di vista dell'intervento della verifica sul campo per vedere se queste linee erano utilizzate o erano sottoutilizzate.

Questo è importante, abbiamo pagato il centro studi PIM per uno studio che ci è costato parecchio, questi non rilevano nessuna informazione su queste due linee, poi, ci accorgiamo in altro modo, probabilmente con metodi meno scientifici, che le due linee non sono più importanti come prima.

Volevo questo chiarimento, come mai siamo passati dal momento in cui, in aprile, le due linee potevano ancora essere importanti per la città, al momento in cui, repentinamente, ci si è accorti che, invece, non era più così.

C'è stato detto che dal 1997 a oggi, al di là del primo passaggio nel '97, le delibere di Giunta sono state fatte senza istituire le gare, perché la legge lo permetteva ovviamente e perché c'erano dei vuoti legislativi dal punto di vista della legislazione regionale sui trasporti.

Sono andato a vedere l'allegato a un comunicato stampa del Sindaco che parla della relazione al servizio mobilità e trasporti.

Ho fatto un po' di cronistoria e ho visto che nel 2008 non c'è sempre stato questo vuoto legislativo, nel 2008 noi avevamo l'obbligo di indire una gara, cosa che non abbiamo fatto.

Lo dico a ragione veduta, riprendendo le terminologie dichiarate nell'allegata relazione. Si diceva: "In particolare, l'articolo 18 dispone che le Regioni prevedono un periodo transitorio da concludersi comunque entro il 31.12.2006, nel corso del quale vi è la facoltà di mantenere tutti gli affidamenti agli attuali concessionari. Trascorso tale periodo transitorio, tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali."

La prima data è 31 dicembre 2006, poi, tramite una successiva legge, questa data viene prorogata al 2007, sostituendo solamente da parte della Regione la data 31 dicembre 2006 con 31 dicembre 2007, pertanto, c'è la possibilità della proroga.

Terminato questo periodo del 31 dicembre 2007, torna in auge la frase precedente: "Trascorso il periodo transitorio...", qui non siamo più in un periodo transitorio, perché è terminato il periodo transitorio, "...tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali".

Secondo me nel 2008 abbiamo fatto un grosso errore, perché dovevamo fare la gara, poi, successivamente al 2008 viene ripresa una nuova legge che dice che: "Il mantenimento dei contratti in essere nelle forme della piena attuazione della riforma è comunque fino al 2011". Nel 2008 noi dovevamo fare la gara, io leggo questo. Capisco che alcuni anni sono passati ma lo dico per dare un'idea di come durante questi anni fosse importante per la città, in base alle delibere formulate, che queste due linee fossero in essere. A un certo punto, fatalità, quest'anno a maggio viene deciso sulla base di alcuni studi, in contrasto con gli studi fatti il mese prima dal PIM, che le due linee non servono più.

Volevo un chiarimento anche sull'aspetto storico, sebbene i dati siano questi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Visentin. La parola al Sindaco per iniziare con le risposte.

**SINDACO:**

Fornisco alcune risposte e faccio anche alcune considerazioni.

Mi fa piacere dei ringraziamenti all'ufficio per le slides ma va rilevato anche che l'ufficio in questi mesi, in questi anni, in una situazione di cambiamento interno, si è fatto carico di svolgere un lavoro molto importante. Precedentemente questa struttura era collocata sotto il settore della Polizia locale, con un numero di persone importante, che nel tempo è andato decrescendo.

In una situazione complicata come quella che stiamo vivendo per quanto riguarda l'organizzazione del trasporto pubblico locale, della mobilità, tutti i problemi delle strade statali, la 36, il parcheggio, tutti i problemi di cui parliamo ogni tanto in questo Consiglio Comunale, il settore Urbanistica e l'ufficio, che vede come responsabile tecnico Matteo Ghezzi, in questa fase si è fatto carico di rispondere a una serie di problemi e anche di provare a capire come progettare e organizzare il trasporto pubblico locale.

Precedentemente lo strumento tecnico che seguiva per noi questo tema era il Consorzio Trasporti, che adesso è in via di liquidazione. Lo sforzo che vede coinvolto l'ufficio è sicuramente notevole, perché le competenze che questo lavoro richiede sono molto alte. Anche il dottor Roda si è impegnato in supporto a Matteo e al dottor Faraci, credo vada riconosciuto che in questo contesto di relazioni anche con altri livelli, per cui, con risposte non chiare, contesto di evoluzione, è stato fatto un buon lavoro. Oggi c'era anche l'audizione in Regione Lombardia dell'ANCI, perché come Amministrazione comunale abbiamo fatto una segnalazione relativamente alla legge che la Giunta regionale ha licenziato nell'ambito della riforma del trasporto pubblico locale.

Quella legge, oltre che prevedere un nuovo modello di organizzazione del servizio pubblico, cosa gravissima per alcuni aspetti, toglie il concetto dei servizi minimi, le garanzie necessarie per gare continuità o certezza di alcuni servizi. In questo caso, la legge regionale, in virtù di questa crisi economica, del problema enorme che tutti stiamo vivendo di incertezze su bilanci pubblici, per ora toglie questo principio, quindi, non ci sarebbe più la certezza che annualmente i servizi vengono finanziati.

In questo contesto le cose che abbiamo deciso vanno inquadrare, un contesto in cui sicuramente servirebbe, a partire da Cinisello fino a arrivare alla Regione Lombardia e all'Italia, molto più denaro pubblico per attivare percorsi coordinati di trasporto, su ferro, su gomma, etc. Questo è il dato vero.

Anche questo è un comparto che vede difficoltà a garantire i servizi, oltretutto, recentemente sono stati aumentati anche i biglietti per i trasporti senza rivedere tutto il sistema tariffario e organizzativo.

Ho rilevato questo passaggio perché non va sottovalutato nella decisione della Giunta di proporre al Consiglio Comunale questo documento di indirizzo. Noi, a fronte di un incremento negli anni di trasporto pubblico locale, uno dei parametri di riferimento che abbiamo sempre tenuto è stata l'efficacia degli interventi alla luce delle scarse risorse che abbiamo.

Il tema "soldi" non è stato secondario nel fare la valutazione attorno a questa vicenda. Come è già stato ricordato, noi abbiamo fatto un percorso che prevedeva sicuramente una riduzione negli investimenti. Infatti, già nel bilancio 2012 ci sono meno soldi di quella che era la previsione di spesa nei bilanci precedenti. Già l'anno scorso avevamo valutato l'esigenza di ridurre i costi per questo servizio, come Giunta avevamo pensato fino a una certa fase che poteva essere modificato parte del trasporto pubblico locale a carico del Comune con un nuovo appalto e con nuovi servizi.



Alla luce della valutazione in modo più puntuale dagli uffici, ma anche da noi sotto il profilo politico, abbiamo visto che non era una soluzione che non portava a un miglioramento vero, sarebbe stata costosa, senza un vero risultato.

Ecco perché la proposta di questa sera, che sopprime le due linee circolari, ritenendo che la 728, e non solo, possa essere meglio utilizzata per garantire servizi a copertura dei bisogni dei cittadini, che non sono gli stessi delle due circolari ma che in molte parti erano sovrapposti alle circolari. Migliorando questi servizi, non ci dovrebbe essere un grosso disagio per i cittadini.

Alcune domande fatte rendono chiaro a me la complessità della situazione in cui ci troviamo.

Voglio dire al Consigliere Fumagalli che nel '97 eravamo una delle poche città della Regione Lombardia a non avere il ferro. Maffioletti lo ricordavo sempre.

In realtà, il trasporto pubblico locale l'avevamo soltanto noi e Segrate in Provincia di Milano, oltre che Milano, tutti gli altri usavano le linee consortili.

Detto questo, noi con la legge del '98 ci siamo trovati di fronte al fatto che il Comune di Milano, come Comune capoluogo, così come la legge ha voluto in quel momento, programmasse e gestisse i trasporti di scala sovracomunale dei trentun Comuni che stanno attorno a Milano.

È iniziata allora tutta questa situazione di incertezze, perché Milano avrebbe dovuto programmare e gestire attraverso gara questi servizi, quindi, tutte le linee 700, tutte quelle che sono legate ai trasporti intercomunali.

I Comuni hanno fatto un ricorso al TAR e hanno avuto ragione anche davanti al Consiglio di Stato, anzi, siamo ancora davanti al Consiglio di Stato, non è stato ancora ritirato il ricorso dei Comuni del nord Milano nei confronti del Comune di Milano dopo avere vinto al TAR, paralizzando una serie di azioni di Milano, perché abbiamo detto che il Comune di Milano non aveva rispettato una parte della legge di riforma. Tale legge di riforma diceva che nell'andare a programmare avrebbe dovuto concertare con il Comune il sistema dei trasporti.

Questo perché, quando la legge fu fatta, il nostro consorzio, che allora aveva più di 4 miliardi di valore di linee consortili, che gestiva in concessione, si vide sottratta la concessione, che fu data al Comune di Milano dicendo che il Comune di Milano doveva programmare sentendo i Comuni.

È quel tavolo lì quello dei 100000 chilometri. In questo momento con il Comune di Milano abbiamo lavorato per cercare di capire come chiudere quel contenzioso, ritirare tutta la parte ancora oggi davanti al Consiglio di Stato e riprendere subito il lavoro sul tema del trasporto pubblico di scala sopra comunale. Questo TPS.

Non sarebbero 100000 chilometri solo di Cinisello Balsamo, a noi spetterebbero circa 30000 chilometri, nel senso che nella trattativa aperta di transazione con il Comune di Milano quello che è emerso è che noi abbiamo detto se ci aveste sentito allora avremmo dovuto concertare e sicuramente alcune linee avrebbero dovuto un percorso maggiore. C'è stata tutta questa negoziazione e mi auguro adesso si possa arrivare anche a una conclusione.

Con il Sindaco di Sesto abbiamo condiviso la prossima settimana un incontro tra i Sindaci del nord Milano per capire se questa partita la possiamo chiudere.

Ci sembra estremamente importante avviare il tavolo di concertazione del nuovo piano dei trasporti sopra comunale.

Cosa diversa, invece, è il rapporto del Comune di Milano rispetto a questo atto di indirizzo. Io, l'Assessore, gli uffici abbiamo avuto più incontri con il Comune di Milano per dire loro che qualora il Consiglio Comunale condividesse con noi questa delibera di indirizzo per sopprimere la 710 e la 711, ragionando su come potenziare le linee già esistenti, autorizzate, presenti sul nostro territorio...

Noi con questa delibera non stiamo chiedendo di fare nuove linee, stiamo dicendo che sopprimiamo quelle due linee e riteniamo di riuscire a dare un servizio equivalente migliorando le frequenze della 728.

Su questo il Comune di Milano ha già detto sì, non ci sono problemi per loro per partire dal primo gennaio, perché già hanno un servizio autorizzato, ci sono già le fermate, ci sono già le pensiline, non devono chiedere autorizzazione di nuove linee, non devono fare niente.

Noi riteniamo che quella possa diventare una linea completa, una volta operate le modifiche, perché adesso non ha servizi in alcune ore della giornata, completata con una cadenza migliore della 710 e della 711 può sostenere in questa fase un ruolo importante.

Dico in questa fase perché mi auguro che con l'apertura del tavolo di collaborazione con il Comune di Milano voluto dalla legge di nuova progettazione del sistema di trasporto urbano si possa anche capire successivamente, nei prossimi mesi o nei prossimi anni, che tipo di organizzazione nuova dare.

Appena rieleto, io andai a chiedere il reintegro della 728 e il Comune di Milano disse sì, però, arriva l'M5, avete avuto la 31 che paghiamo tutta noi, tra poco avrete l'M1, che paghiamo noi, a questo punto, ridiscutiamo tutto il sistema del trasporto.

Noi ovviamente siamo d'accordo, se arrivano tre linee di forza più vicine a Cinisello Balsamo le cose non possono restare come erano. Nel corso di tre anni noi avremo la possibilità di capire come rivedere questa organizzazione, alla luce di collegamenti più veloci con il sistema milanese, che certamente è il sistema di massima attrattività dei nostri pendolari.

Questo mi sembra importante sottolinearlo perché è un momento in un percorso di cambiamento.

Voglio dire un'ultima cosa rispetto alle cifre appostate in bilancio. Come sapete, con grande fatica anche quest'anno siamo riusciti a stare dentro il patto di stabilità, lo vedrete con l'assestamento, faremo molta più fatica a stare dentro il patto di stabilità per l'anno 2012, perché si è ulteriormente inasprito. Dobbiamo anche dirci che se la situazione politica nazionale continua in questa maniera si parla già di nuove ulteriori manovre. Insomma, non so che cosa succederà in prospettiva.

Detto questo, avendo appostato nel bilancio 2012 già l'anno scorso la cifra che veniva ricordata, attorno a questo tema del bilancio non pensiamo di arrivare a 1100000,00 euro perché non è possibile, ma nella discussione rispetto al tema dell'abbonamento non saremo fiscali. Se serviranno 100/150000,00 euro in più nel bilancio preventivo 2012 certamente li metteremo. In questo momento il problema è evitare che i cittadini di Cinisello Balsamo, rispetto a una riorganizzazione del servizio, abbiano dei disagi.

Il piano di comunicazione...

#### **PRESIDENTE:**

Scusi un attimo signor Sindaco, devo fare una comunicazione. L'Ufficio di Presidenza ha determinato di prorogare di un'ora il Consiglio Comunale con la speranza si possa chiudere il punto in discussione. Prego.

#### **SINDACO:**

Il piano di comunicazione. Noi abbiamo l'esigenza di comunicare già da domani, domani inizieremo con una comunicazione sul sito del Comune, abbiamo pensato di mettere dei volantini in tutti i punti dove c'è la circolare, dicendo che dal primo gennaio cambierà il servizio.

In questo modo inizieremo a mettere in moto una campagna di comunicazione che stiamo cercando di orchestrare anche con il Comune di Milano per migliorare la comunicazione.

Voi sapete che è molto difficile capire dove comprare i biglietti, così come è difficile capire quando arrivano i trasporti, è molto difficile capire gli intrecci, stiamo valutando alcuni software che potrebbero permettere al singolo cittadino di avere queste informazioni.

Mi fermo qui, mi sembrava doveroso provare a rispondere ad alcune domande. Chiedo all'Assessore e al dirigente se ci sono delle cose da aggiungere.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Acquati, credo che il numero ci sia. Conferma la richiesta di numero legale?

**CONSIGLIERE ACQUATI:**

Confermo.

**PRESIDENTE:**

Segretario, proceda con la verifica.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*(Appello)*

**PRESIDENTE:**

Sono presenti ventisette Consiglieri, per cui, la seduta può continuare. La parola all'Assessore Veronese.

**ASSESSORE VERONESE:**

Grazie Presidente. Volevo fare due puntualizzazioni a due richieste di delucidazioni che sono pervenute dal Consigliere Zonca e dal Consigliere Catania.

Per quanto attiene l'allungamento dei tempi di percorrenza, questo è improprio, nel senso che tutt'al più la prospettiva sarebbe quella di aumentare gli orari di punta. Spiego meglio. A oggi la linea 728 negli orari di punta fa Cusano Milanino, passa per Sant'Eusebio, percorre la città e raggiunge la stazione centrale, negli orari di morbida parte da Sant'Eusebio e raggiunge Bicocca. Quello che sarebbe ipotizzabile è implementare le corse della linea 728 per far sì che anche negli orari di morbida si possa andare a coprire la zona di Campo dei Fiori, Nigozza, Bellaria, Borgomisto, Sant'Eusebio per offrire questo servizio alla cittadinanza di Cinisello Balsamo. È un'altra partita, non ci sarebbero allungamenti dei tempi, ci sarebbero aumenti delle cadenze con equiparazione degli orari di morbida agli orari di punta.

Per quanto concerne le delucidazioni sugli abbonamenti sia del Consigliere Zonca quanto del Consigliere Catania, questa prospettiva è far sì che si possa addivenire a un calmieramento dei prezzi degli abbonamenti annuali con un'equiparazione del prezzo per il cittadino cinesellese rispetto a quello milanese.

Sapete bene che ci sono due corone diverse entro le quali noi insistiamo rispetto a quella di Milano città, in virtù della quale ci sono anche due differenziazioni di tariffazione sia per il biglietto ordinario e a cascata del biglietto settimanale, mensile, annuale.

Lì bisognerebbe intervenire da parte dell'Amministrazione Pubblica con lo stanziamento di risorse a bilancio, con una modalità di erogazione che dovrà prevedere obbligatoriamente un'interfaccia tra Amministrazione ed ente esercente il servizio, quindi, anche erogante l'abbonamento. Ovvero sia ATM, per corrispondere direttamente a loro la differenza che il Comune potrebbe individuare nell'ordine della percentuale di avvicinamento all'abbonamento milanese.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Ci sono i dirigenti che intendono dare delle risposte? La parola all'architetto Faraci.

### **ARCHITETTO FARACI:**

Cercherò di spiegare alcune domande di carattere tecnico che i Consiglieri hanno fatto questa sera.

Il Consigliere Zonca sostiene che oggi il costo di 3,42 euro che Cinisello Balsamo ha pagato risulta eccessivo e chiede chiarimenti in merito.

Come sapete, la delibera recita il concetto che la ditta Caronte nel 1997 si aggiudicò il servizio mediante gara pubblica e da lì si è partito con il valore economico iniziale.

La gara prevedeva una durata di tre anni, quindi, dal 1997 fino al 2000. Da lì abbiamo avuto le famose proroghe. Le proroghe che sono seguite sono state interessate dall'aumento ISTAT. Il costo dell'aumento ISTAT è puramente legato al costo del personale e del gasolio.

Negli anni questi aumenti ISTAT che Caronte ha avuto sono legati agli aumenti del costo personale, quindi contributi per i lavoratori, e costo del gasolio.

È stato chiesto come mai altre aziende hanno costi inferiori. È una domanda chiara, puntuale, precisa, la risposta sta nei costi del valore commerciale del trasporto. Ci sono alcune aziende che fanno 2,7/2,8 e ci sono aziende che arrivano anche a 4,8.

Questo scostamento deriva da un fattore importante, una cosa è fare una velocità commerciale che da Milano percorre la provinciale e va verso Lecco, in cui la velocità è molto alta, altra cosa è viaggiare al centro di Milano, dove le velocità commerciali sono molto basse, quindi, i costi sono molto alti.

Ciò significa che per garantire un servizio efficiente il gestore deve mettere otto, dieci autobus, in cui il costo del personale e dei mezzi è molto più alto rispetto a una linea celere, tipo Milano/Monza, dove si percorre viale Fulvio Testi, ci sono pochi semafori, quindi la velocità commerciale è molto alta.

I costi variano da 2,6 a 4,8. Per quanto riguarda il nostro territorio, essendo circolazione interna, il costo è 3,4 perché ha subito l'aumento legato all'aumento ISTAT.

Per quanto riguarda la domanda del Consigliere Catania, mi sembra il Sindaco abbia risposto puntualmente che il tavolo tecnico è legato ai 100000,00 chilometri, è legato alla distribuzione dei chilometri nel contesto del CTP. Oggi Cinisello, insieme a altri Comuni, sta discutendo con il Comune di Milano la verifica del TPS in corso.

Altra domanda di carattere tecnico è stata posta dal Consigliere Visentin, il quale chiedeva come mai il PGT non ha rilevato l'esigenza di eliminare le linee 710 e 711.

Le linee 710 e 711 non sono state oggetto di rilevazione da parte del piano urbano del traffico, in quanto, lo stesso doveva rilevare tutte le linee urbane e non ha preso in considerazione questo elemento.

Per quanto riguarda la domanda di carattere giuridico, il Sindaco ha spiegato bene le varie vicende che si sono susseguite in questi anni, ogni anno è stato prorogato il servizio.

Nel 2008, il collega che mi ha preceduto, il dottor Borzumati, aveva in carico questo compito e ha operato sulla base della normativa vigente a quel tempo, che prevedeva la possibilità di prorogare partendo dal decreto della Giunta regionale 8/84. Il decreto dava la possibilità ai Comuni, in attesa di nuove normative, di deliberare.

In questo caso, il collega Borzumati ha deliberato in tal senso, comunque ci sono tutti gli atti di delibera di Giunta, ogni anno ci sono le motivazioni.

Mi sembra di avere risposto da un punto di vista tecnico alle domande che i Consiglieri hanno posto, eventualmente mi scuso se ho dimenticato qualcosa, ovviamente, sono disponibile a dare altre informazioni.

### **PRESIDENTE:**

Grazie architetto Faraci. Iniziamo con un nuovo giro di domande. La parola al Consigliere Berlino.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Grazie Presidente. La prima domanda la pongo a lei, nel senso che, nel momento in cui ha deciso, anche grazie al suggerimento del Consigliere Marsiglia, di prorogare di un'ora la discussione, non mi pare sia stato convocato l'Ufficio di Presidenza, per cui chiedo se si ritiene questa sera che questo argomento possa essere concluso entro l'ulteriore ora che lei ha concesso alla discussione.

Questa è la domanda che le pongo, anche perché sono previsti diversi emendamenti a questa delibera e non so se riusciremo a chiudere entro la serata la discussione.

Detto questo, volevo fare due domande rispetto a due questioni che sono emerse nella discussione della Commissione mentre questa sera ancora non sono venute fuori.

Riguardano il documento che c'è stato consegnato all'inizio della discussione, una lettera diffida di Caronte con la quale lo stesso mette in guardia noi amministratori, ma in primo luogo l'Amministrazione comunale nella persona del Sindaco evidentemente, nell'evitare qualunque tipo di sospensione unilaterale di questo appalto.

Fra le altre cose che vengono dette, ci viene ricordato che nella malaugurata ipotesi che questa interruzione avvenisse l'articolo 36 del capitolato d'appalto prevede una sorta di risarcimento nei confronti della ditta appaltante che consiste nell'obbligo da parte del consorzio appaltante o dell'eventuale appaltatore subentrante, successivo, semmai ce ne sarà uno, a meno che non si voglia considerare ATM come tale nell'ipotesi di potenziamento delle linee, a farsi carico di riscattare gli autobus impiegati nel servizio che è stato sino a ora fornita dalla Caronte con le linee 711 e 712.

Questo riscatto dovrà avvenire a un prezzo di mercato e comunque nelle condizioni del capitolo d'appalto. Questa è una delle conseguenze che potrebbe derivare da un'interruzione unilaterale di questo servizio. Al punto p) di questo articolo 36 si dice questo.

Altro punto che viene ribadito in questa lettera diffida è che la stessa società appaltatrice ricorda che il Comune si dovrà fare carico anche di quei dipendenti che dovrebbero trovarsi in una situazione di mancata possibilità di operare e di portare avanti la loro attività lavorativa.

Anche in questo caso, quindi... vedo che c'è un po' di movimento, non so se l'Assessore mi ascolta.

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, facciamo un po' di silenzio per cortesia.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Le risposte presumo dovrebbe darcele l'Assessore, spero mi ascolti.

Rispetto a questa lettera, rispetto a questi articolati del capitolato d'appalto, volevo sapere quali sono le reali conseguenze che l'Amministrazione potrebbe dover subire, se entrare in possesso degli autobus utilizzati per il trasporto e doversi occupare anche del personale che verrebbe meno dall'attività prevista dall'appalto. Queste sono le due cui chiedo ci siano risposte che ci tolgano qualsiasi dubbio rispetto alle ipotesi che questa lettera diffida ci evidenzia.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Berlino. Prima di dare la parola al Consigliere Di Lauro, rispondo al Consigliere Berlino che mi ha posto una domanda per quanto riguarda la proroga dell'orario.

Tranquillizzo, perché c'è stata la consultazione sia con il Presidente, sia con l'altro vice Presidente, con la presunzione che questo punto in discussione si possa concludere entro l'una, così come previsto dal regolamento, in base alla modifica apportata da voi.

Se poi vuole un mio parere sull'articolo che è stato approvato, gliela darò in sede privata.

Spero che la mia risposta sia stata soddisfacente. Il regolamento prevede che se la discussione si protrae oltre l'orario consentito il Presidente ha la facoltà di interrompere la seduta. La parola al Consigliere Di Lauro.

### **CONSIGLIERE DI LAURO:**

Io esordisco con "Viva a Dio", perché finalmente ci siamo accorti che c'era una sovrapposizione nella circolazione dei nostri mezzi delle linee urbane del trasporto locale qui di Cinisello.

Mi piacerebbe ricordare che fin dal '99 ho fatto un'interrogazione in merito che soprattutto nelle ore di punta si vedeva... chiedo scusa, nel 2009, alla fine dell'anno del 2009, appena dopo le elezioni. Nella mia interrogazione evidenziavo il fatto che sull'arteria principale della nostra città che va da via Cilea fino all'uscita verso viale Zara nelle ore di punta c'erano più mezzi incolonnati, il che rendeva ancora più difficile lo smaltimento del traffico.

Senza nulla togliere alla professionalità che ha il dirigente qui presente e al prezioso lavoro che ha fatto l'ufficio di cui è a capo l'architetto Ghezzi, ci abbiamo messo un po' di tempo per riuscire a individuare una via d'uscita.

Vado immediatamente alla domanda. Come diceva il Consigliere Berlino, questa sera abbiamo ricevuto una lettera di chi ha oggi in appalto il servizio, la società Caronte, che gestisce i mezzi 710 e 711.

Visto che è in proroga, mi piacerebbe capire se all'interno di questo contratto, che ha termine il 31.12.2011, c'è sempre la regola che per disdire un contratto ci vogliono i sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza.

Visto che siamo ormai da qualche mese a parlare di questo, se non ricordo male, qualche notizia sui giornali è già apparsa nel primo periodo estivo, giugno o luglio, mi piacerebbe capire dalla Giunta se questa disdetta, una lettera di intenti nei confronti dell'azienda è stata posta in essere comunicando l'intenzione di chiudere questo contratto.

Questo alla luce anche del fatto che all'interno di questo Consiglio Comunale si era votato un ordine del giorno all'unanimità che impegnava la Giunta a fare una gara per il trasporto pubblico locale in modo da non dare più proroghe a nessuno visto quello che succedeva da anni. Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Di Lauro. La parola al Consigliere Malavolta per il suo secondo intervento.

### **CONSIGLIERE MALAVOLTA:**

Non ho avuto una risposta dal Segretario in merito a quel quesito, se era opportuno sostituire "Delibera" con "Impegna la Giunta e il Sindaco".

Mi sono preso un po' di tempo per andare a studiare i rilievi di carico che sono stati fatti e mi sono reso conto che le nostre 710 e 711 sono molto più utilizzate della linea 728, sia nell'anno scorso che nei due soli rilievi fatti in quest'anno.

Come ho detto in Commissione, ritengo che i due soli rilievi fatti il 31 maggio e il primo giugno siano un po' insufficienti, soprattutto per la settimana.

La cosa che mi è saltata all'occhio è che spesso viene riportato "Corsa saltata". Volevo sapere quanti rilievi abbiamo fatto alla Caronte per le corse che ha saltato e se ci sono state delle conseguenze.

In merito ai questionari raccolti, credo siano poco rappresentativi, perché in tema di utilizzo della 710 e della 711 sono stati raccolti 270 questionari, di cui poco più di 170 di persone che utilizzano il trasporto pubblico locale. Credo siano poco rappresentativi per la città.

Tra l'altro, tra questi che utilizzano il trasporto pubblico locale, il 30% utilizza le linee che stiamo per andare a sopprimere.

Al di là di tutto, comunque, su una città di 70000 abitanti 179 questionari raccolti sono veramente pochi.

Osservazioni a parte, che potrebbero lasciare il tempo che trovano in questa fase, visto che ormai siamo orientati alla soppressione del servizio, chiedo di sapere la risposta del Segretario sul discorso della sostituzione. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Malavolta. Per quanto riguarda la sua domanda al Segretario, la decisione della Giunta di sottoporre al voto del Consiglio Comunale questa dizione della disposizione è una loro proposta, se lei ritiene che la dizione non sia corretta e vada fatta in maniera diversa, quando sarà chiusa la fase di discussione generale e passeremo alla fase della discussione particolareggiata, presenterà un emendamento per modificare il dispositivo così come è stato presentato dall'Esecutivo.

Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare. La parola al Consigliere Zonca.

#### **CONSIGLIERE ZONCA:**

Volevo richiedere un dato sul quale non ho avuto risposta. Abbiamo fatto un'analisi dei costi, l'architetto Faraci ci ha spiegato che i costi a chilometro possono variare da 2,4 a 4,8 e noi paghiamo questo servizio in funzione anche di aggiornamenti ISTAT di un'aggiudicazione di gara di qualche anno fa.

La seconda parte della domanda, però, era relativa al costo di questo servizio sostitutivo che è quantificato in 100000 chilometri. Noi dobbiamo capire quanto costerà questo nuovo servizio.

Se abbiamo deciso attraverso questa delibera di istituire dei contributi, dico subito che sono abbastanza scettico su questa cosa di contribuire con dei rimborsi di cassa a chi ha un abbonamento, mi sembra una modalità molto empirica, però, se proponete di contribuire agli abbonamenti con fondi comunali si tratta di fondi del Comune di Cinisello Balsamo e bisogna quantificare.

Il Consigliere Catania diceva che se impegnassimo tutti i 450000 euro che sono disponibili a un contributo che equivale alla differenza tra l'abbonamento interurbano di Cinisello Balsamo e l'abbonamento urbano di Milano, noi andremmo a dare un contributo a 2300 persone, che sono comunque un numero totalmente insufficiente rispetto al servizio che abbiamo a disposizione.

Al di là di questo, dobbiamo quantificare il costo di questi 100000 chilometri che teoricamente ATM si è resa disponibile a coprire in sostituzione degli attuali 300000, perché dobbiamo fare anche i conti.

È vero che la soppressione di queste due linee comporta il risparmio di un milione di euro, ma per sostituire i 300000 chilometri attualmente coperti dalle linee 710 e 711 quanto andiamo a spendere con questo servizio alternativo? Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zonca. La parola all'Assessore Veronese.

#### **ASSESSORE VERONESE:**

Grazie Presidente. C'è un fraintendimento da parte del Consigliere Zonca, quando si parla dei 100000 chilometri, quello attiene al tavolo del PTS, non riguarda direttamente la partita di un'eventuale implementazione del servizio di area urbana.

Come diceva il Sindaco, c'è stata questa questione attinente il PTS e la proposta che è emersa da un tavolo sempre tecnico di Milano è stata quella di concedere da parte dell'ente regolatore in materia di trasporti di area urbana ulteriori 100000 chilometri al nord Milano, ai Comuni facenti parte del nord Milano.

Questa è una partita completamente diversa, nel senso che ci sarà un'implementazione ulteriore del servizio di trasporto pubblico di area urbana in Cinisello Balsamo ma non è per quanto riguarda un eventuale aumento delle frequenze delle linee della 728 o altro. Questo non dipende da questa questione.

Per quanto riguarda, invece, la diffida di Caronte che faceva rilevare il Consigliere Berlino, di evitare di non procedere a proroga, il problema non sussiste perché, essendo una proroga, verrebbe a decadere il 31.12.2012 come affidamento alla ditta Caronte. Questione diversa è quella attinente al servizio delle linee circolari.

Invece, sull'articolo 36 è questione abbastanza particolare, effettivamente c'è questo richiamo all'interno del capitolato che all'epoca era stato stilato, che prevede che l'ente appaltante del servizio proceda a riscattare gli autobus con cui è stato esercito il servizio stesso.

È questione complicata, resa ancora più complessa anche dal fatto che ci sono state delle contribuzioni della Provincia per l'acquisto di alcuni Ecobus, quelli bianchi che vedete circolare a oggi, quelli nuovi. Andando a convergere le due cose, la questione si sta dipanando anche tramite i nostri legali per capire il quantitativo di autobus effettivamente da riscattare, le modalità di retribuzione. Per quanto attiene, invece, le persone che sono impegnate, una volta che dovesse essere sancita questa linea di indirizzo da parte del Consiglio, si prenderanno ulteriori contatti con i sindacati.

#### **PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca, ho iscritto ancora il Consigliere Catania e lei, adesso, però, devo chiedere una sospensiva per una Riunione dei Capigruppo, anche per determinare i lavori su questo punto. La parola al Consigliere Catania.

#### **CONSIGLIERE CATANIA:**

Solo una precisazione per l'Assessore. Volevo sapere semplicemente se noi conosciamo il numero di abbonamenti che i cinisellesi hanno sul territorio comunale e la loro eventuale tipologia, per fare un ragionamento più completo.

Se pure non fosse disponibile ora, è ovvio che quando ragioneremo sul bilancio potrebbe essere interessante come Consiglio Comunale indirizzare meglio la Giunta, come, ad esempio, ha fatto il Consiglio Comunale di Milano.

Mi rettifico su una cosa, perché, ahimè, Consigliere Zonca, ho fatto male i conti. Il numero di abbonamenti che si potrebbero coprire con quella cifra è molto più basso di quello che ho detto, avevo considerato gli abbonamenti interurbani e non cumulativi, quindi non sarebbero neanche 2300 ma sarebbero di meno.

È ovvio che le cifre che bisognerebbe considerare debbano essere molto più alte.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Catania. La parola al Consigliere Zonca.

#### **CONSIGLIERE ZONCA:**

Quest'ultimo intervento dell'Assessore è stato fondamentale anche per la predisposizione di alcuni emendamenti.



Di solito leggo con attenzione i testi e con questo chiarimento che lei ci ha dato posso dire che il famoso tavolo tecnico concluso in data 29 luglio 2010 avesse assegnato al Comune di Cinisello Balsamo 100000 chilometri in più e questi venivano utilizzati in sostituzione.

Perché dico che ero convinto che fossero di Cinisello? Perché la frase è: "Il tavolo tecnico del Comune di Milano consentirebbe l'estensione di circa 100000 chilometri/anno sulla rete ex CTP a parità di costi a carico dei Comuni...".

Si parla della rete ex CTP ed io ero convinto che fosse la rete ex CTP di Cinisello Balsamo, invece si intende tutta la rete.

A questo punto è fondamentale capire quanti chilometri erano stati assegnati a Cinisello Balsamo.

Se parliamo di 100000 chilometri su tutto il nord Milano, a Cinisello Balsamo, se siamo sette Comuni, sarà una quota parte di questi 100000 chilometri.

Al di là di questo, poi si legge che questi 100000 chilometri sparsi su tutto il nord Milano non sono neanche stati recepiti, allora la mia domanda è molto semplice: quanti chilometri comporta la soluzione alternativa proposta questa sera dalla Giunta? Quanti chilometri sviluppa questa proposta? È fondamentale questa domanda, non c'è da nessuna parte questo dato ed è fondamentale per capire se i chilometri che voi proponete sono compatibili con le risorse di bilancio oppure no. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zonca. La parola al Consigliere Visentin.

**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Era per un chiarimento. Ho capito bene Assessore, noi non sappiamo allo stato attuale quanti sono gli autobus che dovremmo riprendere?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE VISENTIN:**

Se lo sa, allora glielo chiedo formalmente, vorrei sapere quanti sono gli autobus e se da un punto di vista economico è stato già dato un valore.

Presidente, una volta terminata la sospensiva che lei ha chiesto per la Capigruppo, noi avremmo bisogno di una sospensiva per redigere gli emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore, vuole dare qualche risposta?

**ASSESSORE VERONESE:**

In base al predetto articolo 77, si dice che alla scadenza del contratto, il consorzio appaltante o l'appaltatore subentrante dovranno riscattare gli autobus impiegati, etc., come è stato fatto emergere.

Noi abbiamo un parere del nostro Avvocato, in cui si specifica che, visto che c'è una lettura differenziata tra noi e la parte...

L'articolo 36 recita testualmente che l'obbligo del riscatto riguarda gli autobus che sono stati impiegati dall'appaltatore almeno negli ultimi due anni di servizio, che siano regolarmente collaudati, che non siano stati immatricolati per la prima volta anteriormente al '95.

È altresì vero che, però, procedendo per proroghe, noi leggiamo quel '95 in maniera diversa da come l'ha letto...

Qualcuno sarà da riscattare ma non per la cifra che intende l'esercente.

**PRESIDENTE:**

A questo punto, se i Consiglieri si ritengono soddisfatti delle risposte dell'Assessore, chiudo la fase di discussione generale, dopo la sospensiva, apriremo la fase della discussione particolareggiata con la presentazione degli emendamenti.

La parola al Consigliere Berlino

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Presidente, lei ha chiesto una sospensiva per riunire una Capigruppo ma per quanto mi riguarda la discussione non è chiusa, perché noi abbiamo domande e cose da dire. Se lei ritiene di dover interrompere la discussione per fare una Riunione dei Capigruppo, per carità, ma non interrompiamo.

**PRESIDENTE:**

Io ho chiesto una Riunione dei Capigruppo intanto perché non c'erano altri Consiglieri iscritti a parlare.

**CONSIGLIERE BERLINO:**

Non ci siamo iscritti perché lei ha fatto questa richiesta, se vuole, la discussione continua.

**PRESIDENTE:**

Facciamo la sospensiva, poi, nella Capigruppo decideremo il proseguimento dei lavori. Sospensiva dei Capigruppo, i Capigruppo sono invitati nella saletta di Maggioranza.

*SOSPENSIVA (ORE 00:40 – ORE 00:49)*

**PRESIDENTE:**

Prego i Consiglieri di riprendere posto. Comuniciamo l'esito della Capigruppo. Abbiamo davvero i minuti contati, se collaboriamo con un po' di disciplina a utilizzarli in modo corretto, grazie.

La Capigruppo ha concordato le seguenti cose di cui informo il Consiglio. L'ordine del giorno per la violenza sulle donne verrà incluso nella convocazione, seconda comunicazione: sostituiremo il punto, la convenzione per il Consorzio CSBNO la sostituiremo con l'esame del bilancio delle Farmacie.

A questo punto possiamo proseguire con l'esame delle richieste fatte dal Consigliere Russomando, dal Consigliere Berlino in discussione generale ancora. La parola al Consigliere Russomando.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Sostituiamo il punto Rinnovo della convenzione del Consorzio bibliotecario con le Farmacie. La parola al Consigliere Russomando.

**CONSIGLIERE RUSSOMANDO:**

Chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:**

Segretario, proceda con l'appello, grazie.

**SEGRETARIO GENERALE**

*(Appello)*

**PRESIDENTE:**

Sono presenti undici Consiglieri, non c'è il numero legale, la seduta viene tolta e rinviata alla seconda convocazione per la data prevista, che è martedì 15 novembre alle ore 21:00. Si tratterà il solo punto che è rimasto in sospeso questa sera al momento in cui è stata tolta la seduta.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**  
**(Provincia di Milano)**  
**SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 2011**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Marsiglia Franco, Sacco Giuseppe, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Cattaneo Paolo, Lostaglio Francesco, Menengardo Mattia.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Ronchi Andrea, Cesarano Ciro, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Zonca Enrico.

### **PRESIDENTE:**

Sono presenti 19 Consiglieri, c'è il numero legale. La serata inizia con la fase delle comunicazioni, dopodiché apriremo la discussione del punto, peraltro già aperto, delle linee di indirizzo per il trasporto pubblico locale.

Prego i Consiglieri o la Giunta o il Sindaco che intendano fare comunicazioni, di prenotarsi. Non ci sono richieste di comunicazioni, quindi possiamo procedere con l'apertura del punto: "Linee di indirizzo per il trasporto pubblico locale". Ricordo che eravamo all'incirca alla conclusione della discussione generale, e quindi possiamo riprendere da lì con le domande dei Consiglieri. Invito i Dirigenti e i collaboratori ad accomodarsi al banco della Presidenza. Grazie.

Possiamo cominciare, nel frattempo che si accomoda il Dirigente e che viene attivato il proiettore, con il dare la parola al Consigliere Malavolta, prego.

### **CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Avevamo iniziato la fase della discussione generale e avevo sottoposto alcune domande a cui non ho ricevuto risposta, e quindi le ripropongo. In merito al documento che andremo a deliberare, ad un certo punto nelle premesse c'è: "valutazione che il servizio di queste ultime linee ha oggi un'utenza ridotta, una limitata sinergia con la rete presente sul territorio cittadino". Per il secondo periodo sicuramente è vero, sicuramente la sinergia esistente con le altre linee presenti sul territorio non è al massimo del suo potenziale. Sul primo periodo, sul fatto che l'utenza delle linee sia ridotta io mi soffermerei un attimo, perché innanzitutto non è poi così vero, tant'è che nei rilievi di carico che sono a disposizione del Consiglio, si nota in maniera abbastanza evidente che le linee 710 e 711, negli orari in cui sono stati fatti i rilievi di carico, in particolar modo al mattino, hanno un'utenza superiore a quella del 728. Credo inoltre che per poter deliberare una frase del genere sia più corretto fare maggiori rilievi di carico di quanti ne sono stati fatti, ricordo che nel 2011 ne sono stati fatti solo due il 31 maggio e il primo giugno, tra l'intorno una settimana veramente infelice, visto che è una settimana con una festività e quindi magari in molte scuole era previsto un ponte, o comunque le persone hanno una frequenza inferiore nei luoghi di lavoro e di scuola.

Ritengo che questo periodo sia inesatto, e anticipo già che sarà oggetto di un emendamento proposto. La domanda è questa, che viene integrata da un'altra domanda che ho già fatto alla quale non ho ricevuto risposta, nei rilievi di carico spesso viene riportata la frase "corsa saltata" in tutte le giornate. Questo ovviamente ha creato un disagio per i cittadini e anche un disservizio, anche per la nostra Amministrazione. Volevo capire, non era il caso di fare un'attività un pochettino più puntuale, vista l'importanza del servizio per la città anche a livello economico, e come ci si è comportati quando ci si è resi conto che comunque ci sono delle corse saltate? Questo perché? Perché se probabilmente nel passato si fosse fatta una maggiore attenzione sia al lato utenza, cioè nella verifica di quanti utenti ci fossero, se fossero in regola con il biglietto, ma anche nel servizio erogato dalla Caronte, forse adesso non saremmo a questo punto se ci fosse stata maggiore attenzione.

Detto questo vorrei capire perché andiamo a deliberare un atto così importante, che modificherà il servizio del trasporto pubblico locale, con una così ridotta verifica sul reale utilizzo di questi mezzi che andiamo a sopprimere. Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Assessore vuole prendersi carico lei della risposta? Prego.

### **ASS. VERONESE:**

Grazie Presidente. Per quanto attiene quello che diceva il Consigliere Malavolta, per quanto attiene soprattutto la seconda parte, ovverosia il fatto che ci sia poca sinergia tra quelle che sono le reti delle circolari 710 e 711 con la restante parte della maglia trasportistica cinisellese. Questo è palmare come diceva il Consigliere stesso, in quanto si è consolidato nel tempo questo percorso,

questo tragitto, e conseguentemente poco si interfaccia con quelle che sono state le evoluzioni successive della maglia trasportistica avvenute a partire dal 2009, soprattutto con l'entrata in funzione della linea 31.

Per quanto riguarda invece l'utenza ridotta, anche qua sicuramente non è imputabile alle corse che talvolta in maniera fisiologica, talvolta in maniera patologica, vengono saltate, la disaffezione che eventualmente l'utenza cittadina può aver patito nei confronti delle linee circolari. Queste sicuramente come si diceva prima, anzi proprio per il motivo di cui si diceva prima, ovverosia la poca sinergia che intercorre tra le stesse e invece la rete trasportistica, sicuramente fanno sì che non vengano riconosciute come uno strumento effettivamente utilizzabile, appetibile da parte dei pendolari, dell'utenza che in maniera costante se ne dovrebbe servire per raggiungere punti nevralgici della città, ovvero per interfacciare – invece – con le altre linee di trasporto che – volenti o nolenti – afferiscono poi alla metropolitana di Milano.

**PRESIDENTE:**

La parola all'Architetto Faraci, prego.

**ARCH. FARACI:**

Grazie Presidente. Come il Consiglio ha visto sono rilievi fatti a mano dai colleghi, e come lei ha potuto notare oltre a corsa saltata c'è anche "corsa di rinforzo o corsa extra", lei Consigliere deve leggere tutto il periodo altrimenti diventa difficile. Di fatto durante l'ora di punta per motivi di carico la corsa non passava nell'orario stabilito, quindi c'era un ritardo, questo ritardo comportava da un punto di vista tecnico... quando il rilevatore segnava la corsa se non passava alle 8.10 ma alle 8.15 lui la segnava come corsa saltata. Di fatto troviamo alcune volte corse saltate e in alcuni casi corse di rinforzo oppure corsa extra.

Come lei ha potuto verificare i rilievi di carico puntualmente sono la mattina, dalle 17.00 in poi le linee sono vuote perché non c'è un utilizzo, quindi dal rilievo è emerso che le corse dove c'è un carico eccessivo sono quelle della mattina, frequentate dai ragazzi che vanno a scuola. Abbiamo verificato che dalle 7.45 alle 8.15 è l'ora di punta in cui il carico è molto alto, poi continua a scendere e lungo la mattinata ci sono poche persone. Sono stati fatti diversi rilievi, circa 20 indagini, e in alcuni casi sono stati fatti in contemporanea, come avuto modo di parlare anche fuori dall'Aula, ho detto che in alcuni casi in contemporanea c'erano tre rilevatori in punti diversi, sulla Via Lincoln, sulla Via Stalingrado e sulla Via Alberti che rilevavano il passaggio. Abbiamo ritenuto che questi rilievi fossero l'elemento importante per dare l'esatto dimensionamento del carico dei mezzi dalla 10 alla 11. Noi riteniamo che questi rilievi sono abbastanza esaustivi per trarre le conclusioni che sono previste nella delibera.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Malavolta prego.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Assessore e tecnico perdonatemi ma torno a dire, noi andiamo stasera a deliberare un atto che andrà a sopprimere un servizio di circa 1.000.000 di euro e di una non ben precisata quantità di utenza della nostra città, con due soli rilievi di carico fatti in due giornate consecutive nella settimana in cui c'era un festivo. La nostra Amministrazione va a chiudere un servizio di questa portata con solo due rilievi di carico nel 2011, perdonatemi ma al di là della modalità che è stata utilizzata, mi dispiace, non voglio che questo venga preso come un affronto all'Ufficio Tecnico che sicuramente ha fatto un bel lavoro, soprattutto sull'analisi del come rendere meglio sinergico il servizio con le altre linee. Mi dispiace, voglio sottolinearlo, abbiamo fatto due soli rilievi di carico per un servizio di questa portata, ritengo – se qualcuno può trovare argomenti per sostenere il contrario – che sia troppo poco. Io vi dico che c'è gente che mi ha confermato, soprattutto ragazzi, che le corse vengono saltate con una certa frequenza, l'Amministrazione ha mai

fatto qualcosa per questo aspetto? Ma soprattutto siamo veramente coscienti di quello che stiamo facendo? Di quale sarà il disagio che verrà portato nostra cittadinanza? Come possiamo esserlo con due soli rilievi di carico? Poi è vero che tutti abbiamo gli occhi e possiamo vedere che la sera sono vuoti, e questo lo diciamo dall'inizio del nostro mandato, più volte da questa parte di Aula è stato detto che il servizio doveva essere ridimensionato, razionalizzato per le reali esigenze della città. Ma come lo si può fare con due soli rilievi di carico, fatti in due giornate consecutive in una settimana dove è presente un festivo?

Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola a Matteo Ghezzi, prego.

**ASS. GHEZZI:**

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Volevo solo precisare che le giornate in cui sono stati fatti i rilievi di carico sono più di due, e poi che il documento che avete allegato alla bozza di delibera, la relazione della bozza di delibera va letto congiuntamente anche con l'altro documento successivo, ossia quello famoso dei rilievi effettuati degli esiti rispetto ai questionari e ai sondaggi che sono stati posti nei confronti della cittadinanza. Questo perché seppur fonti – come lei sostiene – limitate, sia in un caso che nell'altro comunque confermano esattamente quanto c'è scritto e dichiarato all'interno della relazione della delibera, ossia per arrivare a quanto ci stiamo sostanzialmente dicendo.

Confermo quello che ha detto l'Architetto Faraci prima, preciso che non è un salto corso ma bensì un ritardo accumulato nell'arco dei vari passaggi. L'operatore cosa va? Non va a perdere questa corsa che poi non è ben precisata, noi andiamo a rilevare esattamente in un punto un eventuale salto corsa, però in realtà può essere quella antecedente o quella successiva, è semplicemente un ritardo sulla tabella di marcia, che però nell'arco della giornata va a recuperare con un rinforzo e quindi con l'inserimento di un ulteriore mezzo. Questo ci tenevo a precisarlo.

Preciso anche il fatto degli orari che sono stati scelti, questi sono gli orari canonici che si scelgono nel fatto di indagine di questo tipo, questo perché? La logica vuole che gli orari di punta massimi di carico per il trasporto pubblico devono essere equiparati al trasporto dedicato sia ai cittadini che vanno al lavoro, in concomitanza con l'apertura delle scuole. Andare a fare delle indagini in altre fasce orarie, magari la sera etc. è sicuramente uno spreco di risorse, perché i punti critici, se esistono i punti critici, sono esattamente queste fasce orarie che siamo andati a rilevare. Non sto a leggere le date, però se volete posso farlo, una il 29 settembre 2010, 30 settembre 2010, 5 ottobre, 7 ottobre, 27 ottobre, 31 maggio e primo giugno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Informo il Consiglio che non abbiamo altre richieste di intervento, quindi diciamo conclusa la discussione generale, se i Consiglieri intendono emendare la delibera possiamo prenderci qualche minuto per prepararle, dopodiché entriamo nella particolareggiata. Prego Consigliere Malavolta.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Mi perdoni, noi avremmo bisogno di una breve sospensiva come Gruppo PDL, per la stesura definitiva degli emendamenti proposti alla delibera. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando prego.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Siamo nella fase di sospensiva per preparare gli emendamenti, come da nostra tradizione di Consiglio gli emendamenti si preparano in sospensive brevi.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Presidente mi riservo di fare l'intervento nella fase della particolareggiata.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sospensiva concessa.

**CONS. MALAVOLTA:**

Mi perdoni, giusto per aprire, perché negli ultimi due Consigli sono state fatte su otto di lavoro quasi tre ore di sospensiva, ora per gli emendamenti, che forse a mio giudizio sono frasi che soprattutto su questo documento bisogna stare attenti anche alla singola virgola, visto quello che c'è in ballo, non dico i quaranta minuti o l'ora e mezza come è stata utilizzata dall'altra parte di quest'Aula negli scorsi Consigli, però almeno il tempo necessario per stilarli in modo da non mettere in difficoltà un documento che poi andrà votato e deliberato in Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Malavolta in vero non è una mozione d'ordine la sua. Ho solo ricordato che la tradizione è preparare gli emendamenti in sospensive brevi, se poi lei chiede una sospensiva per trovare una comunità di intenti su un argomento facciamo un altro ragionamento. In ogni caso la cosa migliore è che vi riuniate in sospensiva e ci informate quando avete approntato gli emendamenti, per intanto passo il microfono al Sindaco.

**SINDACO:**

Grazie Presidente. Io faccio una mozione d'ordine, che è la sollecitazione al Presidente e ai Consiglieri di capire, specialmente per delibere importanti come queste, come far sì che gli emendamenti siano emendamenti valutabili da tutti. Arrivare in Aula e fare gli emendamenti e poi pensare che dal punto di vista tecnico prima di tutto, e poi politico, si possa arrivare facilmente a dare un'espressione vera e puntuale sulle cose, è pressoché difficile pensarlo. Devo dire che ad esempio in Provincia di Milano gli emendamenti vengono presentati prima su moltissime partite, in maniera che sia i tecnici che il mondo politico possano dividerli. Mi fermo qui, lo dico come mozione d'ordine per futura memoria, sperando che il Regolamento possa anche assumere un modulo, lo dico perché lei Consigliere ha fatto una sollecitazione, un'esortazione che io capisco, però da questo punto di vista dobbiamo anche capire che dall'altra parte dobbiamo entrambi capire come fare emendamenti coerenti con atti importanti.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Gli emendamenti saranno assoggettati ai pareri di regolarità, pertanto se non dovessero essere approntati questa sera i pareri, dovremmo rinviare.

Sospensiva concessa.

*SOPENSIVA (ORE 21:24 – ORE 22:03)*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri in Aula, riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensiva richiesta per la preparazione degli emendamenti. Nella seduta precedente sono stati già consegnati due emendamenti da parte di Consiglieri della maggioranza, adesso è stato consegnato alla Presidenza un emendamento da parte del Gruppo PDL, il Consigliere Zonca ci informa che ne ha uno che



adesso distribuisce, dopodiché possiamo cominciare la discussione particolareggiata a partire dall'ordine di presentazione. Vorrei avere un riscontro, se tutti i Consiglieri – come da mia informazione – hanno la copia degli emendamenti presentati nella seduta precedente a firma Damiano, Russomando e a firma Aldo Tediosi, li avete?

*(Interventi fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Sono già stati distribuiti nella seduta precedente, vuol dire che li rifotocopiamo. Ho ricevuto indicazioni da alcuni interventi dei Consiglieri che non avete le fotocopie distribuite nella seduta precedente, quindi avete bisogno di avere le copie di tutti gli emendamenti. A questo punto chiudiamo il termine per la presentazione degli emendamenti e procediamo con la produzione, vi chiedo un attimo di sospensiva tecnica per la fotocopiatura.

***SOPENSIVA (ORE 22:05 – ORE 22:13)***

**PRESIDENTE:**

Consiglieri riprendiamo i lavori del Consiglio. Nel frattempo che vengono distribuite le fotocopie degli emendamenti cominciamo in ordine di presentazione, passerei il microfono al Consigliere Muscio presentatore, insieme a Russomando, dell'emendamento del Gruppo del Partito Democratico. Se il Consigliere cortesemente prende il microfono e vuole presentare l'emendamento al Consiglio, grazie.

**CONS. MUSCIO:**

Grazie Presidente. L'emendamento presentato nella sua semplicità non avrebbe neanche bisogno di una delucidazione particolare, si propone semplicemente di emendare il punto 1 del disposto deliberativo nel seguente modo, proprio nella forma con cui è stato presentato. Ovvero di sopprimere le linee circolari 710 e 711 per le ragioni espresse in premessa, proprio perché l'indirizzo del Consiglio è quello di dettare delle linee di indirizzo programmatiche e non certamente di gestione come sembrerebbe nell'enunciato del disposto deliberativo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Chiedo il parere su questo emendamento e poi il parere di regolarità tecnica. Prego Assessore.

**ASSESSORE:**

Grazie Presidente. Credo che l'emendamento vada nella direzione di meglio specificare l'intendimento della delibera, conseguentemente il parere della Giunta è favorevole.

**PRESIDENTE:**

Architetto Faraci deve aggiungere considerazioni? No, si vede che l'emendamento ha parere favorevole da un punto di vista tecnico. Ci sono interventi su questo emendamento? Se non ci sono interventi, chiedo se c'è volontà di fare dichiarazioni di voto, non ce ne sono, passiamo alla votazione.

Emendamento unico presentato dal Partito Democratico, firmatari Nicola Muscio e Damiano Russomando. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 14 Consiglieri, 14 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'emendamento è approvato.

Adesso in ordine alfabetico passiamo all'emendamento presentato dal Consigliere Aldo Tediosi che non è presente in Aula quindi ne do lettura, potete riscontrarlo nelle vostre fotocopie. Al punto 3 del dispositivo deliberativo dopo "esercenti" sostituire "iniziative finalizzate a percorsi che possano garantire il mantenimento del posto di lavoro". Non essendo presente il Consigliere Tediosi passiamo subito a sentire il parere della Giunta su questo emendamento. Prego Assessore Veronese.

**ASS. VERONESE:**

Grazie Presidente. Anche in questo caso credo che possa essere rafforzativo della ratio della delibera, quindi il parere della Giunta è favorevole.

**PRESIDENTE:**

Se non ricevo richieste di intervento da parte dell'Architetto si intende che è anche regolare da un punto di vista tecnico. Consigliere Berlino prego.

**CONS. BERLINO:**

Presidente un chiarimento volevo da lei, siccome anche noi del Gruppo PDL tra i vari emendamenti che abbiamo presentato, al numero 4 abbiamo in un certo senso chiesto la medesima cosa che ha richiesto il Capogruppo di Rifondazione Comunista, cioè quella di sostituire la parola "facilitano" con "garantiscono". Le chiedevo se nel caso si potesse unificare la cosa, nel caso ci possa dirimere la questione perché nell'eventualità saremo poi costretti a ritirarlo oppure a votare nuovamente. Credo sia più opportuno unificare i due emendamenti e votarli contemporaneamente.

**PRESIDENTE:**

Consigliere in realtà non possiamo unificare gli emendamenti, soprattutto per l'assenza del presentatore. Io sono costretto a procedere in ordine di presentazione, dopodiché lascio la facoltà a chi ha presentato successivamente il proprio emendamento, eventualmente di ritirarlo, altrimenti io debbo procedere con la votazione dell'emendamento presentato cronologicamente prima. Chiarito questo, chiedo se posso proseguire. Siamo alla fase in cui fatte delle richieste abbiamo avuto il parere della Giunta, abbiamo avuto il parere di regolarità tecnica, abbiamo avuto una richiesta di chiarimento per l'unificazione, possiamo proseguire con le dichiarazioni di voto.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Stiamo parlando dell'emendamento di Tediosi. Consigliere Berlino a lei il microfono.

**CONS. BERLINO:**

Va bene Presidente, poi noi riproveremo nuovamente l'emendamento e quindi metteremo in votazione il nostro emendamento, ci asterremo dal votare su questo emendamento anche perché in assenza del presentatore ci sembra non corretto da parte nostra. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

**SINDACO:**

Grazie Presidente. Io ho già avuto occasione di dire in Consiglio Comunale che avevamo già allertato in Comune e la Provincia di Milano, in tal senso abbiamo incontrato anche – su loro richiesta – tutti i sindacati di categoria, sia quelli interni all'azienda che le sigle sindacali, dove abbiamo convenuto con loro che domani mattina – se il Consiglio Comunale adotta questo atto –

sostanzialmente ci muoviamo insieme verso la Provincia e il Comune di Milano, affinché si trovino tutte le condizioni per dare spazio nelle assunzioni ai quindici lavoratori perdenti il posto nel caso di Di Caterina, così come dichiara, comunque di fatto non ha altri servizi per poter caricare. Non è un obbligo, l'emendamento non dice che è obbligatorio ma dice: iniziative finalizzate a percorsi che possano, e su questo tema io credo che sia buonsenso di tutti e disponibilità, non so in che modalità e in che tempi, però questa disponibilità ci è stata già stata sia dalla Provincia che dal Comune, quindi noi come Giunta... è quasi pleonastico perché un'aggiunta di cose che abbiamo già detto che faremo, perché da questo punto di vista era già stato dichiarato da me, e credo anche dallo stesso Assessore, visto che con il Sindacato questo percorso... ma mi sembra ovvio. Siamo in un momento di crisi tale che la preoccupazione che qualcuno perda il lavoro credo che sia dovere nostro trovare soluzioni là dove è possibile affinché queste persone siano integrate. Oltretutto come già sapete, siccome è intenzione dell'Amministrazione, è ovvio, di potenziare le linee 7, 2 e 8 saranno chilometri in più, quindi personale in più che ATM se gli serve, quindi da questo punto di vista l'impegno ad ATM e per essa lo chiederemo al Comune di Milano, credo che questo debba esserci garantito. Noi non siamo contrari a questa cosa, io voterò a favore.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco, opportuno intervento a dichiarare la volontà dell'Amministrazione di garantire i lavoratori. A questo punto se non ci sono altri interventi, noi possiamo passare alla votazione. Passiamo alla votazione del secondo emendamento presentato dal Consigliere Tediosi, del Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 21 Consiglieri, 16 votano a favore, zero contrari, 5 astenuti. L'emendamento è approvato.

Adesso in ordine di presentazione passiamo agli emendamenti del PDL, emendamento numero 1, prego uno dei presentatori di presentarlo al Consiglio. La parola al Consigliere Malavolta, prego.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Nel primo emendamento il Gruppo Consiliare propone di sostituire nel dispositivo il termine "delibera" con la frase "impegna il Sindaco e la Giunta a", contestualmente se il Consiglio si esprimesse con parere favorevole bisognerebbe cassare nel punto 1 la preposizione semplice "di" davanti a "non procedere". Nel punto 2 la frase "di impegnare il Sindaco e la Giunta per", nel punto 3 la frase "di impegnare il Sindaco e la Giunta a" e nel punto 4 la preposizione "di" davanti a "dare mandato".

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Il parere della Giunta su questo emendamento testè presentato?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Abbiamo bisogno ancora di un minuto di sospensiva tecnica.

***SOSPENSIVA (ORE 22:25 – ORE 22:39)***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Ci siamo fermati per valutare l'emendamento numero 1 e l'emendamento numero 2 del Popolo della Libertà. Chiedo alla Giunta il parere sull'emendamento numero 1 che è in discussione. La parola all'Assessore Veronese.

**ASS. VERONESE:**

Grazie Presidente. La Giunta ritiene non accoglibile l'emendamento proposto, in quanto il Consiglio Comunale avendo il compito di deliberare su quanto attiene questo servizio, in quanto servizio di trasporto pubblico, bisognerebbe mantenere il termine "delibera" in capo al dispositivo della delibera stessa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Consigliere Zonca prego.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Questo emendamento si potrebbe modificare e dire: il Consiglio Comunale delibera di impegnare il Sindaco e la Giunta sul punto 1 a sopprimere le linee 710 e 711. L'emendamento ha una natura politica molto precisa, nel senso che questa è una delibera che riguarda gli indirizzi sul trasporto urbano, per cui il Consiglio Comunale non ha il compito di indicare i percorsi, le linee piuttosto che gli orari del trasporto pubblico, sono indirizzi, proprio perché il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo. A questo punto è una forzatura dire che il Consiglio Comunale sopprime le linee 710 e 711. Il Consiglio Comunale può dare degli indirizzi alla Giunta per fare in modo che la Giunta esegua questi indirizzi per modificare il trasporto pubblico comunale o il trasporto urbano, e se questo comporta la soppressione delle linee 710 e 711 o qualsiasi altra linea, lo fa in base agli indirizzi che il Consiglio Comunale dà. L'incongruenza dove è? È che non si vuole accogliere questo emendamento, però al punto numero 2 e al punto numero 3 si impegnano il Sindaco e la Giunta. A questo punto il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta su tutti i punti, non solamente sui punti 2 e 3 ma anche sul punto 1, che mi sembra fondamentale come modificato dall'emendamento appena approvato.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca dal punto di vista del procedimento che stiamo utilizzando, certo noi abbiamo modificato con l'approvazione del primo emendamento e abbiamo modificato il testo della delibera. Il primo comma della delibera dice: delibera di sopprimere le linee circolari 710 e 711 per le ragioni esposte in premessa, stante questo abbiamo anche determinato che l'emendamento numero 1 presentato dal PDL non è compatibile per bocca di quanto ha affermato l'Assessore Veronese. Se – viceversa – il Consiglio ritiene di voler modificare quanto è stato già emendato si deve procedere per sub-emendamento, si può fare in qualunque momento. Il punto è che questo emendamento viene dichiarato dall'Assessore non accoglibile, e quindi se questo sta bene procediamo.

Consigliere Russomando prego.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Oltre ad essere d'accordo con quanto comunicato dall'Assessore, almeno due di questi punti sono maggiormente non accoglibili perché così come è stato impostato dalla Giunta, è scritto correttamente in italiano. Si dice delibera di impegnare, se noi andiamo a togliere quel "di" non fila più il discorso, quindi sia questo punto che l'ultimo, sempre la proposta di cancellare il "di" davanti a "dare mandato" anche in questo caso non filerebbe più il discorso, quindi la Giunta lo ha scritto in maniera corretta, così come doveva essere fatto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Malavolta prego.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Non ho ben capito l'intervento del Capogruppo Russomando, comunque l'emendamento va a modificare principalmente la parola "delibera" con "impegna il Sindaco e la Giunta a", ovviamente andando a modificare quello propone la contestuale modifica dei periodi che seguono a seconda di come erano formulati prima del vostro emendamento, perché io non lo avevo, e che hanno un senso logico. Ovviamente è necessario sub-emendare una parte di questo emendamento, proprio alla luce dell'emendamento votato del PD, che è solo relativo al cassare nel punto 1 alla preposizione "di" davanti a non procedere. La frase diventerebbe: "impegnano il Sindaco e la Giunta a sopprimere", e poi come ha continuato l'emendamento. Se è possibile presentare, come ha già fatto altre volte, questo sub-emendamento al microfono dove si propone di togliere davanti a "non procedere", e quindi di passare nel punto 1 la preposizione "di" e basta il tutto ha un senso compiuto. Questo per quanto riguarda la forma.

Per quanto riguarda il merito io credo che...

**PRESIDENTE:**

Mi scusi Consigliere Malavolta, per chiarezza, quello che lei sta dicendo è già stato superato da un emendamento, non vale più il testo che lei ha letto. Il testo dopo l'emendamento del PD rimane il seguente: "delibera di sopprimere le linee circolari 710 e 711 per le ragioni esposte in premessa", non c'è altro testo. Il testo che è stato presentato è stato correttamente – permettetemi una mia valutazione – ritenuto non accoglibile, perché dice di cancellare la parola "delibera", questo evidentemente non è possibile. Se si vuole modificare c'è la facoltà di presentare il sub-emendamento, quindi vi prego di non avvitarcì nella discussione.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE:**

La parola nuovamente al Consigliere Malavolta, che si è dovuto consultare. Prego.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Ho visto l'emendamento del PD, effettivamente il punto 1 è stato modificato con: "di sopprimere le linee circolari 710 e 711" e va bene, ma la parola "delibera" c'è e rimane, giusto? Io propongo di sostituire quella parola con "impegna il Sindaco e la Giunta a sopprimere le linee circolari 710 e 711 per le ragioni esposte in premessa". Il motivo dell'emendamento ha ancora senso, l'unica cosa che è da sub-emendare...

**PRESIDENTE:**

Consigliere scusi, il Consiglio Comunale sta effettuando una deliberazione, non è un ordine del giorno in cui impegna. Il Consiglio Comunale sta effettuando una deliberazione, quindi si può intervenire, sub-emendiamo dopodiché...

**CONS. MALAVOLTA:**

Presidente mi perdoni però nella precedente seduta io avevo sottoposto la questione al Segretario, e ho ricevuto risposta dall'Ufficio di Presidenza che la formulazione poteva essere riproposta, e io lo stesso facendo, nulla vietava di riproporre la riformulazione, quindi contro quanto mi sta dicendo lei. È vero che noi stiamo deliberando, però andiamo a dare un atto di indirizzo, tra l'altro nell'emendamento proposto dal PD non c'è nemmeno una data, per cui con questo voto noi potremmo fare... cioè la Giunta lo potrebbe fare domani come tra sei mesi o anno, perché è stata tolta la data del 31/12, c'è scritto "di sopprimere il servizio".

A maggior ragione è opportuno che sia un atto di indirizzo, perché la Giunta lo farà quando lo riterrà più opportuno e utile per i cittadini a questo punto. Poi se non lo volete accettare lo

bocciamo, punto, non c'è problema. Io propongo solo un sub-emendamento tecnico, se lo accetta al microfono, di cassare davanti a "non procedere", in modo tale che il tutto abbia una forma di senso compiuto ed espresso in italiano. Per il resto se il Consiglio non ritiene opportuno accettare questo emendamento, vorrà dire che sarà il Consiglio Comunale che delibererà la soppressione della 710 e 711.

**PRESIDENTE:**

La parola al Vicepresidente Cesarano.

**CONS. CESARANO:**

Grazie Presidente. Se mi permette vorrei dare un contributo per quanto riguarda questo intoppo che si è venuto a creare. Secondo me l'intervento del Consigliere Zonca ha una sua valenza, in quanto dal momento in cui è stato approvato un emendamento che sostituisce una parola con sopprimere il termine usato nella delibera che era di procedere con sopprimere. "Delibera" ovviamente non può essere tolto, in quanto il Consiglio delibera, diciamo che l'emendamento così come è stato presentato è stato presentato in una maniera sbagliata, piuttosto che togliere andava aggiunta la parola "impegna il Sindaco e la Giunta a sopprimere il servizio".

A questo punto la sostanza non cambia ma è solamente una questione, una formula politica, questo è un atto di Giunta non un atto di Consiglio, una proposta di Giunta che sottopone di sopprimere questo servizio al Consiglio in quanto è di sua competenza eventualmente sopprimere o mantenerlo. Andrebbe modificato l'emendamento, ma credo che adesso non sia più possibile, in quanto è superata la fase della presentazione degli emendamenti, può mantenere anche la dicitura in questa maniera, andava presentato l'emendamento in una maniera diversa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vicepresidente. Consigliere Berlino prego.

**CONS. BERLINO:**

Grazie Presidente. Due cose, tra l'altro sono già state dette dagli interventi che mi hanno preceduto, anche io non condivido con il Presidente che ci troviamo di fronte ad una pura e semplice delibera. Noi stiamo dando degli indirizzi, e per quanto mi consta dare degli indirizzi può rientrare tranquillamente in una sorta di ordine del giorno, di mozione o di quant'altro, tanto che è appunto un suggerimento che noi stiamo dando, un impegno che stiamo dando al Sindaco e alla Giunta. Sinceramente non vedo nulla di contraddittorio rispetto a questo emendamento, tra l'altro nell'allegato si dice chiaramente: oggetto "indirizzo in merito al servizio di trasporto comunale". Quando l'oggetto inizia con il Consiglio Comunale nulla ci vieta di dire che il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. BERLINO:**

È vero è stato cambiato il primo punto, ma nessuno intende ricostituirlo, con il sub-emendamento il collega Malavolta ha cassato la prima volta dell'emendamento numero uno, e quindi resta quello che è stato votato in precedenza rispetto all'emendamento del PDL. Per cui: impegna il Sindaco e la Giunta a sopprimere le linee circolari, e conseguentemente poi tutto quanto il resto. Siccome ritengo corretto l'operato della presentazione di questo emendamento, io le chiedo comunque di procedere alla votazione dello stesso.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca prego.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Mi trovo d'accordo con il Consigliere Berlino, questo punto visto che è stato presentato...

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Russomando, per mozione d'ordine.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Noi stiamo discutendo sulla validità di questi emendamenti, l'Assessore non si è dichiarato disponibile a votare questo emendamento, il proponente ha spiegato le sue ragioni, dopodiché lei lo metta in votazione. Diversamente noi rimaniamo impallati su questo argomento, quando ci sono già le due espressioni.

**PRESIDENTE:**

Non appena terminati gli interventi, procederemo. La parola al Consigliere Zonca. Prego.

**CONS. ZONCA:**

Sono stato interrotto mentre stato dicendo una cosa molto simile, nel senso che è stato presentato un emendamento, è stato presentato un sub-emendamento tecnico, sono state date le motivazioni per cui la Giunta è contraria a questo emendamento. A questo punto – non voglio insegnarle il mestiere – si vota il sub-emendamento e si vota l'emendamento, punto.

**PRESIDENTE:**

Non so se è chiara la questione, Consigliere Malavolta lei ha annunciato un sub-emendamento al microfono, io le sarei grato se lo scrivesse e me lo presentasse, perché si rischia di averne perso la formulazione.

*SOPENSIVA (ORE 22:55 – ORE 23:05)*

**PRESIDENTE:**

Prego i Consiglieri di accomodarsi, siamo in attesa che il Consigliere Malavolta ci consegni un sub-emendamento all'emendamento numero 1 del PDL.

Consiglieri se mi prestate un po' di attenzione faccio il punto della situazione. Il Consigliere Malavolta ci ha consegnato un sub-emendamento al suo emendamento numero uno, o meglio all'emendamento numero uno del PDL. In termini di procedimento noi dobbiamo mettere ai voti questo sub-emendamento che passo a leggervi, o meglio passo la parola al Consigliere Malavolta che ce lo rilegge dopo averlo già annunciato a microfono cinque minuti fa. Prego Consigliere Malavolta.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Per rendere in forma italiana il sub-emendamento alla luce dell'emendamento del Gruppo Consiliare del PD è solo necessario togliere davanti a "non procedere", perché non esiste più, non c'è più nel dispositivo "non procedere", quindi cassiamo davanti a "non procedere" e rimane "cassare nel punto uno la preposizione di". Infine il testo così emendato diventerà invece che delibera: "impegna il Sindaco e la Giunta a sopprimere" etc. etc.

**PRESIDENTE:**

Consigliere aggiungo anche io qualche considerazione, per comprendere dovete attenervi al testo dell'emendamento consegnato dal PDL, il sub-emendamento va a modificare il terzo rigo. Se vi è chiaro il contesto passiamo subito alla votazione di questo sub-emendamento. È aperta la votazione.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Votano 21 Consiglieri, 7 sono favorevoli, 14 contrari, zero astenuti. Il sub-emendamento è respinto.

Adesso passiamo immediatamente alla votazione dell'emendamento numero 1 del PDL. Non è stata effettuata nessuna modificazione quindi l'emendamento numero 1 è quello che avrete nelle vostre mani e avete ascoltato anche il parere della Giunta in precedenza. È aperta la votazione.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Votano 22 Consiglieri, 8 favorevoli, 14 contrari, zero astenuti. L'emendamento è respinto.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **PRESIDENTE:**

Passiamo all'emendamento numero 2 sempre presentato dal PDL, era stato detto in precedenza, in un colloquio informale con il Capogruppo, che anche questo sembra intervenire su un testo già modificato da emendamenti precedenti. Consigliere Berlino prego.

### **CONS. BERLINO:**

Grazie Presidente. Confermando quanto già detto, ritiriamo questo emendamento.

### **PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo all'emendamento numero 3, vi chiedo di presentarlo. Consigliere Malavolta prego, per la presentazione dell'emendamento.

### **CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Alla luce di quanto votato con l'emendamento numero 1 del PD, questo emendamento ha ancora più senso perché avendo tolto la data di soppressione del 710 e 711 è fondamentale che i cittadini abbiano una continuità del servizio. Pertanto lo spirito di questo emendamento è quello di garantire la contestualità delle due azioni, una l'azione di soppressione del servizio, due l'azione di potenziamento del servizio delle altre linee che andranno ad operare per sopperire, per tamponare e limitare i disagi causati dalla soppressione 710 e 711. Noi andiamo a sostituire alle parole "breve termine" in "tempo utile" per la continuità del servizio nel momento in cui le linee 710 e 711 non saranno più attive nel territorio.

### **PRESIDENTE:**

Parere della Giunta, prego Assessore.

### **ASS. VERONESE:**

Grazie Presidente. Una piccola considerazione, per quanto attiene il richiamo alla soppressione che è stata citata nel punto uno, ci si rifà poi successivamente al periodo per le ragioni esposte in premessa, in cui si dà atto che le circolari decadranno il 31/12/2011, per quanto attiene quella partita quindi è assolutamente pacifica la questione. Per quanto attiene invece la questione dell'emendamento proposto, così come anche le premesse riportano e così come anche è stato possibile esporre in sede di dibattito della delibera stessa, ci sono questi intendimenti



dell'Amministrazione Comunale tali per cui i tempi brevi sicuramente saranno tali, proprio perché potranno attivarsi con celerità.

Per quanto attiene invece la continuità con le linee 710 e 711 qua si parla tutto al più di implementazione delle linee di carattere urbano, conseguentemente poco fila l'emendamento numero 3 e il parere della Giunta è negativo.

**PRESIDENTE:**

È acquisito il parere della Giunta, sentiamo l'intervento del Consigliere Malavolta.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Nell'atto che andiamo a deliberare, sinceramente io non trovo quanto dichiarato dall'Assessore dove c'è in premessa la data del 31/12 ma non c'è nel dispositivo. C'è solo: "dato atto che il servizio di trasporto pubblico comunale è affidato fino al 31/12", è quello a cui fa riferimento? Non è così chiaro, e siccome poi la premessa che la relazione del tecnico non penso che vada pubblicata, la cittadinanza leggendo l'atto di Consiglio Comunale, dove noi andiamo a dire che dobbiamo sopprimere il servizio, a mio giudizio non è così chiaro da quando lo andiamo a sopprimere, va bene? Però se lei dice che del dispositivo così come è formulato è chiarissimo, vorrà dire che poi riuscirete anche a spiegarlo ai cittadini.

D'altro canto quello che si chiede non è altro di quanto dichiarato dal Sindaco in Aula nella scorsa serata, dove lei ha dichiarato a microfono che l'ATM è disponibile dal primo gennaio a potenziare il servizio, se non erro. Noi chiediamo solo che questo sia formalizzato nero su bianco, che nel momento in cui andiamo a sopprimere ci sia un potenziamento. Se questo non c'è è ovvio che poi può succedere qualunque cosa che non è di responsabilità della Giunta, che possa impedire questa azione, però noi in questo modo andiamo sicuramente a sopprimere un servizio, ma non diamo nessuna garanzia, come quella che ci ha dichiarato poi il Sindaco a microfono, che tale soppressione in qualche modo viene attenuata, con un potenziamento dell'ATM nelle linee già esistenti nel nostro comune. Chiediamo che questo venga inserito, questo era lo spirito dell'emendamento, se non lo vogliamo garantire io non so come tranquillizzare i cittadini da quello che andiamo a deliberare questa sera.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Metto ai voti questo emendamento, acquisito il parere della Giunta. È aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Votano 21 Consiglieri, 7 favorevoli, 14 contrari, zero astenuti. L'emendamento numero 3 è respinto.

Emendamento numero quattro, prego uno dei presentatori di presentarlo al Consiglio. Consigliere Berlino prego.

**CONS. BERLINO:**

Grazie Presidente. Questo è quello legato ai dipendenti, per cui come avevo già detto in precedenza, chiediamo che venga messo in votazione ugualmente. Noi abbiamo modificato tutto il punto 4...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONS. BERLINO:**

Precedentemente abbiamo votato l'emendamento Tediosi, andando a sostituire tutto il comma 4, giusto?

**PRESIDENTE:**

Il parere della Giunta?

**CONS. BERLINO:**

Presidente lo ritiriamo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. È stato annunciato il ritiro dell'emendamento numero 4. Emendamento numero 5, prego Consigliere Malavolta.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Durante la discussione nella serata precedente, ci si era soffermati sull'importanza di dare comunicazione alla cittadinanza nel caso in cui il Consiglio Comunale deliberasse nel senso di soppressione. Di questa comunicazione istituzionale non ne parliamo, quindi credo che sia comunque importante che il Consiglio Comunale dia un indirizzo in tal senso. La comunicazione necessaria è sicuramente quella istituzionale tramite il sito web, tramite i mass-media e i volantini alle fermate, quindi l'emendamento dove chiede di aggiungere al dispositivo un punto 5, di dare mandato al settore competente di elaborare adeguate e puntuali forme di comunicazione verso la città, tra parentesi (comunicazioni istituzionali, mass-media, volantini alle fermate), della decisione presa e delle alternative previste, perché la gente ovviamente dovrà cominciare ad organizzarsi.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Parere della Giunta.

**ASS. VERONESE:**

Grazie Presidente. Questo va nella direzione dell'Amministrazione Comunale, proprio perché è intendimento nostro procedere con una puntuale comunicazione. L'unica cosa che è la specificazione di comunicazioni istituzionali, mass-media, volantini etc. è talmente ampia ed è talmente variegata, che magari si potrebbe evitare la puntualizzazione delle modalità comunicative. Nel caso eventuale ciò dovesse essere credo che sia accoglibile l'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Cosa intende dire quindi? Che la specificazione andrebbe tolta tramite sub-emendamento?

**ASS. VERONESE:**

Propongo di togliere la specificazione delle tipologie comunicative, togliamo la parentesi.

**PRESIDENTE:**

È chiaro a tutti? Possiamo accettare la dichiarazione al microfono? Si tratta di cancellare la parentesi nell'emendamento numero 5 proposto dal PDL. Se è chiaro a tutti, lo mettiamo al verbale e procediamo con la votazione dell'emendamento numero 5 così modificato. Prego Consigliere Malavolta.

**CONS. MALAVOLTA:**

*(Fuori microfono)* Grazie Presidente. Solo per una questione formale, credo opportuno che votiamo... penso dobbiamo...

**PRESIDENTE:**

Possiamo anche acquisire l'emendamento con la correzione, in ogni caso va bene, facciamo più veloce a fare così. L'emendamento lo propone la Giunta, ho capito bene? Il sub-emendamento lo propone la Giunta e lo mettiamo immediatamente ai voti. Si chiede di votare la cancellazione del contenuto nella parentesi dell'emendamento numero 5 PDL. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. 19 Consiglieri presenti, 19 favorevoli al sub-emendamento, quindi è approvato all'unanimità.

Adesso andiamo all'emendamento numero 5 così come è stato sub-emendato. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 21 Consiglieri, 21 favorevoli. L'emendamento così come è stato sub-emendato è accolto all'unanimità.

Adesso passiamo all'emendamento numero 6, prego uno dei presentatori di presentarlo al Consiglio. Consigliere Malavolta prego.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. Non vorrei che da domani cominciasse la raccolta firme degli utenti delle nostre linee, e ci accorgessimo che nel giro di un mese arrivano alla nostra Amministrazione migliaia di firme, e dovremmo capire come mai noi abbiamo scritto: "valutato che il servizio di queste ultime linee oggi ha un'utenza ridotta". Io propongo di rendere più oggettivo l'atto che andiamo a deliberare, dichiarando che sicuramente c'è poca sinergia nelle linee che attraversano la nostra città e servono la nostra città. Propongo di eliminare nelle premesse la frase "ha oggi un'utenza ridotta", il testo diventerebbe così: "valutato che il servizio di queste ultime linee ha oggi una limitata sinergia con la rete presente sul territorio cittadino". Andiamo quindi a togliere tutto ciò che riguarda la popolosità di queste linee, anche perché – come abbiamo già detto – i rilievi di carico effettuati sono un po' scarsi, quindi non abbiamo un'oggettività su questo dato.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente. Il parere della Giunta, prego Assessore Veronese.

**ASS. VERONESE:**

Il parere della Giunta è negativo.

**PRESIDENTE:**

Acquisito il parere, metto ai voti l'emendamento numero 6. Prego Consigliere Zonca.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Io invito a fare una riflessione su questo emendamento, sul quale non riesco a capire il motivo per cui abbia un parere negativo da parte della Giunta. La Giunta vuole affermare in delibera che l'utenza è ridotta, guardate che dalle rilevazioni non è proprio così, perché nelle ore di punta – se andate a guardare nelle ore di punta, quindi quando vengono utilizzati i mezzi pubblici – le linee circolari interne oggi sono più utilizzate della 728, guardate i numeri e vi

dimosteranno questa cosa. Andare a scrivere in delibera che queste linee hanno un'utenza ridotta, significa sminuire il valore di queste linee almeno negli orari di punta, perché sono molto utilizzate nell'orario di punta.

Faccio un appello, provate a valutare veramente la riformulazione della frase, che mi sembra più consona a degli indirizzi che il Consiglio Comunale deve dare, non deve dare dei giudizi su quanti utenti pensiamo ci siano o non ci siano. Se vogliamo contare il numero assoluto di utenti, il numero assoluto nelle linee di punta non sono pochi, andarlo a scrivere in delibera non è condivisibile, provate a vederlo un attimo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Dopo l'intervento del Consigliere Zonca e il parere della Giunta, possiamo procedere con la votazione. È aperta la votazione sull'emendamento numero 6.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 21 Consiglieri, 7 favorevoli, 14 contrari, zero astenuti. L'emendamento è respinto.

Passiamo agli emendamenti presentati da Cittadini Insieme MPA. Emendamento numero 1, prego il Consigliere Zonca di presentarlo al Consiglio.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Molti hanno considerato provocatorio questo emendamento, che è stato scritto il 10 novembre, in quanto dopo aver letto il testo di questa delibera di indirizzo la sensazione era che noi avremmo comunque creato un disagio ai nostri cittadini. Questo emendamento che è stato presentato l'altra sera, in realtà vuole evitare che ci siano disagi ai cittadini, anche perché noi con questa delibera di fatto andiamo a disattendere un altro indirizzo, dato circa un anno fa dal Consiglio Comunale. Noi in realtà stiamo facendo una cosa che non è coerente con ciò che il Consiglio Comunale all'unanimità aveva deciso di fare, vale a dire che si era deciso – all'unanimità – di predisporre una gara per questo tipo di servizio di trasporto pubblico comunale.

A questo punto l'impressione è che con questa delibera si voglia tappare un buco, perché non si è proceduto secondo gli indirizzi dati dal Consiglio Comunale ad indire una gara, magari una gara su un servizio riorganizzato, che sarebbe stata la cosa migliore. Siamo arrivati al 15 novembre 2011 con una dichiarazione, ma già a settembre c'era stata questa dichiarazione da parte del Sindaco, che alla fine i tempi tecnici non consentivano più di effettuare questa gara. A fronte della prospettiva di sopprimere due linee circolari, che comunque vengono utilizzate anche se è stata inserita questa frase infelice che hanno un'utenza diretta la 710 e 711, avete voluto mantenerla, va bene. A questo punto siccome da Amministratore io devo evitare al massimo disagi ai miei cittadini, quindi se volessimo tenere fede all'impegno che tutti noi ci siamo presi all'inizio di quest'anno, dovremmo approvare questo emendamento. Emendamento che consente di garantire la prosecuzione dell'attuale servizio, ovviamente dell'attuale gestore, per un periodo sufficiente per predisporre il bando di gara sul nuovo tipo di servizio. Guardate che non è né una provocazione né una dichiarazione assurda, è solamente un'azione coerente rispetto a quello che il Consiglio Comunale aveva deciso a gennaio 2011. Evidentemente poi ha anche un contenuto politico questo emendamento, e il contenuto politico è: vogliamo capire chi esplicita chiaramente la non volontà di procedere ad una proroga tecnica per espletare la gara.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Parere della Giunta? La parola all'Assessore Veronese.

**ASS. VERONESE:**

Grazie Presidente. Per tutto quanto premesso nella delibera il parere della Giunta è negativo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Malavolta.

**CONS. MALAVOLTA:**

Grazie Presidente. In nessun punto del dispositivo si è voluto mettere nero su bianco un impegno a garantire in qualche modo di ridurre al minimo il disagio di questa soppressione. Questo emendamento, seppur provocatorio, è provocatorio solo perché è arrivato questo dispositivo in discussione il 15 di novembre, perché se fosse arrivato qualche mese fa primo non sarebbe stato necessario presentarlo, secondo avrebbe un senso completamente diverso. Io credo che sarebbe stato corretto dare maggiori garanzie nel dispositivo, e questo emendamento poteva dare un segnale. Il parere della Giunta è negativo come per gli altri emendamenti che davano un segnale in questo senso, è chiarissimo il messaggio a noi, è un po' meno chiaro ai cittadini. Immagino che come al solito si renderanno conto solo allo scadere di quanto disagio potrà provocare.

Io credo che sia un atto – quello che stiamo votando – veramente incauto, proprio per come è stato portato avanti. Spero che i Consiglieri della maggioranza abbiano modo di riuscire a spiegare quello che stanno facendo e quello che stanno votando, quindi in merito all'emendamento personalmente sono favorevole.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zonca prego.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Io mi sono dimenticato di leggerlo l'emendamento, perché secondo me va anche letto in modo che chi ci sente possa capire di cosa si parla. L'emendamento numero 1 propone di sostituire al nuovo testo, che è stato votato a maggioranza questa sera, cioè che sopprime le linee 710 e 711, invece viene sostituito da questa mia proposta: “impegnare il Sindaco e la Giunta a procedere ad una proroga tecnica di affidamento all'attuale gestore, al fine di avviare le procedure di gara basate sul nuovo servizio di trasporto pubblico, aggiornato alle nuove esigenze della cittadinanza. Con questo testo noi riusciremmo a garantire la continuità del servizio al netto di tutte le polemiche, perché a noi non interessano le polemiche o la cronaca o le dichiarazioni sui giornali o ai magistrati, a noi interessa dare un servizio ai cittadini, punto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Possiamo aprire la votazione su questo emendamento. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 18 Consiglieri, 5 favorevoli, 13 contrari, zero astenuti. L'emendamento è respinto dal Consiglio.

L'emendamento numero 2 il Consigliere Zonca ci conferma essere stato cancellato, quindi di fatto è come se non fosse stato presentato.

Emendamento numero 3, a cui in tempo successivo è stato presentato un sub-emendamento che vado a leggere al Consiglio. Al primo rigo dell'emendamento numero 3 del Consigliere Zonca, sostituire la parola “locale” con “comunale”, quindi vale tutto il resto, soltanto si sostituisce “locale” con “comunale”. Prego Consigliere Zonca.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Io ho presentato questo emendamento che voi avete in mano, in realtà per coerenza con l'oggetto della delibera, l'oggetto della delibera è: indirizzi in merito al servizio di trasporto pubblico comunale. Siccome nel mio emendamento avevo scritto invece "trasporto pubblico locale", per coerenza ho presentato un sub-emendamento che sostituisce la parola "locale" con "comunale" perché stiamo parlando del trasporto pubblico comunale e c'è una certa differenza.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Procediamo con il voto del sub-emendamento adesso ulteriormente presentato dal Consigliere Zonca. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 17 Consiglieri votanti, 14 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti. Il sub-emendamento è approvato.

Adesso passiamo alla presentazione dell'emendamento numero 3. Prego Consigliere Zonca.

**CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. L'emendamento numero tre ovviamente si aggiunge ai punti del dispositivo, io non l'ho specificato, sbagliando, e vuole tener conto di una serie di esigenze che hanno segnalato molti cittadini che abitano in quartieri che hanno delle carenze sul trasporto pubblico. La mia richiesta è quella di inserire una frase che permetta, nella riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico comunale, di tener conto delle difficoltà di collegamento che hanno determinate zone di Cinisello Balsamo, io ne ho elencate alcune ma ce ne sono anche altre. Leggo il testo dell'emendamento, dell'aggiunta che propongo così come sub-emendato.

Noi deliberiamo di impegnare il Sindaco e la Giunta a garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico comunale per evitare disagi alla popolazione, e nel quadro dell'organizzazione del nuovo servizio a rivedere i percorsi per garantire il servizio anche nei quartieri che presentano carenze o particolari difficoltà di collegamenti pubblici, Bettola, Cornaggia, Crocetta etc. con i punti di interesse pubblico della città, uffici pubblici, cimiteri ed altri luoghi che sono frequentati e luoghi di interscambio con altre linee di trasporto sovracomunale, qui c'è un refuso. Questo serve per migliorare la fruibilità del trasporto pubblico comunale, non solo verso luoghi di interesse pubblico ma anche verso punti di interscambio, come possono essere la linea 31 piuttosto che fermate di altre linee di natura sovracomunale.

Noi impegniamo la Giunta a garantire la continuità del servizio e nella riorganizzazione del servizio a tener conto delle difficoltà di collegamento dei trasporti pubblici in queste zone che sono particolarmente disagiate in questo periodo da cantieri e da altre opere pubbliche. Grazie.

**PRESIDENTE:**

La parola al Sindaco, prego.

**SINDACO:**

Grazie Presidente. Intervengo io su questo emendamento, perché di fatto sostanzialmente siamo d'accordo ma così come è formulato non è accoglibile, perché potrebbe creare confusione. Noi stiamo oggi sopprimendo un trasporto pubblico comunale e stiamo potenziando un trasporto urbano, di questo si tratta nella sostanza con la 728. In questo momento, così come abbiamo già avuto occasione di dire in Consiglio Comunale, con il Comune di Milano che è gestore delle linee 700 e quindi 728 e anche la 712, stiamo negoziando. Sicuramente per la 728 l'aumento delle fermate e anche la copertura di fasce orarie che oggi non avevano servizio a sostituzione quindi di

un servizio che viene soppresso in parte con la circolare, dall'altra parte stiamo cercando di capire come dare un servizio che non ha, parlo di Casignolo, facendo un'organizzazione della 712 in alcune fasce orarie.

Successivamente noi – come è stato già evidenziato dalla delibera e dalla discussione in Aula – abbiamo comunque aperto con il Comune di Milano la conclusione del litigio relativamente al trasporto urbano e la programmazione dei servizi che il Comune aveva fatto precedentemente. Auspichiamo che questa cosa si chiuda per aprire immediatamente invece il tavolo di concertazione con Milano per l'organizzazione e riorganizzazione dei servizi di trasporto di area urbana. Cosa voglio dire? Io credo e spero che...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

### **SINDACO:**

Certo la crisi economica non aiuta perché poi la mancanza dei soldi è un problema per tutti, e se la Regione Lombardia non ha risorse per il trasporto pubblico e non li dirotta sui chilometri ai comuni, è molto difficile che i comuni – anche se sono grandi come Milano – riescono a potenziare dei servizi. Nella sostanza quello che noi riteniamo, che sedendoci al tavolo di Milano, come obbligatoriamente Milano deve fare con noi, perché questo la Legge glielo impone, di fatto si possa – con la fine di quest'anno – pensare ad una riorganizzazione dei servizi di trasporto urbano ancora differente da quello che andiamo a configurare adesso. Questo è quello che noi auspichiamo, anche perché con l'apertura della M5 sicuramente ricambierà ancora un assetto.

Nella sostanza perfettamente d'accordo sul fatto di porre particolare attenzione alle zone più periferiche, così come è formulato l'emendamento – ripeto – potrebbe lasciare interpretazioni su come, quando, perché e perché oggi, allora perché non la gara. Siccome è ovvio, lo ridico con estrema chiarezza, noi non abbiamo bisogno di dare nessuna gara, perché di fatto sopprimendo un trasporto pubblico comunale, locale, di fatto in questo momento non stiamo facendo un altro trasporto pubblico locale, stiamo soltanto cercando di capire come razionalizzare quello già esistente. Da questo punto di vista dentro questa razionalizzazione, quindi con un rapporto dentro il Piano triennale e con Milano, troveremo anche la risposta. Paga Milano? No, pagheremo noi ovviamente i chilometri aggiuntivi delle linee, però siamo in un altro scenario. Facciamo nostra, perché è già nostra questa indicazione fatta anche dal Consigliere Zonca, quindi questa sollecitazione, siamo contrari a votare quell'emendamento perché riteniamo che potrebbe essere foriero di confusione tra appalti, servizi, rapporti, chi fa che cosa. È una situazione dove comunque di fatto pur come sottolinea l'estrema chiarezza nelle volontà, poi di fatto ogni atto e ogni parola è messa sotto la lente di ingrandimento quindi io sono contraria a votare questo emendamento.

### **PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Zonca, prego.

### **CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Una breve replica al Sindaco, io non ho parlato di gare, in questo emendamento si parla solamente nel quadro dell'organizzazione del nuovo servizio, quindi va in linea con quello che è stato detto. Quello che mi preoccupa è il fatto che si sopprima, si decida di sopprimere due circolari interne e le si voglia sostituire con la modifica di linee che sono di natura sovracomunale. Non fanno parte del trasporto pubblico comunale, poi la motivazione... io non devo fare nessuna gara, il Sindaco ci dice io non faccio nessuna gara perché non devo appaltare nessun nuovo servizio. In realtà c'è comunque un nuovo servizio, perché se così fosse dal punto di vista formale, noi elimineremmo due linee *tout court* punto e basta, invece bisogna cercare di garantire una continuità del servizio, perché poi le persone non è che si adeguano dall'oggi al domani, magari senza essere adeguatamente informate, e si creano dei disagi veramente.

Visto che è allo studio la riorganizzazione del nuovo servizio, visto che dalla relazione abbiamo capito che erano stati offerti 100.000 chilometri a tutti i comuni del nord Milano a parità di costo e sono stati rifiutati, anche il nostro comune – insieme ad altri – ha rifiutato dei chilometri aggiuntivi dal tavolo di lavoro chiuso a luglio 2011. Ci siamo rifiutati, non so quali siano le ragioni, erano insufficienti però erano a parità di costo, per cui abbiamo perso un certo numero di chilometri. Adesso ci viene detto: sopprimiamo due linee e poi istituiremo un nuovo servizio che comunque pagheremo noi. A questo punto andava forse fatta una trattativa a luglio, cercando di portare a termine quell'accordo con tutti i comuni del nord Milano, la cosa mi ha lasciato un po' perplessa perché se c'era stata la proposta di garantire 100.000 chilometri, non vedo quanto era la percentuale in chilometri del nostro comune. Liberi di votare a favore o contro, secondo me è un'indicazione anche utile per quei quartieri, votare contro un emendamento del genere significa quasi dire tutto sommato ho problemi più importanti da risolvere, non mi interessa in questo momento puntare l'accento su questi quartieri che stanno vivendo comunque un disagio già ora.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Sindaco prego.

**SINDACO:**

Grazie Presidente. Ribadisco solo due principi, la 710 e 711 non serviva quei quartieri che lei indica, non stiamo parlando di un nuovo servizio ma potenziamento delle linee esistenti, rimanderemo alla discussione sul Piano triennale dei trasporti con il Comune di Milano, il capire se ci sono chilometri aggiuntivi. Non va sottovalutato il fatto che così come sta succedendo dalla regione Lombardia in giù, di fatto una delle motivazioni di questa scelta è quella di capire come, di fronte ad un taglio del trasferimento di denaro ai comuni, perché non è che poi di fatto non stia succedendo nulla in questo paese. Ribadisco, questa scelta ha anche una motivazione di carattere economico, di riduzione dell'investimento sul trasporto pubblico ma non perché i cittadini avranno meno trasporto pubblico rispetto al punto di partenza, perché la 31 sono molti chilometri, perché la 728 sono molti chilometri in più rispetto a quello che avevamo tre anni fa.

Io credo che in questo quadro di potenziamento di linee urbane, quindi di carattere non di trasporto pubblico locale, sia corretto che l'Amministrazione faccia questa operazione. Mi fermo qua, motivo in più di dire no a questo emendamento, proprio perché – ripeto – questo non è un nuovo servizio, un potenziamento dell'esistente. Consigliere Zonca ha raccolto 20.000 firme in campagna elettorale sulla 728, sembrava l'unico servizio della città, quindi credo che sia contento che lo potenziamo ulteriormente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alla votazione dell'emendamento. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 19 Consiglieri, 6 favorevoli, 13 contrari, zero astenuti. L'emendamento è respinto.

Abbiamo esaurito gli emendamenti e i sub-emendamenti, possiamo passare alla votazione dell'intero dispositivo così come è stato emendato. Se ci sono Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto sono pregati di prenotarsi, invito tutti al senso di responsabilità, ci stiamo avvicinando alla mezzanotte, questa sera abbiamo trattato un unico atto, per cui chiedo davvero che siano fatte dichiarazioni molto rapide, anche perché molto è stato detto nel corso della discussione. Grazie.

La parola al Consigliere Zonca, prego.



### **CONS. ZONCA:**

Grazie Presidente. Ribadisco la mia impressione su questa delibera, non voglio fare polemiche, però tutto sommato questa delibera nasce da un problema più grande, è un problema completamente diverso rispetto al servizio. Probabilmente nasce da problemi di natura finanziaria, cioè dal milione di euro che paghiamo alla Società Caronte. Mi domando come mai questi problemi finanziari ci siamo accorti di averli solo oggi e non ce ne siamo accorti negli anni scorsi.

Questa delibera – inoltre – mi dà l'impressione di voler scaricare sul Consiglio Comunale una serie di responsabilità che sono proprie della Giunta Comunale. Noi dovevamo indicare degli indirizzi sul trasporto pubblico, invece il Consiglio Comunale è stato chiamato a sopprimere due linee gestite dalla Caronte. Mi sembra che ci siano una serie di forzature in questa delibera, ribadisco il fatto che è stato disatteso l'impegno che era stato indicato all'unanimità ad effettuare la gara con una diversa organizzazione del servizio, quindi la Giunta ha disatteso quell'indicazione del gennaio 2011. Ritengo che seppur con quelle modifiche la delibera sia assolutamente insufficiente, perché così come è scritta non garantisce la continuità dei servizi e certamente avremo una serie di disagi da parte della cittadinanza. Poi sarà interpretato perché era Caronte, sarà interpretato perché costava troppo, sarà interpretato perché si vogliono migliorare i servizi spendendo meno, alla fine questa delibera – secondo la mia opinione – è negativa per la città e quindi voterò contro.

Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Consigliere Fumagalli prego.

### **CONS. FUMAGALLI:**

Grazie Presidente. Di fatto quello che andiamo a deliberare oggi è l'espressione di due linee circolari, poco utilizzate forse, anche se dai dati questo non sembrerebbe risultare, sicuramente non in sinergia con le altre linee di trasporto che abbiamo nel nostro comune. Su questo però c'è da dire, come ho già avuto modo in sede di discussione generale, che la colpa è anche dell'Amministrazione, che in tutti questi anni non ha mai pensato ad una razionalizzazione delle linee circolari, nemmeno quando si è passati alla linea 31 e quindi al trasporto su rotaia. Esistono altre linee a Cinisello che ormai sono assolutamente obsolete, come la 727 che ormai è un doppione di più linee, si poteva approfittare anche tenendo conto di questa situazione.

Di fatto allo stato attuale lasciamo un certo numero di utenti senza linee di trasporto, abbiamo dei punti della città che non verranno più toccati, ad esempio il cimitero ma ci sono quartieri, come Via Lincoln, che rimangono completamente sprovvisti di servizio. Allo stato attuale non c'è niente di sicuro, perché questi quartieri, queste zone vengono effettivamente di nuovo raggiunti perché non c'è niente di definitivo. In pratica a fronte di una certa cessazione di un servizio, non c'è assolutamente la certezza – invece – che alcune zone della nostra città saranno raggiunte da altri mezzi. Solo per questo, buonsenso ci suggerisce di votare contro questa delibera e così faremo.

### **PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Berlino prego.

### **CONS. BERLINO:**

Grazie Presidente. Ascoltando le dichiarazioni di voto dei miei colleghi Consiglieri di minoranza, mi stavo domandando se non fosse accaduto tutto quel can-can mediatico che è accaduto rispetto alle vicende Caronte, se oggi noi ci saremmo trovati in questa condizione, cioè a decidere di andare a sopprimere, come si vuole fare, le linee di trasporto pubblico locale interne. Probabilmente io dico di no, probabilmente avremmo proseguito così come è successo negli anni passati andando a rinnovare tacitamente la proroga alla Società che ha gestito in questi anni il

trasporto pubblico locale. Le motivazioni per cui noi voteremo contro questa delibera sono molteplici, ad esempio non riteniamo che i numeri, così come ci sono stati raccontati da chi ha fatto le rilevazioni, sono poi quelli reali. Il sentore che abbiamo noi è che sinceramente i numeri sono ben altri, le persone che utilizzano queste linee interne ci stanno contattando attraverso diversi mezzi, e ci stanno manifestando tutto il loro disappunto rispetto a questa volontà dell'Amministrazione Comunale.

Non per ultimo la decisione di votare contro questa delibera è legata anche alle forti preoccupazioni che abbiamo rispetto al contenzioso in essere. Quel documento che tutti noi abbiamo ricevuto lo scorso Consiglio Comunale credo sia piuttosto chiaro rispetto a quelle che sono le volontà di chi ha gestito il trasporto fino ad oggi, cioè quello di non fermarsi a questa nostra delibera, quella di andare avanti e probabilmente riuscirà nel proprio intento, a far pagare all'Amministrazione Comunale una scelta così unilaterale. Il Sindaco ci dice che loro alla fin della fiera non danno il servizio ad altri, che lo interrompono, per cui non dovrebbero esserci problemi. Vedremo, staremo a vedere se queste saranno le decisioni di chi dovrà poi giudicare sui ricorsi che ci troveremo ad affrontare, resta il fatto che alla cittadinanza qualcuno dovrà raccontare questa scelta, e credo che difficilmente comprenderà la bontà della stessa.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Russomando prego.

**CONS. RUSSOMANDO:**

Grazie Presidente. Intanto anticipo il voto favorevole a questa proposta da parte della maggioranza, poi entro nel merito. Per quale motivo questa proposta trova il consenso della maggioranza? Innanzitutto questo è un servizio, 710 e 711, che andiamo ad eliminare, che nasce da lontano, nasce in momenti diversi, in momenti in cui i collegamenti erano di gran lunga inferiori a quelli che noi oggi abbiamo, tant'è che noi oggi abbiamo avuto il potenziamento della linea 728 e abbiamo avuto la linea 31. Per cui di fronte a questo cambiamento, a questo trasporto che nel tempo è andato a cambiare ed è andato ad essere più presente, soprattutto nella nostra città, a fronte anche di una non più competitività da parte delle linee 710 e 711 ecco che l'Amministrazione si è posta il problema se mantenere in essere un servizio che comunque costa alla cittadinanza oggi – con l'ultima previsione – un milione e rotti di euro all'anno, oppure rivedere il sistema di collegamento del trasporto locale a fronte di questa nuova organizzazione dei trasporti.

Per quanto riguarda noi, noi riteniamo che era un obbligo da parte dell'Amministrazione rivedere, alla luce del servizio attuale, il sistema di comunicazione, soprattutto quello locale. Come se non bastasse questo, bisogna anche tener conto della situazione economica, tenere in essere un servizio che comunque non dava una prestazione, un dava un servizio reale alla nostra cittadinanza, questo ha fatto sì, a fronte anche delle ripetute e continue verifiche da parte degli Uffici tecnici, che l'Amministrazione andasse a rivedere questo servizio. D'altronde è arrivata la decisione di sopprimere, a partire dal primo di gennaio, queste due linee. È vero sì che va ad eliminare due linee, che comunque facevano un itinerario che si sovrapponeva già ad altri servizi e che comunque oggi andando a sopprimere queste due linee, l'Amministrazione non è rimasta ferma nel dire okay, non si è preoccupata di dare un servizio migliore, più incisivo, più presente alla cittadinanza. Abbiamo sentito nella relazione del Sindaco ed è detto anche nella proposta, il servizio attualmente in essere, precisamente la linea 728 sarà senz'altro potenziata e sarà preso in considerazione, e abbiamo avuto rassicurazioni in merito, che quei posti, soprattutto periferici come Bettola e Cornaggia, saranno al centro di tutto l'interesse da parte dell'Amministrazione.

Il servizio che è andato a creare, a rimodulare attraverso l'ottimo lavoro che è stato fatto dagli Uffici tecnici, ecco che l'Amministrazione ha dato il proprio assenso e con questo anche l'assenso da parte della maggioranza. Ritengo che non è stato creato un disservizio o fatto venir meno un servizio alla cittadinanza, viene messo a disposizione della cittadinanza un servizio più

reale, più consono alla situazione reale. Per tutto questo ribadisco ancora che da parte della maggioranza c'è il pieno assenso a questa proposta.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieri. Informo il Consiglio che sono le 00.04, dobbiamo procedere alla votazione dell'atto come è stato emendato. Dopo la dichiarazione di voto voglio approfittare per ricordare al Consiglio che la discussione di quest'atto ha comportato pressoché due sedute, e credo che questo debba indurre tutti quanti noi ad una riflessione, se possiamo andare avanti con questi ritmi. A questo punto possiamo aprire la votazione sull'intero dispositivo come è stato emendato. È aperta la votazione

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Votano 21 Consiglieri, 13 favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto. La delibera è approvata. Vi prego di restare ai vostri posti perché adesso mettiamo ai voti l'immediata esecutività. È aperta la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

È chiusa la votazione. Sono presenti 11 Consiglieri, 11 favorevoli per l'immediata esecutività.

A questo punto chiudo i lavori del Consiglio, ci vediamo per la prossima sessione che inizia giovedì 17 alle ore 21.00 con l'argomento: interrogazioni e assestamento di bilancio. Il Consiglio è tolto, arriverci a tutti.

Il Presidente  
F.to GIUSEPPE SACCO

Il Segretario Generale  
F.to ANTONIO D'ARRIGO

---

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

\_\_29/02/2012\_\_\_\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_29/02/2012\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
**F.to ANTONIO D'ARRIGO**

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, \_\_12/03/2012\_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

---

Pubblicata all'Albo Pretorio

dal \_\_29/02/2012\_\_ al \_\_\_\_15/03/2012\_\_\_\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Visto: Il Segretario Generale